Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.014 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

OGGI UN CONSIGLIO DEI MINISTRI DI «INTRODUZIONE» AI NUMEROSI PROBLEMI DEL PAESE

Torna a riunirsi il governo dopo sette mesi d'«assenza»

I temi di maggior urgenza sono inflazione e crisi energetica - I contatti di Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Si riunisce oggi il consiglio dei ministri, è questo l'avvio vero e proprio dell'attività per la nuova compagine ministeriale. Per la verità il tono con il quale si annuncia questa prima riunione è del tutto interlocutorio, non c'è ordine del giorno e, salvo qualche decreto che sta per decadere, non ci sono misure particolari da approvare. Si discuterà invece, collegialmente, di tutti quei problemi, definiti scottanti (ordine pubblico, terrorismo, crisi economica, energia) in modo da stabilire un programma di priorità definendo i metodi e le modalità da seguire per arrivare a delle misure concrete.

Una panoramica insomma sulle cose da fare e su come farle. Stabilito con la riunione odierna un ruolino di marcia, poi il governo di Francesco Cossiga si riunirà una volta alla settimana affrontando volta per volta temi specifici e coordinando fra di loro le varie decisioni. In questo programma a lungo raggio, un posto di primo piano occupano senz'altro tutti quei provvedimenti volti a contenere l'inflazione e la crisi dovuta alla mancanza di energia. Campanello d'allarme ritardato è la folle ascesa dei prezzi in generale e di quelli relativi ai prodotti di prima necessità in particolare: senza qualche provvedimento si rischia di invischiarsi in un sistema inflazionistico a spirale senza avere del resto alcuna prospettiva di sviluppo e crescita dei livelli occupazionali.

Non è che per questo il governo abbia molte possibilità di intervento, anzi a detta degli esperti, sembra ne abbia soltanto due: frenare l'impatto sulla contingenza degli aumenti dei prezzi internazionali (in particolare di quelli petroliferi) ed arrestare la folle lievitazione dei numerosi rincari ingiustificati.

E' senz'altro più facile a dirsi che non a realizzarsi. Per quanto riguarda la scala mobile, ad esempio, il governo si trova di fronte ad un deciso «no» dei sindacati a ritocchi sulla scala mobile. Semmai, dicono i sindacati, questo discorso si potrà fare una volta che il governo abbia dimostrato di sapere affrontare i nodi strutturali della crisi e a risolvere alcuni gravi fenomeni ad essa collegati qual'è quello delle sfacciate evasioni fiscali.

Non meno complicata appare la questione del controllo dei prezzi. Messe da parte soluzioni di tipo «calmieristico» dato che hanno sempre dimostrato di non servire a niente, sono allo studio nuove misure per arginare un po' la spinta inflazionistica. Di queste misure poco si sa e quel poco non supera il livello di ipotesi come quella riguardante un nuovo elenco di prodotti da sottoporre a regime di prezzo amministrativo dal Cip in modo da far passare soltanto gli aumenti giudicati non rinviabili.

C'è poi il problema dell'energia, il cui specifico comitato, insediatosi al ministero dell'Industria, ha già messo a punto una serie di proposte che Bisaglia illustrerà oggi in consiglio. Si esclude qualsiasi forma di razionamento, si muoverà invece lungo due direttrici distinte: si coprirà il fabbisogno aumentando, da un lato, gli acquisti di gasolio e ricorrendo, dall'altro, ad alcune misure di risparmio tecniche ed amministrative (limitazione delle ore e dei giorni di messa in moto degli impianti, divisione in zone di andamento climatico, riduzione di qualche grado della temperatura, maggiore resa degli impianti). Alle compagnie petrolifere, poi, che non saranno in grado di garantire maggiori rifornimenti di gasolio, verranno tolte le 17 lire di sovrapprezzo comprese nel recente aumento (27 lire al kg.).

Per Cossiga questo è un vero e proprio avvio di operazioni. C'è una certa curiosità per quello che riuscirà a fare una compagine che si definisce di tregua, e che per stessa ammissione del presidente del consiglio non può affrontare temi di grande respiro, pena l'accusa di uscire dall'ambito del proprio mandato. Un governo insomma che in un certo senso ha una licenza limitata di governare, e che per di più deve assistere alle continue manovre dei periti alla ricerca di un assetto più stabile.

Tuttavia i problemi che Cossiga e i ministri hanno davanti non sono affetti da «tregua»: basti pensare all'ondata di criminalità sarda, al dibattito su un elemento chiave della struttura del salario, di cui diciamo a parte, alle altre voci dell'emergenza invernale.

Riuscirà il governo a trovare l'equilibrio, tra la precarietà del proprio mandato e l'urgenza dei problemi del paese dopo sette mesi di «ordiniaria amministrazione»? Oggi cominceremo a saperlo.

Alberto Castagna

«Manovre in corso» nella Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Una Dc nervosa e divisa comincia da oggi a interrogarsi sul suo futuro. Zaccagnini aprirà il consiglio nazionale con una relazione di cinquanta cartelle meditata ma molto decisa. Rivendicherà la validità delle scelte operate durante la crisi di governo, ribadirà la linea della solidarietà democratica, chiarirà che la Dc non intende privilegiare nessun partito (dunque, né filosocialista né filocomunista) e tantomeno farsi mediare da chicchessia nei suoi rapporti con le altre forze politiche, esprimerà un giudizio sul saggio di Berlinguer e infine chiederà al consiglio nazionale di convocare il congresso per la fine dell'anno o, se dovessero sorgere difficoltà tecniche, al massimo entro il gennaio dell'anno prossimo.

Sembra che Zaccagnini, a proposito della polemica sull'elezione diretta del segretario da parte del congresso, intenda ribadire le sue perplessità su questo metodo che, proposto da Bartolo Ciccardini al congresso di Roma, Zaccagnini in quell'occasione, subì. Il dibattito sulla relazione di Zaccagnini costituirà la prova generale delle assemblee precongressuali, anche se non mancano, così almeno si sussurra, i tentativi di imprimere una clamorosa e brusca svolta a questa complessa fase della storia del partito di maggioranza relativa: ci sarebbero pressioni perché Zaccagnini si dimetta prima del congresso.

E Zaccagnini, ieri mattina, durante una riunione dell'area che si richiama alle sue posizioni (erano presenti i basisti Galloni e De Mita, il moroteo Pisanu, i forzanovisti dissidenti Cabras e Bodrato, mentre Andreotti, contrariamente al passato, non aveva mandato i consueti «osservatori», forse per marcare le distanze e annunciare una collocazione congressuale autonoma rispetto ai vecchi schieramenti), indispettito delle voci e anche delle prese di posizione pubbliche (in particolare un'intervista di De Mita), si è dichiarato pronto a passare la mano, ma a condizione che non venga messa in discussione la strategia politica di Moro. E in una nota che anticipa le linee della sua relazione, certo non a caso si fa cenno a Forlani come all'unico oppositore della linea seguita dalla segreteria e dalla direzione durante le trattative per la formazione del governo. Come dire, insomma: caro De Mita, non illuderti di far diventare segretario Forlani.

De Mita avrebbe negato l'intenzione di precostituire le condizioni per l'avvento alla segreteria di Forlani; ma di essersi limitato a sollevare la necessità di un rinnovamento del gruppo dirigente attraverso un dibattito politico liberato dal condizionamento di vecchie contrapposizioni personalistiche. Avrebbe soggiunto che, naturalmente, tutto il suo obiettivo resta Forlani, mentre Donat Cattin sembra quasi candidare se stesso alla guida del partito, e dietro le quinte continua a restare Andreotti – titolare ormai di uno dei più consistenti pacchetti di tessere – che molti vedrebbero con favore alla guida del partito (Andreotti resta comunque il più autorevole candidato alla presidenza del consiglio nazionale).

Tutte le correnti sono divise anche se in queste ore naturalmente cercano di «ricompattarsi». E i dorotei, che ieri si sono riuniti a palazzo Cardelli, già dicono di avere ritrovato l'unità della corrente su una linea che privilegia i contenuti, ha spiegato Piccoli, e che ha come confini a destra una coalizione pentapartitica (dai liberali ai socialisti) e a sinistra invece la ripresa della politica di solidarietà nazionale, con il limite però ben netto del no alla partecipazione del Pci al governo. Molti apprezzamenti anche per il saggio Berlinguer.

R.R.

(Continua in 2.a pagina)

Imposte: smentito il condono

ROMA – Il ministero delle finanze ha replicato con una secca smentita a una notizia pubblicata da alcuni giornali, tra i quali il nostro, sulla possibilità di un nuovo condono fiscale a breve scadenza. In una nota, il gabinetto del ministro delle finanze «dichiara del tutto infondate tali voci, non essendo allo studio del ministero alcun provvedimento del genere».

La notizia di un possibile condono aveva già suscitato notevoli perplessità tra i parlamentari. Per il comunista Sarti, è impensabile che su questioni di tale importanza il governo non si assicuri preventivamente la non-ostilità delle maggiori forze politiche. Il socialista Francesco Colucci considera improponibile un nuovo «perdono», dopo anni di promesse di manette agli evasori.

Ci vuole invece – secondo Colucci – una profonda riflessione. Anche la situazione drammatica degli uffici finanziari (più volte segnalata dal parlamento al ministro Pandolfi prima, e Malfatti poi) potrebbe solo in parte consigliare un provvedimento che li libererebbe di una gran mole di lavoro: perché anche per gestire una «amnistia» bisogna essere efficienti.

TRIESTE E UDINE, CITTÀ DIVERSE

Integrazione nel rispetto delle differenti vocazioni

Continuiamo la pubblicazione degli interventi di politici e amministratori sui problemi regionali sollevati dall'inchiesta del prof. Arduino Agnelli e dallo studio sulle minoranze del prof. Sergio Bartole. Dopo l'analisi storica sugli ultimi trent'anni, quale dev'essere oggi l'azione politica e pubblica per il rilancio della regione Friuli–Venezia Giulia? Quale assetto istituzionale è più confacente alla promozione della ripresa economica e produttiva?E' accettabile il concetto delle autonomie o dei comprensori e fino a che limite? Come si possono affrontare i grossi problemi posti dalla zona franca e dalle richieste di tutela delle minoranze? Oggi rispondono l'on. Giorgio Tombesi (Dc) e l'on. Aurelia Gruber Benco (LpT).

Il problema più importante della nostra Regione, che comprende territori e popolazioni così diversificati per cultura e tradizioni è sempre stato quello di conciliare l'esigenza dell'integrazione di queste realtà ed immetterle in un contesto unitario senza mortificarne le caratteristiche e le vocazioni. Per questa ragione, quando ci si è posto il problema dell'assetto istituzionale della Regione, ci sono stati dubbi e perplessità.

La scelta di una forma istituzionale che garantisca al massimo l'unitarietà risulta quindi valida nella misura in cui vi sia una volontà politica che tenga conto delle diverse realtà regionali. Credo, che non sempre questa volontà politica sia stata adeguata e che in questo senso abbiano giocato negativamente anche le impostazioni di certi urbanisti di sinistra che hanno indicato quale primo obiettivo della programmazione regionale la ripartizione uniforme sul territorio dei servizi e delle opportunità economiche invece di impostare un discorso diversificato tenendo in buon conto le differenti vocazioni. Se questa volontà politica non si manifesterà in maniera più incisiva, certamente l'assetto istituzionale della nostra Regione entrerà in crisi.

Ed ora, esaminando a volo d'uccello la realtà regionale, quali i vantaggi dell'unità medesima?: per Trieste essa pertanto risulta importante, in quanto permette alla nostra città di meglio inserirsi nel contesto nazionale e la aiuta a sostituire, per quanto possibile, quel retroterra che le tristi vicissitudini di una guerra errata le hanno tolto. Gli svantaggi?: le derivanze di una politica piatta che non dando ossigeno alle «diversità» mortifichi un'individualità come quella di Trieste che ha senz'altro respiro internazionale.

Prematuro è invece – a parer mio – il discorso il concetto di autonomia in ambito regionale, perché esso dipenderà dagli esiti di un ripensamento della volontà politica regionale del quale già si avvertono i segnali.

Per quanto riguarda i due grossi poli della «diversità» e cioè l'inconfondibile tipicità friulana e la funzione storica–emporiale di Trieste, ritengo essi si possano integrare sia sul piano culturale con reciproco completamento e arricchimento, sia sul piano economico , laddove crescendo all'unisono possono consentire uno sviluppo equilibrato di attività agricole, industriali e dei servizi, pedana di potenziamento dell'attività emporiale di Trieste.

In questo quadro assumono consistenza ed importanza i comprensori che sotto certi aspetti servono a sostituire le province dagli ambiti inadeguati e superati. Per Trieste, il comprensorio è sinonimo di integrazione con Monfalcone, integrazione da realizzare sia in funzione portuale sia in funzione industriale, connessa al porto e alla marineria. Per la restante geografia regionale, il discorso si fa diverso perché si tratta di individuare ambiti più ristretti rispetto alle province che abbiano caratteristiche proprie come le aree industriali di Udine di Pordenone, la Carnia e le località turistico–balneari.

E arriviamo al problema Zona franca. Prima di affrontare questo discorso, partendo dal presupposto che questa soluzione possa venir accettata dalla Cee, bisogna cercare di capire se i vantaggi da essa derivanti compensino un isolamento che avrebbe a manifestarsi nel contesto economico regionale e nazionale e se il vantaggio delle piccole franchigie di cui gode Gorizia e che a Gorizia - a parer mio – non hanno apportato grossi benefici sul piano dello sviluppo economico, valgano la posta della

Giorgio Tombesi

(Continua in 2.a pagina)

Procedere per gradi

Gli articoli apparsi sul Piccolo a firma Agnelli e Bartole sono interessanti anche se non sfociano in proposte precise. Ribattere significherebbe prospettare i problemi da un diverso punto di vista ma con un minor impegno di spazio. Perciò quanto andrò dicendo avrà forzatamente carattere assiomatico. La diversità tra Udine e Trieste era il punto di partenza per una legge regionale che potesse paritariamente accogliere la realtà delle due città coi loro distinti caratteri provinciali. La legge costitutiva della Regione speciale fu congegnata in modo che, pur assegnando a Trieste funzioni di capoluogo amministrativo, se ne eludevano in partenza gli autentici poli di sviluppo. Tutto questo in conformità ad un indirizzo di «colonizzazione» di Trieste perseguito fin dalla fine della prima guerra mondiale e successivamente con una pervicacia tenacissima. La colonizzazione consiste da un lato nello spogliare Trieste dei suoi strumenti di sviluppo, nel sostituire dell'altro il concetto produttivistico con uno assistenziale. E soprattutto con la gestione dei contributi sempre in mano politica, e cioè di quella parte che detiene da più di un trentennio l'egemonia del potere.

Fu commesso perciò l'errore di fondo, perché contrario alla ragione, al sentimento e al diritto, di costituire una Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia anziché Friuli-Venezia Giulia e Trieste dove a Trieste, dopo la seconda guerra mondiale e la perdita di una regione vasta quanto abitata da genti etnicamente slave, sarebbe stato necessario ricalcare il modello dell'autonomia portuale e dell'autonomia amministrativa che ne aveva fatto il suo sviluppo moderno.

Trieste, depauperata e sovvenzionata, ha mancato sempre da parte italiana di una legge che ne riconoscesse la funzione geopolitica. Nata da una legge, quella del Portofranco, Trieste abbisognava ed abbisogna anche da parte italiana di una legge che riconosca la internazionalità del suo porto; la preminenza delle funzioni mercantili come premessa stessa agli sviluppi industriali; un regime di zona franca che favorisca l'afflusso delle merci. E di conseguenza una politica di strutture navali, ferroviarie, viarie ed aeree. Fu applicata invece la politica dei ridimensionamenti riduttivi: cancellare, eliminare progressivamente un problema è anche un modo per risolverlo. In questa seconda forma i governi italiani, tutti democristiani nell'ultimo trentennio, hanno risolto il problema di Trieste. Tutto questo fino ad Osimo e alla reazione spontanea della popolazione e di conseguenza ai partiti politici fautori e di Osimo alla politica dei tamponamenti clientelariamente amministrati.

D'altra parte Udine, nella tragica evenienza del terremoto, a parte la prima fase degli interventi delle forze armate, ha conosciuto per conto suo e quale legittimo capoluogo della piccola patria del Friuli, tutta l'inefficienza delle strutture regionali e una «ricostruzione» anziché una «costruzione» a carattere clientelare. Tutte ragioni che hanno dato fiato alle voci autonomiste.

Pordenone a sua volta, veneto friulana, ha impostato il suo sviluppo in prevalente ordine industriale e, rivendicata l'autonomia provinciale, presenta a sua volta un modello socio-economico a sé stante.

Il processo del decentramento amministrativo, tradito dalla Regione, a sua volta tradita dallo Stato restio a delegare i poteri per Costituzione riconosciuti, appartiene a quello sviluppo sempre più rapido delle tendenze autonomistiche che appartiene alla tendenza alla responsabilizzazione insito alla stessa base di una democrazia funzionante. Allo stato attuale delle cose appare legittimo procedere per gradi e cioè riconoscere a Trieste-Gorizia, a Udine e a Pordenone, un ordinamento per comprensori con legge istitutiva regionale e da questa, già per Trieste centrato sulla zona franca estesa alla provincia di Gorizia, come si conviene alla zone franche moderne tutte molto ampie, passare ad una legge dello stato per il riconoscimento delle funzioni internazionali del suo porto.

I comprensori, come fase intermedia e di più rapido conseguimento, vanno bene. D'altra parte, ed è questo il processo catartico che spetta a tutti i partiti entro la regione e ancora nella nazione, è quello di rom-

Aurelia Gruber Benco

(Continua in 2.a pagina)

SECONDO COPIONE LA SEDUTA INAUGURALE DEL VERTICE DEI NON-ALLINEATI ALL'AVANA

Fidel Castro dà fuoco alle polveri con un duro attacco a Usa e Cina

L'AVANA – *Con un intervento dei soliti «soli» 90 minuti (di solito i suoi discorsi durano tre-quattro ore), il leader cubano Fidel Castro ha aperto ieri il sesto vertice dei paesi non-allineati, presenti numerosissimi capi di Stato. Dei 95 paesi membri (compresi quelli aggiunti in questa occasione), 51 sono rappresentati al massimo livello, con il Presidente jugoslavo Tito in veste di decano, unico sopravissuto dei tre non-allineati che fondarono il movimento: gli altri furono il «Pandit» Nehru, primo ministro indiano, e Gamal Abdel Nasser, capo dello Stato egiziano.*

I 17 punti all'ordine del giorno della conferenza comporteranno un vasto giro d'orizzonte dei massimi problemi mondiali; ma il tema centrale del dibattito – già polemicamente affiorato nei lavori preliminari del vertice – è il futuro del non-allineamento «autentico», dopo le accuse che una parte dei paesi aderenti al movimento (capeggiati dalla Jugoslavia) muovono a quelle nazioni che, in maggior o minor misura, accettano una sorta di «tutela» da parte dell'Urss e, più in generale, dei paesi del blocco sovietico.

La tendenza filo-sovietica in seno al movimento dei non-allineati, com'è noto, è rappresentata principalmente da Cuba: ma ieri nel suo discorso inaugurale del vertice, Fidel Castro ha rivendicato l' «assoluta indipendenza» del suo governo nella politica internazionale, e ha definito un «ripugnante intrigo» le insistenti accuse secondo le quali l'Avana vorrebbe «allineare» alle direttive di Mosca il blocco dei non-allineati. Cuba – ha detto Castro – non pretende di imporre ad alcuno, «e tanto meno ai paesi non-allineati», il radicalismo peculiare della rivoluzione cubana.

Nel discorso di apertura, pronunciato nel palazzo dei congressi dell'Avana, il capo dello Stato cubano – che aveva accanto a sé il segretario generale dell'Onu, Waldheim, e il presidente uscente del movimento dei non-allineati, Julius Jawawardene, leader di Sri Lanka (Ceylon) – ha anche attaccato duramente gli Stati Uniti e la Cina, definendo inutili i loro sforzi per sabotare la realizzazione della sesta riunione al vertice dei non-allineati all'Avana.

Denunciando «l'imperialismo yankee» e quello dei «vecchi e nuovi alleati» degli Stati Uniti (citando, tra questi ultimi, specialmente la Cina), Castro ha spiegato che i governi di Washington e Pechino hanno esercitato pressioni e hanno fatto ricorso ai più diversi intrighi per impedire la realizzazione

(Continua in 2.a pagina)



L'Avana — Re Hussein di Giordania accolto da Castro all'arrivo a Cuba. (Tel. Ansa–Upi)

«CONTATTO» DEI LEADER CON COSSIGA

Sulla scala mobile rigidi i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il sindacato passa decisamente all'offensiva, di fronte ai numerosi attacchi che arrivano da più parti alla scala mobile. Questa è in sintesi l'ultima iniziativa delle confederazioni. Ieri i segretari Carniti (Cisl) e Benvenuto (Uil) in un incontro diretto, e Lama (Cgil) per via telefonica, hanno avuto colloqui con il presidente del consiglio Cossiga, confermando l'intenzione del movimento sindacale, di difendere la scala mobile e di estendere l'applicazione anche ai dipendenti del pubblico impiego.

Se questa riforma non si farà, e i segretari generali lo hanno ripetuto a Cossiga, il sindacato scenderà in campo con tutta la propria forza. La trimestralizzazione della contingenza diviene quindi il primo tema di confronto con il nuovo governo. Ma quella del sindacato non è solo una manovra per evitare l'attacco concentrico che alcuni ministri e il presidente della Confindustria portano alla scala mobile. In fondo vi è una necessità più importante che spinge i tre segretari confederali a prendere in mano decisamente la questione.

Nei settori del pubblico impiego vi è un crescente malumore che alimenta in modo consistente l'attività dei sindacati autonomi. Quanto è accaduto nelle ferrovie la scorsa settimana lo dimostra. Un sindacato autonomo che, secondo le stime del ministro dei trasporti, non dovrebbe arrivare per numero di aderenti all'otto per cento del totale del personale, è riuscito proprio sul tema della trimestralizzazione a provocare una serie di disagi e a bloccare il 32 per cento dei treni. I confederali, però, pur volendo affrontare con decisione il problema non intendono provocare il caos nell'amministrazione pubblica.

C'è spazio per sperare che i

M.B.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVI MANDATI DI CATTURA CONTRO ESPONENTI DELL'AUTONOMIA?

Forse incriminato per il caso Moro un altro «ultrà» riparato in Francia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – I giudici romani che indagano sulle organizzazioni terroristiche di estrema sinistra e sui fatti di via Fani stanno esaminando la possibilità di emettere nuovi mandati di cattura contro esponenti dell'Autonomia già incriminati nell'inchiesta avviata il 7 aprile scorso, ma che ora potrebbero trovarsi coinvolti anche nelle indagini per il rapimento e l'uccisioni di Aldo Moro. Questa ipotesi è stata presa in considerazione nel corso di una riunione svoltasi al palazzo di giustizia, e alla quale hanno partecipato il consigliere istruttore Gallucci, il giudice istruttore Imposimato e i sostituti procuratori generali Sica e Guasco.

Il primo nome che si fa, tra quanti potrebbero essere i destinatari dei nuovi provvedimenti, è quello del professor Lanfranco Pace, l'ex redattore di «Metropoli» che – come Piperno – sarebbe riparato in Francia, e che, com'è noto, è ricercato da diversi mesi perché accusato di partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva. Nel corso della riunione, i magistrati hanno anche fatto il punto della situazione relativamente alla richiesta di estradizione presentata alle autorità francesi per Piperno.

I giudici romani starebbero approntando un ulteriore documento illustrativo delle accuse mosse al leader dell'Autonomia: la nuova relazione è stata espressamente richiesta dai giudici della «chambre d'accusation» i quali, il 19 settembre, dovranno decidere sulla seconda istanza di estradizione, questa volta sollecitata sulla base dei 46 capi di imputazione con i quali il Piperno è stato direttamente coinvolto nell'inchiesta sulla strage di via Fani.

Frattanto gli avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani, che difendono Piperno, hanno annunciato di voler ricorrere in Cassazione contro il secondo mandato di cattura consegnato ai giudici francesi; secondo i penalisti, 46 capi di imputazione sono completamente destituiti di fondamento e le accuse sono state formulate unicamente per ottenere ad ogni costo che Piperno venga estradato in Italia: la Cassazione, perciò dovrebbe dichiarare la nullità del nuovo mandato di cattura.

Pur impegnati a fondo nel caso Piperno, i giudici romani continuano anche a occuparsi degli elementi scaturiti dalla scoperta del covo di Vescovio; tra i primi punti che si tenterà di chiarire – si è appreso – vi è quello dei finanziamenti che furono concessi alla rivista «Metropoli». In particolare, i cugini Piero e Giampiero Bonano, nel corso di una delle loro deposizioni, dichiararono che una parte dei soldi accumulati con varie rapine era stata destinata al finanziamento della rivista, che fu sequestrata fin dal primo numero.

Ora, per confutare queste dichiarazioni e per dimostrare che i finanziamenti furono del tutto leciti, gli avvocati Mancini e Pisani hanno chiesto e ottenuto che il giudice istruttore Imposimato, al quale l'inchiesta è affidata, interroghi nei prossimi giorni l'amministratore della rivista.

S. G.

Legami internazionali fra terroristi: l'Ira aiutata da Olp e Raf?

LONDRA – In una corrispondenza da New York, il quotidiano londinese «Daily Mail» riferisce alcune dichiarazioni rilasciate da Peter McMullen, un ex parà dell'esercito britannico, passato nelle file dell'«Ira» e ora rifugiatosi negli Stati Uniti per dissensi con l'organizzazione terroristica nordirlandese. Secondo McMullen, una giovane donna araba residente a Dublino farebbe da «trait d'union» tre l'«Ira» e l'«Olp» (organizzazione per la liberazione della Palestina); McMullen ha detto inoltre che un insegnante residente nella contea di Donegal, nell'Irlanda del Nord, ha compiuto frequenti viaggi in Libia, per chiedere armi e denaro al colonnello Gheddafi: in seguito a questi contatti, ha precisato l'ex parà, la potenza e la sicurezza dell'«Ira» sono aumentate «enormemente».

Il «Daily Mail» riporta anche quanto già asserito dal giornale della Repubblica federale tedesca «Bild am Sonntag», e cioè che l'uccisione di Lord Mountbatten e l'attentato nel quale hanno perso la vita 18 soldati inglesi sono stati organizzati dai terroristi dell'«Ira» con l'aiuto di terroristi tedeschi della «Raf».

SEQUESTRATE OPERE DI SOLGENITSIN, SAKAROV, BEGIN, BRZEZINSKI E SVETLANA STALIN

All'indice 40 libri alla Fiera di Mosca

MOSCA – Le autorità sovietiche hanno confiscato circa 40 libri che dovevano essere esposti alla seconda fiera internazionale del libro di Mosca, che si apre oggi, e tra i quali figurano opere di Solgenitsin, Sakarov, Begin e della figlia di Stalin. Sette funzionari dell'ufficio di censura sovietico hanno sequestrato una quarantina di titoli, soprattutto in lingua inglese (le case editrici americane e britanniche fanno la parte del leone alla mostra), che il presidente della commissione sovietica per l'editoria, Boris Stukalin, ha definito «insultanti» aggiungendo che «non servono la causa della distensione».

Tra i libri confiscati figurano cinque libri di Solgenitsin, fra cui «Il primo cerchio» e «Arcipelago Gulag»; inoltre, «Venti lettere ad un amico» e «Soltanto un anno» di Svetlana Alliluyeva, figlia di Stalin, nonché un libro di memorie di Begin sui suoi anni in un campo di lavoro staliniano («White nights»). Sequestrati pure un libro di Andrei Sakarov («My country and the world»), un volume sull'ebraismo («Adventures in living Judaism») e una «Storia illustrata del Terzo Reich», nonché un libro che parla di Mikhail Baryshnikov, il ballerino della compagnia «Kirov» di Leningrado, rifugiatosi in Occidente nel 1974.

Si è appreso che è stata proibita l'esposizione alla Fiera anche dell'opera «Gli Stati Uniti e l'Urss», di Zbigniew Brzezinski, consigliere speciale del Presidente americano Carter; il libro è edito dalla casa inglese «Pinguin».

Un'altra misura restrittiva è stata adottata dalle autorità sovietiche, con il rifiuto del visto d'ingresso nell'Urss al presidente della casa editrice americana «Random», Robert Bernstein; le autorità moscovite avevano in un primo momento concesso il visto, ma poi l'avevano revocato, per poi concederlo nuovamente e per tornare infine a revocarlo definitivamente. Pare che tali traversie si debbano alla richiesta di chiarimenti formulata dalla «Random» alle autorità sovietiche sul significato della clausola cui la concessione del visto era condizionata: «Non abusare dell'ospitalità sovietica».

Bernstein ha aiutato scrittori dissidenti russi, ed è esponente del comitato di controllo sull'attuazione degli accordi per i diritti umani sottoscritti alla conferenza di Helsinki. Si è appreso che, in seguito al rifiuto sovietico di concedere il visto a Bernstein, il ricevimento ufficiale che l'ambasciatore americano a Mosca, Malcolm Toon, aveva intenzione di tenere venerdì in occasione della Fiera del libro è stato annullato.

Secondo quanto affermato dalla «Tass», questa seconda edizione della Fiera del libro offre comunque «nuove prove della coerente applicazione in Unione Sovietica degli accordi di Helsinki sugli scambi librari e dei costanti sforzi dell'Urss di approfondire gli scambi culturali e la reciproca comprensione fra i popoli.

La fiera che si apre oggi, scrive la «Tass», è di gran lunga più rappresentativa di quella del 1977, per l'aumento dei paesi, delle imprese e delle organizzazioni partecipanti: sono circa duemila, fra case editrici, imprese commerciali librarie e organizzazioni competenti sui diritti d'autore, provenienti da 75 paesi, più i rappresentanti dell'Onu, dell'Unesco, del Consiglio mondiale per la pace.

E' aumentato anche il numero dei paesi del «Terzo mondo» partecipanti alla Fiera, nonché il numero delle case editrici dei paesi «capitalisti». Fra le mostre collettive c'è anche quella dell'Italia.

SCIOPERO ARTICOLATO DALL'11 AL 14 SETTEMBRE

Gli autonomi insistono Treni ancora nel caos

«Il governo non può ascoltare soltanto padre Lama»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Gli autonomi delle ferrovie ci riprovano ancora. Dall'11 al 14 settembre la Fisafs darà vita ad uno sciopero articolato nelle ferrovie. I treni durante i 4 giorni dovrebbero partire con un'ora di ritardo. Il 14 invece, ultimo giorno dell'agitazione sindacale, il personale degli impianti fissi delle stazioni e degli uffici anticiperà di tre ore la fine del proprio turno di lavoro.

La decisione dei nuovi scioperi è venuta ieri al termine della riunione della segreteria del sindacato autonomo Fisafs, che in un comunicato accusa il governo di non voler aprire una trattativa «con la seria volontà di risolvere il problema».

E quindi gli autonomi minacciano di riportare il caos nel trasporto ferroviario. Anche se nei 4 giorni non ci sarà il blocco del trasporto ferroviario, certamente ci saranno notevoli disagi, ritardi che, nei treni a lungo percorso, potrebbero avere proporzioni rilevanti.

Gli autonomi non sembrano aver timore dell'impopolarità. Il segretario generale della Fisafs, Pietrangeli, ha infatti dichiarato al nostro giornale: «Noi siamo costretti ad operare così perché non veniamo ascoltati. Certamente temiamo il giudizio dell'opinione pubblica, ma se non abbiamo altro modo per essere ascoltati siamo costretti a creare il caos». Comunque Pietrangeli ci ha confermato la possibilità di sospendere l'agitazione. «Basterebbe un invito serio da parte del governo e non solo per affrontare il tema della trimestralizzazione della scala mobile, ma anche quello delle trattenute fiscali che, per il meccanismo della progressività delle imposte, elimina i benefici della contingenza».

Dura la polemica degli autonomi nei confronti del sindacato confederale e del governo. Per Pietrangeli «non esiste più ormai la Cgil, Cisl, Uil. Conta soltanto l'opinione della Cgil di "padre Lama". E il governo tiene in considerazione soltanto loro, ignora noi con i nostri 28 anni di storia».

Dalle parole del segretario della Fisafs è quindi chiaro che per il trasporto ferroviario ci aspetta un periodo duro. Anche i confederali dovrebbero decidere in settimana una serie di agitazioni, ma quello che appare evidente è che se anche dovesse essere trovato un accordo sul problema della trimestralizzazione della scala mobile – richiesta questa comune ad autonomi e confederali – la Fisafs potrebbe continuare nei propri scioperi.

Per gli autonomi, infatti, la posta in gioco appare diversa. Essi vogliono che sia ufficialmente riconosciuta la loro legittimità ad esistere come sindacato e a partecipare quindi a tutte le trattative con la stessa dignità e influenza del sindacato unitario: un obiettivo che contrasta con le intenzioni della federazione Cgil, Cisl, Uil.

Lo sciopero indetto dalla Fisafs è stato aspramente condannato dalla Saufi-Cisl, che ha rilevato come l'agitazione del 30 agosto, pur avendo causato gravi disagi nel trasporto ferroviario, abbia incontrato l'adesione soltanto di una minima parte di lavoratori del settore. La Cisl ha comunque confermato l'intenzione della federazione unitaria di accentuare le forme di lotta per la soluzione dei problemi del pubblico impiego.

Giuseppe Sanzotta

Le modifiche agli esami di maturità

ROMA – Profonde modifiche agli esami di maturità sono state annunciate dal ministro della pubblica istruzione Valitutti in un'intervista che apparirà sul prossimo numero dell'«Europeo».

L'esame, secondo un provvedimento che è in fase di elaborazione al ministero, prevede alcune prove scritte e colloqui orali su tutte le materie del corso, così come avveniva prima del 1969, quando venne introdotta l'attuale normativa.

Valitutti ha detto anche che il progetto, prima che venga licenziato dal ministero, passerà al vaglio di un «comitato ad alto livello» di nomina ministeriale. Il ministro ha anche anticipato, per quanto riguarda l'accesso all'università, un provvedimento di legge che punterà sul principio di quello che lo stesso ministro chiama «della coerenza», nel senso che si potranno iscrivere a certe facoltà soltanto coloro che hanno seguito corsi di studio «coerenti» con i corsi prescelti. Gli altri potranno sostenere un esame di ammissione.

Il senatore Valitutti si è augurato che in questo modo la scuola divenga più qualificata e selettiva senza, tuttavia, dover ricorrere al numero chiuso.

SARÀ PRESENTATO AL COMITATO PER L'ENERGIA

I «cento giorni» freddi: piano d'emergenza Enel

Il rischio di un «black-out» suddiviso tra tutti gli utenti

ROMA – Torna a riunirsi giovedì prossimo al ministero dell'industria il comitato per l'energia, per proseguire l'esame dei complessi problemi che il governo si trova di fronte in questo settore. I presidenti dell'Eni, dell'Enel e del Cnen presenteranno ulteriori documentazioni sui settori di rispettiva competenza che serviranno al comitato per approfondire le diverse situazioni e per formulare indicazioni sul modo in cui affrontare le questioni più urgenti.

Oltre ai problemi delle disponibilità di prodotti petroliferi, soprattutto gasolio, e a quelli connessi con la realizzazione delle centrali nucleari, si discuterà giovedì anche della situazione delle forniture di energia elettrica. Il presidente dell'Enel, Corbellini, presenterà infatti le linee direttrici di un «piano di emergenza» che consenta di affrontare senza traumi e gravi disagi per la popolazione l'eventualità di «black out» che potrebbero verificarsi nel prossimo inverno.

L'Enel ha calcolato da tempo che nel prossimo inverno esiste la possibilità di black out della durata complessiva di 48 ore, dovuti a vuoto di potenza a seguito di una eccessiva domanda concentrata in alcune ore del giorno. Già nel corso di un convegno tenuto a Siena nei mesi scorsi il presidente dell'Enel aveva annunciato l'intenzione di predisporre una serie di misure di carattere organizzativo per affrontare la situazione nel modo migliore.

Questo piano, che dovrebbe interessare i cento giorni più freddi, e già in via di definizione da parte degli uffici dell'ente elettrico e le sue linee generali, come si è detto, saranno sottoposte al comitato per l'energia. Si tratta in definitiva di assegnare a ciascuna categoria di utenti (abitazioni, negozi, industrie, ospedali ecc.) una fascia di rischio (una certa ora o più ore in un determinato giorno della settimana) in cui il black out si può verificare.

Ciò consentirà agli utenti di non trovarsi inpreparati in caso di mancanza improvvisa di corrente elettrica, di predisporre i necessari accorgimenti e di adottare nelle ore «pericolose» le opportune cautele. Dopo l'esame da parte del comitato per l'energia, il piano verrà perfezionato in dettaglio per essere reso noto al pubblico con un certo anticipo prima dell'inizio della stazione fredda.

In particolare, a quanto si è appreso, i venti milioni di utenti saranno suddivisi in venti gruppi a ciascuno dei quali verrà assegnato un «turno di rischio» della durata di un'ora e mezza in un solo giorno della settimana.

I turni per la cosiddetta «utenza diffusa» (abitazioni, esercizi commerciali e artigiani ecc.) saranno quattro al giorno: il primo verrà fissato dalle ore sette mezzo alle nove, il secondo dalle nove alle dieci e mezzo, il terzo dalle dieci e mezzo a mezzogiorno e il quarto dalle 14 e mezzo alle 16. Verrà invece fissato dalle 16 alle 19 il turno di rischio per le utenze industriali.

Così, ad esempio, gli utenti che ricadranno nel primo gruppo saranno che dalle sette e mezzo alle nove di ogni lunedì del prossimo inverno potrebbero rimanere senza corrente elettrica e potranno quindi regolarsi di conseguenza. La predisposizione del piano, che sarà reso noto nei dettagli agli utenti entro fine ottobre, richiede un lavoro complesso. Si deve tener contro infatti di utenze non distaccabili (ferrovie, aeroporti, metropolitane) e nella composizione dei venti gruppi devono essere tenute presenti le caratteristiche delle diverse utenze e la situazione della rete nelle varie regioni.

Non è escluso inoltre – si rileva negli ambienti dell'Enel – che in determinate zone alcuni gruppi possano essere chiamati a coprire anche due turni di rischio.

LA SENTENZA PER DOCUMENTI FALSI PREVISTA ENTRO I PROSSIMI SEI MESI

Il «caso Ventura» in ogni modo andrà sicuramente per le lunghe

Visita della moglie in carcere - Si sta ancora traducendo la richiesta di estradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES – La sentenza di primo grado nei confronti di Giovanni Ventura (arrestato il 12 agosto scorso in Argentina). Per il possesso e l'uso di documenti falsi potrebbe essere pronunciata entro sei mesi. Questa previsione proviene dagli ambienti della segreteria del giudice federale Martin Anzoategui, che si occupa del «caso Ventura». Essa va posta in rapporto alle accuse, al fatto che esiste un solo imputato, e allo svolgimento (in passato) di altri processi di questo tipo. E' stato fatto presente anche che il termine di sei mesi potrà essere rispettato soprattutto se la difesa non cercherà di ritardare il procedimento.

Per il momento non è possibile ottenere anticipazioni sulla linea difensiva che verrà adottata da Giovanni Ventura, in quanto essa sarà decisa dopo l'arrivo a Buenos Aires di uno degli avvocati difensori dell'italiano, l'avv. Giorgio Gregori, atteso in settimana. Lo ha confermato Pierangela Baietto, la moglie di Giovanni Ventura, che l'altra sera ha visto per la prima volta in carcere il marito, trasferito sabato scorso nel carcere modello di Caseros – un quartiere di Buenos Aires – dalla sede centrale della polizia dove era detenuto precedentemente.

Nella segreteria del giudice Anzoategui è stato fatto una specie di riepilogo della situazione giudiziaria di Giovanni Ventura. Per l'italiano, condannato all'ergastolo a Catanzaro per la strage di piazza Fontana. E' stato disposto l'arresto preventivo con riferimento al possesso e all'uso di documenti falsi, in quanto il giudice Anzoategui ha ritenuto, «prima facie», che le accuse contro Ventura fossero fondate. Le accuse stesse vertono sull'uso di un passaporto italiano numero 6.759.739 intestato a Mario Baietto (il suocero, defunto, di Ventura), con foto e data di nascita falsificate. Con questo passaporto, Ventura è entrato in Argentina il 16 gennaio scorso giungendo con un aereo della compagnia «Aerolineas argentinas». Ne è uscito il 19 marzo per recarsi in Cile da dove è rientrato in Argentina il 7 aprile. Non risulta che Ventura si sia recato in Brasile dopo il suo ingresso in Argentina.

Assieme al passaporto, è stata sequestrata a Ventura una patente argentina, sempre a nome di Mario Baietto. Alla domanda perché a questo reato non venga attribuita molta importanza nel procedimento in corso, la segreteria del Giudice ha risposto che la falsificazione di un documento argentino non è reato di competenza di un giudice federale. Spetterà, eventualmente, al giudice Anzoategui trasmettere, o no, gli incartamenti relativi alla falsificazione della patente alla magistratura ordinaria.

E' stato anche confermato che Ventura, nell'interrogatorio compiuto dal giudice Anzoategui, ha ammesso di aver falsificato il passaporto ed ha parlato dei motivi che lo hanno indotto a questa azione ed a lasciare l'Italia. Evidentemente, in tale occasione, Giovanni Ventura non può non aver parlato del processo di Catanzaro e della sua decisione di fuggire quando si profilava la condanna all'ergastolo.

Tra qualche giorno, il giudice Anzoategui trasmetterà la pratica Ventura al pubblico ministero il quale potrà o no, chiedere una serie di verifiche, relative ad esempio alla falsificazione del documento, per presentare poi come prove del reato. Successivamente, l'incartamento tornerà nelle mani del giudice che sentirà di nuovo accusa e difesa, prima di chiudere questa fase, riservandosi di emettere la sentenza entro 40 giorni.

Parallelamente, lo stesso giudice Anzoategui esaminerà la richiesta di estradizione presentata dall'Italia. Ventura – è stato confermato – è sotto arresto preventivo anche in seguito alla richiesta presentata in questo senso dall'Italia (tramite Interpol) come prima misura in previsione dell'estradizione. La domanda di estradizione è stata presentata dall'Italia il 21 agosto. Essa è stata accettata dal giudice argentino il giorno dopo ed ora tutti gli incartamenti (le oltre mille pagine della motivazione della sentenza di Catanzaro) sono in corso di traduzione.

Riccardo Benozzo

Fronte siciliano e Ira: smentito qualsiasi legame

PALERMO — L'esistenza di legami fra l'«Ira» e gli indipendentisti siciliani («Abbiamo stretti legami con tutte le minoranze in lotta, comprese quelle della Sicilia e della Sardegna») affermata in una intervista di Ruairi O' Bradaigh, presidente del «Provisional Sinn Fein» al «Giornale nuovo» del 2 settembre, è stata smentita da Giuseppe Scianò, segretario del «Fronte nazionale siciliano».

Nel premettere che «le lotte contro l'imperialismo e per l'indipendenza hanno caratteristiche diverse in relazione alla realtà nella quale operano i movimenti indipendentisti», Scianò precisa che «il Fronte nazionale siciliano ha più volte espresso la propria simpatia e solidarietà ai popoli oppressi ed in particolare quelli delle isole-nazioni».

«Il Fronte nazionale siciliano — aggiunge Scianò — condivide anche le impostazioni ideologiche di fondo dell'Ira, ma personalmente non conosco alcun esponente provisional». «Per quanto riguarda la linea intransigente espressa dall'Ira — ha concluso Scianò — ritengo trovi giustificazione nella plurisecolare oppressione e nelle sofferenze inflitte al popolo irlandese».

Una «rivincita» per Imposimato

GENOVA – Le tecniche immunitarie del prof. Saverio Imperato, patologo e microbiologo, docente di immunologia all'università di Genova, sono state praticamente «riconosciute» dal consiglio di amministrazione dell'ateneo. Il prof. Imperato ha infatti assunto la titolarità della cattedra di tecniche immunologiche, «un insegnamento unico in Italia – ha dichiarato il docente durante una conferenza stampa – le cui cognizioni la stessa facoltà di medicina ritiene basilari per tutti i laureandi».

Si tratta di tecniche che furono a lungo al centro di polemiche (riserve furono espresse da una commissione a livello nazionale), ma che hanno trovato ora una loro configurazione «legale» nell'ambito dell'università e dell'ospedale regionale di San Martino. Si riferiscono sostanzialmente alle modificazioni, allo studio e quindi anche alla cura di situazioni immunitarie sbagliate.

POLITICA E SPETTACOLO TARGATI DC

«Festa dell'amicizia» a Modena da venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal 7 al 16 settembre si terrà a Modena la Festa nazionale dell'amicizia, sorta di kermesse a carattere dichiaratamente popolare, fatta di discussioni e di svaghi, durante la quale la Dc «se lo vorrà, potrà incontrarsi con la base».

La festa si aprirà il 7 con un discorso di Piccoli; il giorno successivo, sabato 8, avrà poi inizio la serie di dibattiti nel caso specifico padre De Rosa, Giovanni Spadolini, Leo Valiani e Paolo Spriano discuteranno sul tema «Partiro popolare 60 anni dopo». Per restare nella serie dei «dopo», domenica Flaminio Piccoli parlerà di «De Gasperi 25 anni dopo», mentre il movimento femminile organizzerà un dibattito su «Le donne e la politica». Lunedì 10 sarà il Presidente del Consiglio Cossiga a costituire il «clou» della giornata politica, mentre mercoledì la giornata sarà dedicata alla Resistenza. Poca politica, ma tanta economia «alla portata di tutti», giovedì 13, quando terrà banco la discussione sul «signor Brambilla», ovvero il tema «Il ruolo degli imprenditori personali in una economia di popolo».

Tra gli appuntamenti politici vi sono infine una tribuna stampa di Andreotti (venerdì 14) una tavola rotonda con Scotti, Lama, Macario e Benvenuto (sabato 15) e il discorso di chiusura del segretario Dc Zaccagnini. Ma se il calendario politico della festa è molto intenso, quello «leggero» non è da meno: musica leggera, opera, cori, balletti, cabaret, films, umorismo. A Modena ci sarà di tutto.

R. R.

Duro attacco di Castro

Dalla prima pagina

della conferenza iniziatasi ieri. «Sappiamo – ha poi detto Castro – che gli Stati Uniti hanno ottenuto una copia del progetto di risoluzione elaborato da Cuba e hanno cercato di apportare modifiche». «Di questo – ha aggiunto – abbiamo prove irrefutabili».

L'attacco di Castro agli Stati Uniti e alla Cina ha provocato l'immediata reazione dei rappresentanti dei due paesi: sia l'incaricato degli interessi nordamericani a Cuba, Wayne Smith, sia l'ambasciatore cinese, Wang Zhanyuan hanno ostentatamente abbandonato la sala del palazzo dei congressi. I due diplomatici erano stati invitati, così come tutti gli altri capi di missioni straniere all'Avana, ad assistere alla seduta inaugurale del vertice.

Dal canto suo, il ministro cubano degli esteri ha fatto circolare tra le delegazioni straniere partecipanti al vertice una dettagliata relazione sulla base navale di Guantanamano, che gli Stati Uniti mantengono a Cuba; il documento, che espone i precedenti dei rapporti cubano-statunitensi a partire dal secolo scorso, sostiene che la permanenza di tale base costituisce «un'offesa per il popolo cubano». La questione della base di Guantanamano, il cui territorio è reclamato da Cuba, verrà trattata nei lavori della conferenza.

Il discorso di Castro ha confermato che il leit-motiv della conferenza dell'Avana sarà lo scontro frontale tra Cuba e Jugoslavia, paesi-pilota, rispettivamente, della linea che tende ad asservire il movimento dei non-allineati alle direttive di Mosca e della linea che aquesta tendenza si oppone in nome degli ideali di neutralità tra i blocchi mondiali. E' significativo che proprio ieri il quotidiano belgradese «Politika» abbia duramente attacato Cuba, affermando che il comportamento del governo dell'Avana «non è in armonia con le tradizioni democratiche del movimento dei non-allineati e rappresenta una violazione dei principi che fin ora distinguevano il movimento».

Il giornale belgradese, per la prima volta da quando sono stati registrati i contrasti tra l'Avana e Belgrado, ha messo direttamente Cuba sul banco d'accusa, citando una serie di discriminazioni nei confronti «di giornalisti che non godono fiducia» (la Jugoslavia secondo le fonti belgradesi, è stata a più riprese «discriminata») e nei confronti delle «delegazioni non desiderate».

Un piccolo gruppo di paesi – secondo il quotidiano belgradese – continua a tentare di trasformare i non-allineati in «alleato naturale» di un blocco che inquadra soltanto la metà dei paesi socialisti, e tenta addirittura di imporre ai non-allineati forme organizzative che non si addicono al movimento. I non-allineati – conclude «Politika» – devono resistere a queste minacce, perché «tali ambizioni non quadrano con il non-allineamento».

Rigidi

dipendenti pubblici risolvano le loro pendenze con il governo senza paralizzare l'amministrazione pubblica? L'incontro di ieri di Cossiga con Lama, Carniti e Benvenuto fa pensare di sì, anche perché esso verrà seguito entro la settimana da un più ampio e approfondito confronto tra governo o sindacati sui problemi più «caldi» del pubblico impiego. Aprire un negoziato – come è noto – non vuol dire però risolverlo, anche perché – al di là delle aspettative troppo a lungo dimenticate dei pubblici dipendenti – il governo dovrà comunque tenere d'occhio il volume della spesa di cui le vertenze aperte nella pubblica amministrazione preannunciano una crescita di notevoli dimensioni.

Lo Stato può spendere di più (ma bisognerà pur sempre trovare una copertura finanziaria alle nuove uscite) se – sembra la filosofia del governo anticipata dal ministro per la funzione pubblica, Massimo Severo Giannini – i dipendenti pubblici si impegnano a lavorare di più e meglio. Su questo terreno si riuscirà a trovare un'intesa che dai principi generali si cali ai modi o ai contenuti precisi in cui essa deve poi essere applicata? E, soprattutto, si riuscirà a trovarla per tempo? Da questo interrogativo dipende la tempesta o meno in tutto il settore pubblico.

M.B.

Tombesi

rinuncia a più consistenti iniziative derivanti da più incisivi interventi del Governo (vedi settore portuale).

Per concludere: il grosso problema delle minoranze. In esso problema però non implicherei affatto la friulanità, che resta un importante e particolare fatto di cultura «nazionale» pertanto da una confondere con le minoranze nazionali slovene, allo stato attuale ben tutelate ed alle quali è necessario conferire una normativa più organica.

In finale perciò la mia ottica rimane pur sempre ottimista: secondo me le recenti sconvolgenti vicende che tracciano un arco che va dal dramma del terremoto in Friuli al Trattato di Osimo, possono sicuramente con il loro bagaglio di sofferenze portare ad una più obiettiva comprensione dei reciproci problemi, ad una maggiore buona volontà e ad una più oggettiva valutazione della realtà da parte delle forze politiche, di questa realtà regionale così complessa e così affascinante forse anche in virtù della sua difficile «diversità».

G. T.

Gruber

pere l'egemonia politica della Dc, che detiene soltanto la maggioranza relativa, per conseguire in un primo tempo un governo di emergenza basato sulla responsabilizzazione della maggior parte possibile delle forze politiche, per arrivare con efficienza parlamentare ad una fase di alternativa politica vera e propria. Poiché non vi è democrazia senza alternativa. Tanto più quando alla sinistra dei comunisti si siano già costituite delle forze di sinistra ad impegno diversificato.

In quanto alle minoranze etniche vale applicare in tutto e per tutto la salvaguardia intesa dalla Costituzione specie là dove come nella ex zona A del Territorio di Trieste, esistano disposizioni di amplissima tutela che praticamente attuano il bilinguismo in tutti i comuni Carsici a prevalente popolazione slovena, mentre a Trieste, dove gli sloveni raggiungono una quota inferiore di presenza linguistica, circa 10%, accanto al pieno riconoscimento di parità di strutture culturali è data facoltà di servirsi di interprete a livello di tutti gli uffici ed enti locali.

Il problema delle minoranze etniche è anch'esso legato ad una democrazia funzionante, con esclusione nei limiti del possibile, di tutte le strumentazioni. Risolvere il problema economico delle varie parti della Regione Friuli-Venezia Giulia e quello del legittimo autonomismo delle sue parti, sta alla base di quel vasto processo politico ora in atto e che mette i partiti di fronte al tribunale delle coscienze degli elettori.

A. G. B.

Nella Dc

Ma si tratta soltanto delle prime mosse di un gioco la cui posta è duplice: la leadership del partito e la strategia di lungo periodo. Le correnti sono quasi tutte divise soprattutto sul primo nodo: gli zaccagniniani e gli antizaccagniniani sono ovunque. Sul secondo, invece, pochi sembrano convinti della possibilità reale di tornare al centro sinistra, anche se nessuno, e tantomeno Zaccagnini, propone passi in avanti, al meno per ora, nel rapporto con il Pci.

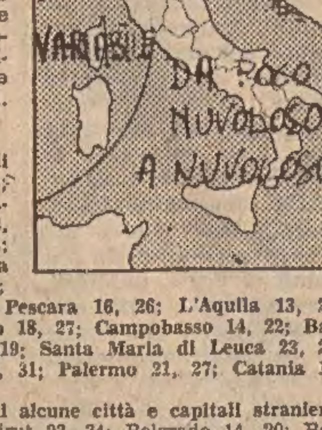
La destra interna, come conferma l'intervento all'assemblea dei deputati di Gerardo Bianco, non ha perso comunque la speranza di ricostituire gli equilibri del passato.

R.R.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con qualche pioggia o brevi temporali e con tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore occidentale e poi anche sulle altre zone. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi a evoluzione diurna nelle zone interne con possibilità di temporali.



Temperatura: stazionaria.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 24; Venezia 11, 23; Bolzano 9, 26; Verona 12, 22; Milano 12, 24; Torino 10, 23; Cuneo 12, 19; Genova 18, 25; Bologna 15, 24; Firenze 15, 26; Pisa 17, 25; Ancona ieri: Trieste 14,6, 20; Bolzano 10, 24; Falconara 13, 23; Perugia 13, 23; Pescara 16, 26; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 16, 27; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 14, 22; Bari 17, 27; Napoli 17, 25; Potenza 14, 19; Santa Maria di Leuca 23, 26; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 31; Palermo 21, 27; Catania 16, 28; Alghero 18, 24; Cagliari 15, 31.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 17; Atene 23, 33; Beirut 23, 34; Belgrado 14, 20; Berlino 11, 18; Bruxelles 7, 16; Buenos Aires 8, 18; Il Cairo 22, 35; Chicago 17, 25; Copenaghen 12, 13; Francoforte 11, 18; Ginevra 8, 16; Helsinki 14, 18; Gerusalemme 19, 32; Lisbona 16, 26; Londra 12, 19; Los Angeles 10, 20; Madrid 15, 32; Montreal 16, 26; Mosca 19, 28; New York 19, 30; Parigi 9, 18; Sydney 10, 22; Vienna 12, 18.

Lancia Delta: una «media» nuova di zecca



Roma — Linea a due volumi nettamente caratterizzata, comfort, velocità elevata, precisione di guida: sono le «qualità» con le quali si presenta la «Lancia Delta» (nella foto), il nuovo modello con cui la Lancia ritorna nel settore medie cilindrate.

La voce

QUESTA ch'io scrivo è una confessione. Non ho peccato, perché non l'ho tradita, ma questa storia che narrerò gliel'ho nascosta. A mia moglie, dico, che da più di un anno mi ha lasciato e ancor ne soffro assai.

C'eravamo incontrati fra amici: ci piacemmo e presto ci sposammo. Ora mi ha lasciato una figlia, che ha vent'anni e lavora a Milano e mi vuol bene. Ma mia moglie non seppe mai che di lei, che aveva una bella figura di donna, ma comune, una cosa mi aveva colpito soprattutto, per ricordo di un'altra: la sua voce.

Era una voce tenue, vellutata, con certi toni che ti davano i brividi, quando la sentivi: in una frase semplice, in una interrogazione. Io posso dire di aver sentito il fascino di una nostra grande attrice di prosa, quando stava per salpare per il suo ultimo viaggio. Ed era stata proprio una frase, un'interrogazione in un famoso dramma nordico, che mi pare di risentire ancora recitata con l'intonazione dolce, inconfondibile, sua.

Così è accaduto, che la voce di mia moglie avesse i toni fascinosi di un'altra, che mi è rimasta quasi fosse incisa nella mia memoria (che oggi, invecchiando, mi gioca spesso certi tiri).

Quand'ero giovane, cominciando la mia carriera in un giornale, m'era successo di dover partecipare a una cerimonia per ricordare l'eroe che dorme a Caprera. Fui così coi garibaldini e da Civitavecchia la nave ci portò in numerosa comitiva alla Maddalena, viaggiando tutta la notte. A bordo avevo conosciuto tanta gente: i più vecchi che ricordavano l'eroe e poi gli amici d'un nipote di lui, quell'Ezio che gli assomigliava, dicevano tanto, e aveva attorno a sé tanti valorosi.

Fu appunto la moglie di uno di costoro che allora conobbi e mi affascinò: una nobildonna romana di una figura squisita e deliziosa. Nel lungo nostro discorrere in quella notte su argomenti svariati, ma seri e senz'ombra di saccenteria, mi parve una donna intelligente e acuta.

Ma quel che più mi attrasse, me n'accorsi subito, fu la sua voce. Era una musica tenue, vellutata, dolce, come se uscisse da un magico strumento.

L'avventura garibaldina finì quando, sorta l'alba, ci dovemmo preparare per la giornata ufficiale di discorsi presso la tomba dell'eroe a Caprera. Ridiventato il semplice cronista che ero, dovetti dimenticare l'incontro.

Mia moglie era stata la più silenziosa e schiva d'un gruppo d'amichette che, appena laureati, frequentavamo nella mia città. Ma da quando le avevo rubato nella villa di un mio amico il primo bacio ardente, che ancor mi pare che bruci le mie labbra avvizzite di vecchio, mi narrò la sua storia con la sua bella voce ch'io studiavo a quale assomigliasse delle voci giunte più carezzevoli al mio orecchio. Un giorno improvvisamente ricordai e allora anche le fattezze del viso di mia moglie s'abbellirono nel ricordo e n'ebbe come un senso di tradimento. Ma la lasciai continuare, allora e sempre, senza confessarle mai quel mio romantico vagheggiare nel ricordo di quella splendida notte di viaggio.

Quest'anno mia figlia per le sue ferie s'è combinata una crociera: meta la Scandinavia fino al capo Nord. Il programma se l'era studiato insieme con una collega che mi aveva fatto conoscere. Per avere le comunicazioni per telefono dalle varie tappe, ci mettemmo d'accordo che le due ragazze avrebbero trasmesso a turno, ora l'una or l'altra a una delle famiglie, le notizie. E fu così che io sentii la voce della madre dell'amica, che mi tranquillizzava riferendomi la telefonata della sua figliola.

La voce dell'ignota così gentile mi aveva sorpreso: assomigliava tanto alla voce di mia moglie da darmi i brividi. Sono ritornate ch'è un mese le ragazze; ora, apprendo che chi mi aveva telefonato è morta improvvisamente.

Oggi ho chiesto a mia figlia qualche altra notizia e ho saputo che il babbo dell'amica è stato a suo tempo un valoroso ufficiale. Ho pensato che forse poteva essere stato anche lui, in quel mio incontro, coi garibaldini del generale Ezio. Il mistero mi s'è chiarito e quella strana voce che mi aveva affascinato, anche amando mia moglie, era la voce della gentile madre dell'amica che ha accompagnato mia figlia fin lassù.

Non l'ho detto ancora a nessuno, ma mia figlia sarà certo stupita se leggerà un giorno questa mia confessione: della strana fatale coincidenza che noi non cerchiamo, ma che spesso viene a inserirsi nelle nostre vicende di comuni mortali.

Giuseppe Secoli

«Diretta sì o no» al Premio Fiuggi

ROMA — «Diretta e no» è il tema del convegno che si aprirà domani mattina a Fiuggi, nell'ambito del premio giornalistico radiotelevisivo patrocinato dall'Ente Fiuggi e organizzato dall'Associazione critici radio e televisione.

Il premio — il primo in Italia riservato agli operatori radiofonici e televisivi — sarà assegnato la sera del 5 settembre al Teatro delle Terme, da una giuria composta da Mino Doletti (Presidente), Dante Alimenti, Antonio Altomonte, Alberto Bevilacqua, Domenico Campana, Nino Gallupica per l'Ente Fiuggi, Silvana Gaudio, Massimo Grillandi, Gianni Letta, Gigi Moncalvo, Gino Nebiolo, Gino Pallotta, Mario Pinzauti, Renato Terrosi, Sergio Trasatti.

Nel corso del «meeting» saranno inoltre presentati programmi televisivi-tipo, di alcuni Paesi stranieri e, in anteprima, due programmi della Rai.



Albano — Papa Giovanni Paolo II dopo aver celebrato la messa all'ospedale «Regina Apostolorum» si è intrattenuto cordialmente con i piccoli ammalati del nosocomio. (Telefoto Ansa)

INCONTRI E SCONTRI DI DAVIDE LAJOLO CON GIORGIO AMENDOLA

Testimonianze di una scelta

Giorgio Amendola ha lasciato da tempo l'attività politica per motivi di salute. Del personaggio che riveste una sua particolare posizione nella vita pubblica italiana pubblichiamo questo profilo tracciato da Davide Lajolo.

L'ho conosciuto quando i suoi rimproveri arrivavano come scrosci di temporale e le sue manate sulle spalle facevano traballare. Mi avevano strappato ai miei partigiani appena liberate Asti e Alessandria per costringermi ad occuparmi dell'edizione torinese de «l'Unità».

La redazione era in corso Valdocco. I locali sapevano più di una postazione che di ufficio. Quasi tutti i vetri erano sostituiti da assicelle di legno. Torino portava dovunque i segni dei bombardamenti e della guerra civile più di ogni altra città. Solo le piante di corso Valdocco quelle che non erano state tagliate o sfracellate cominciavano in quel favoloso aprile a rimettere le prime gemme e a dire che con quella primavera tornava la libertà e non l'avremmo più salutata tra le fucilate.

Ero stato portato a Torino in macchina con Augusto (Scotti) che per farmi lasciare il comando raggruppamento Divisioni Garibaldine del Monferrato mi aveva appunto detto che dovevo andare a Torino perché volevano parlarmi Amendola e Roveda.

Amendola arrivò quasi subito. Mi salutò e trovandomi ancora in divisa partigiana disse deciso rivolgendosi a me e ad Augusto: «Come mai ancora in divisa? Su, su, qui bisogna fare il giornale. Tu sai il mestiere, non ne abbiamo molti. E via quella barba. Il tempo delle bombe e del mitra è finito: dobbiamo dare un esempio anche in questo, riprendere la vita civile, ricercare la pacificazione».

Non mi piaceva ricevere ordini e tanto meno nel tono brusco che ad Amendola era abituale. Lo guardai senza battere ciglio né rispondergli una parola. Si era avvicinato Rendina e stando appoggiato al mitra scattò a dire: «Il mitra lo lasceremo soltanto quando cambieranno le cose per cui abbiamo combattuto».

Amendola non gli lasciò finire la frase: «E che credi? Perché non portavo divisa e mitra credi che io non abbia combattuto? Credi che il partito non abbia a cuore le sorti della Resistenza e del Paese? Basta con le guasconate, non servono. La penna deve sostituire il mitra e bisogna usarla con lo stesso slancio. Capito?».

Rendina gli voltò le spalle e se n'andò col suo mitra ben stretto. Geymonat, che aveva allora la funzione dirigente nel giornale, sorrideva e non parlava. Amendola per tagliar corto insistè: «Vieni con me, andiamo da un barbiere».

Non accettai ...«Ci penso e se mi convinco andrò da solo». Amendola si sedette al tavolo di Geymonat e fece una specie di riunione di redazione spiegando quale doveva essere la funzione de «l'Unità» in quei primi numeri. Tornò l'indomani pomeriggio. Avevo la barba fatta ed ero senza divisa. Mi sorrise e mi battè una mano sulla spalla. Poi mi portò nel corridoio e guardandomi fisso negli occhi mi disse: «Domani devi scrivere un editoriale invitando tutti i partigiani a deporre le armi o spiegandone i motivi».

«Perché non lo scrivi tu, hai più autorità e soprattutto più forza di convinzione. Io non so ancora se sia giusto o no». «No — e la sua voce si fece subito dura — devi scriverlo tu. E' bene lo scriva un comandante partigiano in armi. Non sei convinto? Sei un comunista e sai che c'è la disciplina di partito. E poi ci sono gli alleati, te ne rendi conto? Anch'io lascio di far parte del triumvirato insurrezionale per un altro lavoro certo meno elettrizzante, ma se abbiamo fatto la guerra a cuore caldo e a testa fredda perché non dovremmo oggi essere ancora i primi a batterci per sanare le lacerazioni e unire gli italiani?». All'indomani usciva l'editoriale che invitava i partigiani a deporre le armi. L'avevo scritto con la stessa sofferenza di quando i nazisti ci costringevano nelle tane come talpe.

Poi con Amendola cominciò un lungo sodalizio nelle lotte di tutti i giorni, nell'azione politica sempre tesa. Per qualche tempo furono più gli scontri che le intese.

La guerra fredda mi spingeva a scrivere corsivi aspri che potevano dare anche il senso che ero per una linea dura anche se proprio in quegli anni sulle pagine de «l'Unità» di Milano aprivo il dialogo sulla pace non soltanto con Don Mazzolari ma anche con Igino Giordani, cattolico e democristiano di tutta osservanza. Amendola pigiava invece già il pedale, con la sua intemperanza sulla via italiana al socialismo.

A tutti e due piaceva discutere, a me anche contestare. La posizione che Amendola ha sempre avuto nel partito lo portava a rischiare di più. Le sue polemiche con Alicata, con Scoccimarro, Terracini, con Pajetta, con Ingrao sono famose e anche quelle con Togliatti il quale non era tenero con nessuno quando riteneva che bisognava orientare il tiro.

Ricordo che le parole più dure, i cosiddetti «cicchetti» che non erano certo alla militare, io me li prendevo quando dopo le riunioni a Roma ci trovavamo per andare a cena. Il gruppo era quasi sempre formato dal «grosso» Amendola come lo aveva battezzato il «marchese», che era poi l'ex operaio della Fiat Celeste Negarville, e oltre a quest'ultimo «Nullo», Giancarlo Pajetta. Per romperla con i soliti volti delle riunioni si univano quasi sempre Guttuso, Trombadori, Terenzi oppure il papà di Pajetta, «il banchiere» che era lieto di pagare la cena. Era allora che Giancarlo cominciava a sfottere e d'improvviso scrosciava il vocione di Amendola capace di freddare lo scherzo e di mandarmi la cena per traverso. Per lui che mangiava la politica come faceva scomparire le michette di pane dalla tavola non era né strano né fuori posto. Bene lo scherzo (anche se Pajetta lo accusava di arrivare sempre in ritardo, in treno merci) ma su certe cose era meglio parlar chiaro, duro anche a tavola. Non si faceva così da partigiani?

Non era facile rispondergli, io mi provavo, ma lui aggravava la dose. Però lo faceva mettendosi alla pari. Questa è una caratteristica di Amendola. Non si mette in cattedra come accadeva talvolta ad Alicata e accade ad altri, non faceva cadere le parole dall'alto come Scoccimarro, faceva polemica, dava la botta ma si aspettava la risposta anche se alzava sempre più il tono. Insomma con lui si finiva anche per litigare ma il litigio non è sempre in compartecipazione? L'importante era che lui non si copriva nell'ipocrisia delle parole, non si metteva dietro l'usbergo della ragione di partito. Parlava in prima persona e molte volte ne pagava lo scotto.

E' ormai scontato che fare politica non è raccogliere mammole e tanto più tenere il passo in un partito della classe operaia, come è altrettanto scontato che proprio perché nel Pci non ci sono correnti la lotta politica e il dibattito è ancora più vivo e spesso più aspro.

Ci fu un periodo di soprassalto dello stalinismo qualche tempo dopo il XX congresso in cui non solo dall'esterno ma anche qualcuno dall'interno faceva correre la voce che la politica che proponeva Amendola portava alla socialdemocrazia. Si sussurrava: Amendola aveva un padre liberale, senza ricordarsi che quel padre liberale era morto per mano fascista e che nonostante quella eredità gloriosa il figlio, con profonda convinzione, aveva scelto di essere comunista.

C'era stato poi quel dibattito con Bobbio dove Amendola aveva detto che bisognava trovare una strada diversa perché né il socialismo dei paesi socialisti né quello dove c'erano al governo i socialdemocratici andava bene in Italia.

Ricordo che una sera in un dibattito tra gli operai delle fabbriche di Sesto San Giovanni ho dovuto dimostrare ai lavoratori che se c'era uno nel partito che si era sempre occupato della loro causa e partecipatamente nei discorsi, scrivendo editoriali su «l'Unità» questo era stato proprio Amendola. Certo la difesa di Amendola non era fatta di tenerezza, ma ero tanto convinto di essere nel vero proprio perché era stato uno di quei compagni che mi aveva sempre fatto il muso duro quando lo riteneva necessario.

Poi le cose mutarono. Gli incontri quotidiani in parlamento ci dettero modo di capirci di più anche come uomini e l'amicizia diventò fraterna, anche se sempre tesa sul filo politico.

Credo di essere stato tra quelli che non solo a lui e non invano, mentre ad altri come Pajetta invano, ho sempre chiesto di prendersi il tempo per scrivere libro, per offrire testimonianze. E i libri di Amendola hanno rotto anche argini culturali che parevano invalicabili. Ha creato le condizioni perché tanto le discussioni politiche quanto quelle ideologiche si svolgessero a raffronto con la realtà non con le nuvole ermetiche della sapienza. Soprattutto è stato il primo a voltarsi indietro e a riconoscere gli errori che s'erano commessi, battendosi il petto certo sempre con grinta, senza genuflessioni, con l'orgoglio di presentare il passaporto di una vita lottata a fronte alta.

Non ha mai negato di essere stato stalinista anche se sia nel metodo, sia nella linea politica generale, lui si è sempre sentito più legato all'ombelico della «via italiana» e della svolta di Salerno di Togliatti che ad esempi di altri paesi.

Che «Il Popolo» organo della Dc aprendo per la prima volta le sue pagine all'intervista con un comunista abbia scelto Amendola è un segno della stima raccolta da avversari cui non ha mai lesinato attacchi e critiche, anche roventi. Oggi queste cose contano per l'interesse generale trovandosi il Paese ad una delle svolte più difficili.

Sono stato vicino a Giorgio Amendola nei momenti tragici dei drammi familiari. Da queste confidenze, fatte sempre a ciglio asciutto, ricacciando dentro l'emozione che poteva travolgerlo, credo sia nato il libro «Una scelta di vita», il racconto della sua giovinezza. E' un libro che ha avuto accoglienza calorosa anche in ambienti che ritenevano ancora che i comunisti non fossero umani. Amendola dimostra con la sincerità più alta che per durare nella lotta bisogna diventare di tempra speciale rafforzando proprio quelle doti umane che distinguono i veri uomini.

Questo suo libro dimostra non soltanto che gli anni non passano invano ma che si rimane giovani finché si sente che la causa di quelli che ti vivono e ti passano accanto devi considerarla allo stesso livello della tua.

Certo anche questo è politica, quella pulita, quella fatta perché tutti imparino che si combatte per trovare la strada della felicità. E non è retorica come gridano gli ascetici, i ragionatori sempre avviluppati nel filo d'Arianna che fanno le baie ai sentimenti.

Davide Lajolo



Un caratteristico e vivo atteggiamento di Giorgio Amendola

Venezia Cinema 79

In principio c'era Blasetti

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Appena dettato il titolo, mi assalgono violenti rimorsi di presunzione, che vengono da quel facile e comodo rapportare l'oggi all'altro ieri, a quel supponente dire io c'ero, io ricordo, dove tutto in realtà si riduce ad un occasionale e fortunato ruolo di testimone, non di più, in cui pavoneggiarsi e trarre vantaggio non è onesto né bello. D'altra parte correva l'anno del Signore 1952, e questa mostra si apriva con «Altri tempi» di certo Alessandro Blasetti, detto anche affettuosamente il regista con gli stivali, che proprio quest'anno ha celebrato le sue nozze d'oro con il cinema. Un capolavoro? No, soltanto un pretesto per inaugurare in allegria, per non togliere niente di importante ai ritardatari, per fare sì che dopo lo spettacolo, alle cene dell'Excelsior, lo champagne scorresse più ottimisticamente. Ma un particolare storico restava, oltre ai segni della Lollobrigida coinvolti nel processo a Frine riveduto e aggiornato: era il primo film a episodi, il primo di una moda e di un genere quasi interminabili, che ha dato — come tutti i generi — frutti intelligenti e marci, invenzioni brillanti ed epigoni stanchi.

Perché questo lontano e pallido richiamo? Perché ieri, 2 settembre 1979 (ventisette anni sono passati, vediamo un po' chi non li ha contati), a concludere la serie dei films americani di questa Mostra ricuperata e rianimata, è stato proprio un film a episodi, «Ancora American Graffiti», scritto e diretto da B. W. L. Norton, stilato volutamente e a ragione sull'onda fortunata del celebre capostipite «American Graffiti» di Georges Lucas, che è del 1973 (sullo slancio Lucas farà poi «Guerre Stellari»).

Dedico l'inizio di «Ancora American Graffiti» al collega Fulvio Fumis, esperto ed appassionato di guerrologia: i titoli di testa battono infatti su una veloce sarabanda di tre elicotteri militari sopra le paludi e le boscaglie del Vietnam, accompagnata da una gagliarda colonna sonora.

Un po' come certi giornali Luce della seconda guerra mostravano gli Stukas tedeschi che volavano sul Mediterraneo accompagnati dalla Cavalcata delle Valchirie. Questa «scaletta» d'avventura ovviamente rimanda ad uno dei quattro episodi che, incrociati, formano il caleidoscopio del film, e che è quello del soldato Terry, il quale del Vietnam non ne vuol sapere e tenta in tutti i modi di farsi mandare a casa (siamo nel '65).

Altro episodio è quello del pilota di dragster in gare di accelerazione, John Milner, della sua sconfitta e della sua riconquista del titolo di campione mentre sta innamorandosi di una biondina islandese che però conosce solo la propria lingua. Terzo episodio quello di Debby, ragazza hippie, che, bloccata con il suo ragazzo carico di sigarette alla marijuana, per tirarlo fuori di prigione e trovargli un lavoro, finisce per conoscere che razza di balordo egli sia, e incontrare invece un uomo sincero e affettuoso.

Infine il quarto, quello di una banale crisi coniugale di una giovane coppia con due bambini: lei vorrebbe andare a lavorare per arrotondare le entrate, lui assolutamente non vuole. Allora lei se ne va dal fratello, che è un dimostrante per la pace, e si trova coinvolta in attacchi alla polizia. Arriva il marito per toglierla dai guai, ma anche lui finisce nella mischia. Alla fine si riconcilieranno.

Si dirà: tutto qui? Gli schemi sì, gli sviluppi, anche se entro margini ristretti, lasciano spazio ad un alternarsi e ad un succedersi di fatti e situazioni di cui il più ricco è quello del soldato Terry, girato in 16 millimetri, con lenti zoom e airflex portatile, e rappresentato in una cornice quadrata al centro dello schermo. Questo stile venne scelto perché vicino a quello di un telegiornale del tempo, e inoltre la pellicola è stata trattata in laboratorio per dare allo spettatore la sensazione del film-documentario.

Ma anche gli altri episodi sono stati fatti attenzione di uno speciale trattamento, innanzitutto con il cambiamento di tipo di inquadratura sullo schermo per ciascuna storia, come ad esempio per quello di Debby, che ha lo stile dei film psichedelici degli anni '60, ed è tenuto insieme da una narrazione ad immagini multiple, per cui sullo schermo accade contemporaneamente sempre più di una cosa.

Del resto, tutto il film è stato organizzato prima a freddo, a tavolino, come un problema matematico, secondo un impianto che, senza essere blasfemi, si potrebbe definire di gusto...dantesco: per arrivare ad un film che durasse approssimativamente due ore, con quattro storie, ogni scena è stata ristretta a due minuti circa. Ci sono 48 scene, 12 per ogni storia, che sommate fanno circa 96 minuti, i quali, leggermente allargati per i titoli di testa e di coda, formano appunto un film di due ore. Le scene di due minuti nascono dal fatto che un disco a 45 giri dura circa due minuti. Risulterebbero quindi 48 canzoni come colonna sonora. Ogni canzone che fa da sottofondo ad ogni scena, come era stato in «American Graffiti».

Risultati? Un film piacevole, intelligente, quattro «tranches» di vita americana senza peli sulla lingua, ed equamente spartite tra buon umore e malinconia, con un occhio allo spettacolo e il desiderio di far trapelare alcune verità di seconda linea del pianeta America, ma non per questo meno importanti del Congresso, del problema negro, della politica estera, delle elezioni, della leadership.

La più incisiva è quella del Vietnam, ma è anche logico, una ustione di quel grado non guarisce nel giro di poco tempo. In quanto a Norton, si vede che il mestiere lo sa e che ha studiato molto bene Howard Hawks, John Ford e i giapponesi Kurosawa e Misumi. Gli interpreti, più o meno nati con i graffiti precedenti, sono inappuntabili. Graziamo lo stenografo rinuncian a quello che sarebbe un elenco al merito.

E stasera finisce.

Libero Mazzi



Roma — Gli attori Lucia Poli e Stefano Satta Flores in una scena dell'originale televisivo «Ma cos'è questo amore» che andrà in onda sulla rete uno alla fine di novembre. (Ansa)

La rassegna dei libri

Giovanni Scarsi: «Scapigliatura e Novecento. Poesia, pittura, musica». Edizioni Studium, Roma 1979 - «Nuova Universale Studium/31» (pagg. 262; lire 4.800).

Più volte in questi ultimi anni la critica italiana ha ribadito l'avvertimento lanciato nel 1966 da John Moersturp allorché in «La Scapigliatura, un capitolo del Risorgimento» lamentava la mancanza di una trattazione organica sul rapporto fra le tre arti nella scapigliatura.

Pronta a colmare codesta lacuna, Giovanna Scarsi, feconda autrice di pubblicazioni inerenti la letteratura e l'arte del secondo '800 e del '900, ha scritto questo «Scapigliatura e Novecento. Poesia, pittura, musica», saggio che segue una sua prima ricerca condotta nel '72 su «Rapporto poesia-musica in Boito» e che ora appunto estende all'analisi del settore delle arti figurative affrontando il rapporto fra poesia-pittura.

Sono otto capitoli, calati in una precisa connotazione e in una vivace indagine critico-letteraria, a offrire al lettore di «Scapigliatura e Novecento» un panorama quanto mai lucido e dettagliato di quel movimento così ricco di sfaccettature, di risonanze e di sofferte problematiche che è conosciuto sotto il nome di scapigliatura.

Ma sono soprattutto Giovanni Camerana e Arrigo Boito, le due personalità di più marcato rilievo di tale movimento, a trovare in questa ricerca della Scarsi un attento esame, e ciò proprio al nesso che si instaura in Camerana tra poesia-pittura e l'altro tra poesia-musica in Boito.

Tuttavia anche altri scapigliati, da Praga a Dossi a Tarchetti vivono con le loro tormentate tematiche in queste pagine: ed è la loro solitudine, il loro vivere «eccezionale e febbrile» risposta a un disadattamento psicologico ed esistenziale, a frugare, ora con punte contestatarie ora con motivazioni solo apparentemente sentimentaleggianti e idealistiche, in quella ribellione e dibattito socio-politico di cui la scapigliatura appunto è avanguardia.

Ma «Scapigliatura e Novecento» di Giovanna Scarsi è anche un'accurata indagine dell'ambiente in cui è maturata la scapigliatura, ed un esame degli influssi assorbiti da questo singolare movimento insieme alle proiezioni che di sé ha lasciato nelle poetiche del '900; mentre nel panorama organico delle tre arti — poesia, pittura, musica — che delinea, e nella definizione dei loro rapporti di complementarietà, affonda l'interesse e la sua primaria importanza.

Q

Giovanni Pascoli: «Testi teatrali inediti», a cura di Antonio De Lorenzi (A. Longo Editore, Ravenna 1979 - «Pleiadi» collana diretta da Franco Mollia - pagg. 316, lire 5000).

Curati da Antonio De Lorenzi, docente alla Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine) questi «Testi teatrali inediti» rivelano subito la loro particolare importanza: esaminano infatti per la prima volta nella loro totalità quella produzione teatrale pascoliana rimasta sinora sconosciuta o quasi.

L'autore, che non è nuovo a temi pascoliani (ricordiamo che nel '75 ha ricevuto il «Premio G. Pascoli» per la saggistica - Castelvecchio di Barga), in questo saggio storico-critico analizza con acuta introspezione la «segreta» passione teatrale del Pascoli, mettendo in luce nell'ampia introduzione come e quando essa nacque e le contraddizioni che la accompagnarono.

Passione, quella del Pascoli per il teatro, che si manifestò concretamente soprattutto negli anni della maturità, anche se il primo tentativo drammatico pascoliano è un «esercizio tragico in cinque atti» intitolato «Bruto», esercizio risalente agli anni ginnasiali. Così, passo passo, De Lorenzi accompagna il poeta, scrutandone la riposta predisposizione e annotando come per «le sue idee di rinnovatore dei libretti e dei drammi per musica, con conseguente disprezzo verso i librettisti di mestiere, Pascoli andava contro la tradizione dell'opera lirica ottocentesca e mirava a conferire un rilievo dominante al testo poetico senza preoccuparsi di quella particolare teatralità che i compositori pretendevano. Di qui l'impossibilità di un'intesa e l'immancabile fallimento di ogni iniziativa».

Accompagnati da ricche note introduttive che sottolineano una volta di più lo scrupolo e le attende ricerche condotte, sono dunque presenti in questa pubblicazione otto testi inediti («Bruto», «Lorenzo de' Medici», «Dolore e gioia», «La bandiera», «Lo squillo», «L'ultima discendente dei Minyi», «Nerone», «La vendetta»), i quali vengono così a colmare una lacuna negli studi pascoliani offrendo maggior respiro anche a certe sfumate sfaccettature che dalla vita di Giovanni Pascoli si riflettono nella sua opera.

G. P.

La coppia Fitzgerald nel nuovo dramma di Tennessee Williams

LONDRA — Il drammaturgo americano Tennessee Williams sta per terminare la stesura di un nuovo dramma basato sui rapporti tra Scott Fitzgerald e sua moglie Zelda e, quindi, sulla generazione degli anni '20 di cui essi sono, per concorde opinione di storici e biografi, uno dei più significativi emblemi.

Il sessantacinquenne drammaturgo statunitense sta da tempo lavorando a questo testo e trova che Londra sia il luogo più adatto per «osservare — come ha dichiarato ad un giornalista britannico — il riproporsi dello spirito distruttivo a livello massiccio nell'epoca attuale, come se dall'osservatorio di Greenwich si vedesse più da vicino la follia collettiva».

Egli ha poi reso noto il titolo del nuovo dramma, sarà «Clothes for a Summer Hotel», letteralmente «Abiti per un albergo estivo». Per quanto discusso e contestato, l'autore di «Lo zoo di vetro», «Un tram chiamato desiderio», «La rosa tatuata», «La gatta sul tetto che scotta», «Improvvisamente l'estate scorsa» e «La notte dell'iguana», continua ad esercitare una notevole influenza sul mondo teatrale anglosassone, al di qua e al di là dell'Atlantico.

Premiata in Canada «La vita di Ligabue»

NEW YORK — Il film «La vita di Ligabue» della Rai-tv è stato premiato al primo Festival internazionale dei film prodotti dalle reti televisive, svoltosi a Banf, nella provincia di Alberta, in Canada.

Il lavoro, realizzato dal regista Salvatore Nocita con la sceneggiatura di Cesare Zavattini e Arnaldo Bagnasco, ha ottenuto due riconoscimenti: uno come miglior film prodotto da una rete televisiva e l'altro per essere stato in senso assoluto il migliore di tutto il festival. La vita di Ligabue, protagonista Flavio Bucci, narra la storia del pittore naif, nato nel 1899 e morto nel 1965.

Al festival hanno partecipato Stati Uniti, Giappone, Messico, Australia, Gran Bretagna, Urss, Canada e Italia.

GIORNALE DI TRIESTE

LE RAFFINERIE NON GARANTISCONO I QUANTITATIVI RICHIESTI

Poco gasolio, inverno freddo

Il Comune ha richiesto di iniziare le lezioni nelle scuole un'ora più tardi

Quale sarà quest'inverno la situazione del riscaldamento domestico a Trieste? La domanda non è prematura, sia perché si approssima oramai la fine dell'estate, sia perché è tempo di riempire i serbatoi degli impianti per non rischiare di trovarsi senza combustibile ai primi freddi. Il problema è già stato affrontato in altre città italiane, in apposite riunioni, e sono emerse fondate preoccupazioni per quanto riguarda il rifornimento dei derivati del petrolio: in particolare si profilano gravi carenze di gasolio e la minaccia di forti riduzioni negli approvvigionamenti.

Per quanto riguarda la nostra città, le prospettive non sono migliori. Gli esperti e gli addetti del settore definiscono la situazione «molto incerta»: tutto dipenderà se le raffinerie continueranno con una certa regolarità le consegne ai rivenditori. «Scaduti al 30 giugno i contratti di fornitura precisa Silvio Franco, presidente dell'associazione commercianti di combustibili – le raffinere non li hanno più rinnovati: siamo pertanto in attesa di conoscere l'atteggiamento dei nostri fornitori, in difetto di che non possiamo a nostra volta assumere impegni precisi».

«Attualmente le raffinerie annunciano di mese in mese, e anche con ritardo, i quantitativi che verranno forniti: ciò impedisce nella convinzione che vi saranno comunque dei tagli rispetto alla domanda, specie per il gasolio) di fare qualsiasi programmazione attenta delle conseguenze. Impossibile dire quindi per ora quale sarà la percentuale delle riduzioni sul fabbisogno. Si teme tuttavia che passeremo, nelle nostre case, un inverno assai poco caldo: neppure nel 1973, in piena crisi degli approvvigionamenti di petrolio, le raffinerie avevano disdetto i contatti. Molti serbatoi di gasolio degli impianti centralizzati sono ancora vuoti a Trieste. Secondo i distributori c'è un notevole ritardo nelle richieste e nelle consegne, per cui, se il freddo dovesse sopravvenire con anticipo, si creeranno difficoltà nelle distribuzione.

Il riscaldamento a gasolio costerà quest'inverno molto più caro: si è passati dalle 142 lire il litro della fine estate dello scorso anno alle attuali 218 lire, con un aumento quindi del 53,5 per cento. Gli amministratori di stabili, presentati i provenienti per il riscaldamento per la prossima stagione invernale, hanno sentito, nelle assemblee condominiali, fieri propositi di risparmio e di contenimento dei consumi. Ma il prezzo già in passato non si è purtroppo rivelato un deterrente dei consumi, né ha trovato corso la normativa che dovrebbe limitare a 20 gradi la temperatura nelle case. E' sintomatico che in agosto, dopo l'aumento del prezzo della benziana di 50 lire, si sono avuti consumi superiori del 10 – 12 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il problema delle disponibilità di gasolio dovrebbe essere affrontato tempestivamente, ma nessuna riunione è stata ancora convocata a livello prefettizio. Quando, circa un mese fa, vi fu un incontro in prefettura per esaminare la situazione venutasi a creare a seguito della carenza di gasolio per autotrazione, si sarebbe anche accennato all'opportunità di affrontare il problema del gasolio per riscaldamento.

Minori preoccpazioni si hanno, a differenza di altre parti della relazione, per quanto riguarda, il riscaldamento delle scuole pubbliche. In particolare le scuole comunali (materne, elementari e medie), servite in gran parte da impianti a olio combustibile, hanno già riempito di nafta i propri serbatoi, mentre riserve di quantitativi risultano già fatte dalla ditta che da 21 anni ha in appalto dal Comune il riscaldamento di uffici e scuole e di altre attrezzature comunali. Vuoti sono i serbatoi degli istituti riscaldati a gasolio, ma si conta di riempirli entro questo mese. In queste condizioni il riscaldamento potrà essere assicurato nelle scuole fino a tutto dicembre – gennaio.

Vengono però sollecitati provvedimenti per realizzare un risparmio dei consumi in tutte le scuole. A questo proposito risulta che sono già intercorsi contatti fra il Comune e il Provveditorato agli studi per alcune iniziative concrete. In particolare, l'amministrazione comunale ha chiesto al provveditorato di ritardare di un'ora l'inizio giornaliero delle lezioni e di svolgerle nelle ore più calde della giornata e di concentrare l'arco orario in caso di doppi turni. Viene ritenuto, inoltre, importante rendere obbligatori la chiusura delle finestre nelle classi e procedere a una razionalizzazione degli impianti.

Latte più caro

E' aumentato da ieri il prezzo del latte intero pastorizzato e omogeneizzato, cioè del latte fresco di giornata. In base all'accordo regionale che prevede la possibilità di rintocchi semestrali del prezzo di questo prodotto (l'unico a essere rimasto sotto il controllo dei comitati provinciali prezzi) il litro di latte costa ora 480 lire rispetto alle 450 lire precedenti. Il mezzo litro è passato di conseguenza, dalle 230 lire alle 245 lire.

Lavori d'illuminazione in programma a Servola

Le vie di Servola, Soncini e Carpineto sono state inserite nel piano delle opere di illuminazione pubblica; i relativi progetti, del costo di circa 200 milioni, sono in corso di elaborazione da parte dell'Acega.

Ne ha dato notizia il sindaco in risposta ad un'interrogazione del consigliere Maccan (Msi), il quale aveva appunto richiamato l'attenzione dell'amministrazione comunale sulle gravi carenze del rione in fatto di illuminazione. All'interrogante è stato peraltro risposto che, essendo prevista nel piano generale la realizzazione di lavori d'illuminazione nell'arco di un triennio, saranno prese in considerazione altre strade del rione di Servola scarsamente illuminate.

Macchia di petrolio sei miglia al largo

La Capitaneria di porto sta tenendo sotto controllo da sabato scorso una macchia di petrolio, di consistenti dimensioni, avvistata sei miglia al largo della costa. In base alla segnalazione di un peschereccio, alcuni mezzi della Capitaneria avevano localizzato la chiazza nella zona indicata, larga una ventina di metri e lunga circa cinque miglia.

Da parte della stessa Capitaneria si è appreso ieri peraltro che il fenomeno sarebbe in corso di dissoluzione.

SAN GIOVANNI ANNO ZERO

Una «terra di nessuno» a disposizione della città

2.

Di pari passo con il graduale smantellamento delle strutture psichiatriche tradizionali nel comprensorio di San Giovanni (una «distruzione» teorizzata dal prof. Franco Basaglia ed attuata in concreto dalle amministrazioni provinciali succedutesi dal 1971) è proceduta la creazione dei sei centri d'igiene mentale.

I centri attualmente esistenti sono quelli di Muggia, di Duino–Aurisina, di Barcola, di via Gambini, di via della Guardia e – ultimo in ordine di tempo – di San Vito. Il loro compito dovrebbe essere quello di articolare l'assistenza psichiatrica su base territoriale, sì da poter affrontare a diretto contatto con la realtà sociale i singoli casi considerati non solo sotto il profilo strettamente sanitario ma in quanto attinenti alla più generale sfera dell'emigrazione.

E' la stessa legge di riforma dell'assistenza psichiatrica, ora, a polarizzare l'organizzazione dei servizi sui centri esterni, oltre che sui reparti di diagnosi e cura istituiti presso gli ospedali civili e sulle superstiti strutture dei vecchi manicomi. Ma fin d'ora a San Giovanni sopravvivono unicamente – su un totale di 36 padiglioni – due piccoli padiglioni riservati a un nucleo di 25 malati gravi, due padiglioni che ospitano circa 120 lungo degenti anziani, quattro padiglioni in cui trovano ricetto meno di 200 ex degenti di cui tarda una sistemazione esterna per l'irreperibilità di altri alloggi, nonché il padiglione che ospita ancora per pochi giorni quel reparto d'accettazione che sta per essere trasferito.

A questo punto – a prescindere dalla validità o meno delle strutture esterne nel frattempo create in alternativa all'istituzione manicomiale – la realtà è questa: a San Giovanni esiste un vastissimo comprensorio, liberato quasi totalmente dai servizi psichiatrici, del quale la Provincia propone una riutilizzazione a fini pubblici. La stessa variante urbanistica a suo tempo adottata dal Comune a completamento del piano regolatore generale della città vincola la destinazione di quest'area a pubblici servizi, escludendo qualsiasi intervento di edilizia residenziale. E si tratta, si badi, di uno spazio enorme, che supera i 20 ettari: la superficie di piazza Unità, per intenderci meglio, moltiplicata per 20. Un esempio di per sé eloquente, per sottolinare la portata dei benefici che potrebbe trarre l'intera collettività da una nuova utilizzazione di questo comprensorio.

Certamente l'area presenta, purtroppo, segni di grave degrado. Lo smantellamento del manicomio perseguito da Basaglia non è risultato un obiettivo soltanto teorico, ma ha avuto un esito letterale, facilitato dallo stato di assoluto abbandono in cui la Provincia ha lasciato per anni l'intero comprensorio, privo di sorveglianza e di adeguati controlli. San Giovanni è diventato terra di nessuno. Accanto agli ex degenti, diventati liberi solo di provvedere a se stessi, vi si sono introdotti, – mano a mano che: i ricoverati diventavano «ex» – volontari difficilmente



Un esempio dell'indecoroso stato di abbandono in cui versano gli edifici di San Giovanni, aperti a ogni atto di vandalismo: questo l'interno di un padiglione acquistato dall'Ateneo *(foto C.E.)*

etichettabili come tali, sbandati d'ogni tipo, innumerevoli giovani identificabili nell'area ideologica dell'autonomia. Terra di bivacchi e di fuochi notturni. Accomunati dalla battaglia contro gli stessi «nemici» (l'emarginazione, la repressione, il potere, ecc.), gli operatori veri e propri e l'informe schiera degli autonomi hanno visto diventare sempre più labili i confini che avrebbero dovuto dividerli.

Gli attori–ballerini del «Living Theatre», terminato un loro recente spettacolo a Trieste, si erano presentati a San Giovanni chiedendo di passare la notte in quella palazzina–dormitorio in cui è stato trasformato il padiglione «F» a disposizione degli operatori volontari. Per non assumersi la responsabilità di negargli il permesso, un medico sociologo aveva accompagnato la «troupe» a prendere visione dei locali: vista la situazione, però, gli artisti avevano spontaneamente rinunciato a quell'ospitalità. Un episodio che testimonia sia della fama di facile ricettività acquisita anche fuori Trieste dal comprensorio di San Giovanni, sia dello stato di pratica fatiscenza in cui sono state ridotte le sue strutture.

Ora, la giunta provinciale ha infine deliberato un regolamento secondo il quale il numero dei cosiddetti volontari viene fissato in un massimo di trenta all'anno, anche se in pratica nessuna forma di controllo viene attuata per verificare l'effettivo numero di giovani che qui trova clandestinamente ricetto. Ma è un fatto che tale è stato il viavai di «volontari», anche stranieri, in questi ultimi anni che i risultati sono oggi i seguenti: non v'è padiglione, tra quelli progressivamente liberati dai degenti, che non rechi visibilissime tracce di danneggiamenti e di vandalismi. Vetri rotti, infissi smantellati, pareti lordate, pavimenti divelti e sollevati (vi si è persino fatto fuoco d'inverno), impianti distrutti. Senza contare i risultati di una manutenzione che la Provincia ha smesso da tempo: scalinate crollate, muri sbrecciati, cartelli di pericolo.

Incertezze, defilamenti, disamministrazione, contraddizioni.

A un certo punto risultavano sparite ben 20 mila lenzuola. Dal Consiglio provinciale è stata istituita una commissione d'inchiesta. I risultati, riferiti a porte chiuse, hanno posto in luce un più generale fenomeno di disorganizzazione, per le lenzuola dandosi anche il caso che la «sparizione» sia da attribuirsi a una semplice carenza di bolle di carico e scarico. La magistratura ha avvisato di reato vecchi e nuovi amministratori. Sotto il profilo igienico–sanitario, macroscopico l'esempio degli alunni della scuola materna intossicati dai pasti forniti dalla mensa di San Giovanni: altri avvisi di reato agli amministratori provinciali.

Quanto alla direzione Basaglia, se è vero che essa ha brillato nell'azione di smantellamento dell'ospedale è altrettanto vero che non ha dimostrato eccessive doti pratiche nell'opera di «ricostruzione», nel presiedere cioé alla creazione delle strutture alternative. Non a caso la Giunta provinciale lascia ora Basaglia libero di scegliere – evitando in ogni modo d'influire sulle sue decisioni – fra la permanenza a Trieste e l'offerta di sovrintendere nel Lazio, come già il prof. Pirella in Piemonte, al trapasso dalle vecchie alle nuove strutture psichiatriche previste dalla legge di riforma. Dalla teoria alla pratica – lo si è qui constatato a sufficienza – c'è di mezzo il mare.

Ma la stessa Provincia non può affermare di aver sempre avuto le idee chiare. Così, nello stesso momento in cui procedeva alla deistituzionalizzazione dello Psichiatrico, essa spendeva un miliardo di lire per la costruzione a San Giovanni di una nuova e del tutto inutile lavanderia, che ora tenta di cedere all'ospedale Maggiore.

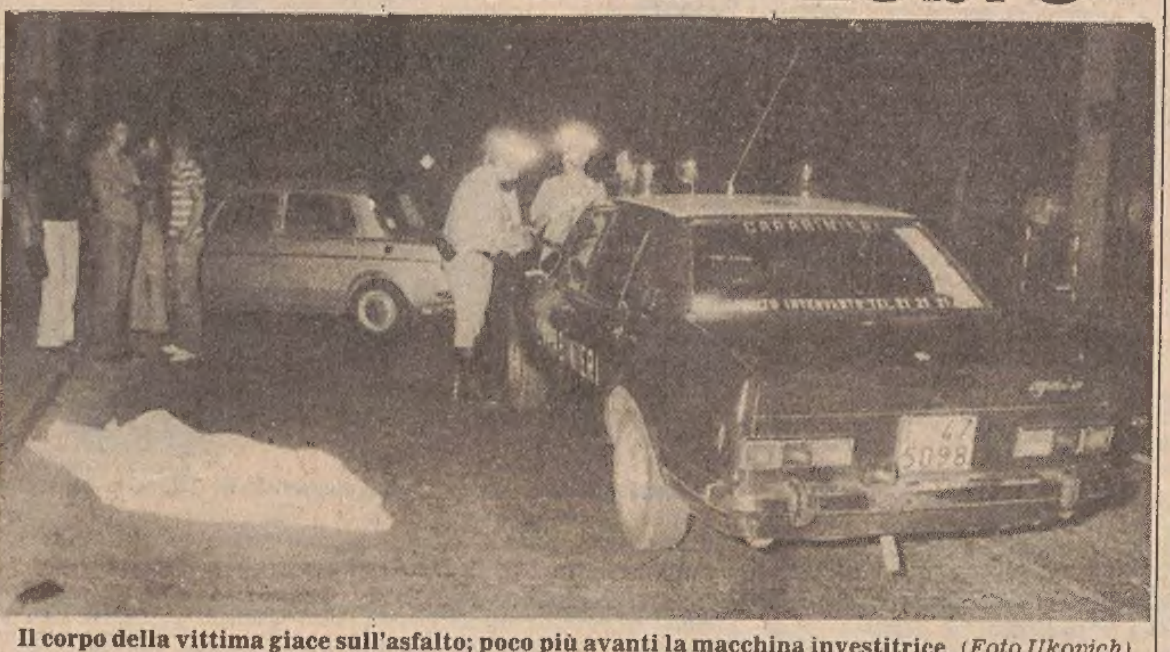
Si può dire che oggi, in teoria, la malattia mentale non esiste più. E' stato smesso il sistema dei ricoveri coatti. Sono state create, in alternativa, strutture medico–infermieristiche periferiche, capaci – sempre in teoria – di seguire i singoli casi, per individuarne le situazioni di crisi e le cause relative, e ciò a domicilio degli ex degenti oppure presso i centri stessi, in cui all'igiene mentale vera e propria si affianchi la pratica di un servizio sociologico di ricupero e di reinserimento. Stando così le cose, il comprensorio di San Giovanni può venire destinato ad altri usi collettivi, non fosse che per arrestare un ulteriore degrado di questo pubblico patrimonio.

Ed ecco fiorire una prima serie d'iniziative. L'Università ha già acquistato quattro padiglioni per trasferirvi le segreterie degli studenti, quattro padiglioni oltre all'esistente clinica psichiatrica restano destinati a futuri usi sanitari, al primo piano di un padiglione riattato troverà sistemazione col nuovo anno scolastico la sezione slovena del liceo Galvani, con il Cus sono in atto contatti per la realizzazione di una piscina, a monte del comprensorio, e di un campo polisportivo a valle. Sono i primi passi di quella che la Provincia ama definire come una «riappropriazione» dell'area di San Giovanni da parte della collettività cittadina.

Giorgio Pison

TRAGICO INCIDENTE IN LARGO BAIAMONTI

Muore una pensionata travolta sulle «zebre»



Il corpo della vittima giace sull'asfalto; poco più avanti la macchina investitrice *(Foto Ukovich)*

Tragico investimento all'imbocco della galleria Baiamonti in via Salata. Un'anziana signora, che andava a trovare la propria figlia, è stata investita sulla zona zebrata tracciata all'altezza della fermata degli autobus. Si tratta della pensionata Luigia Todeschini vedova Ciacotich, di 71 anni, abitante in via San Pelagio 3.

L'anziana signora era scesa dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata per raggiungere l'altro lato della strada, quando è sopraggiunta la «Simca», targata TS 158322, guidata verso il tunnel da Silvio Sotero, di 37 anni,abitante in via Puccini 76. L'automobilista, che si trovava con la moglie Maria (36 anni) e il figlioletto Paolo (9 anni), quando ha visto la donna ha cercato di bloccare di colpo l'auto ed ha sterzato nell'intento di evitare l'investimento. Purtroppo la manovra non gli è riuscita. Con la parte anteriore sinistra del parafango egli ha urtato la donna, che è stata catapultata a terra. La poveretta è stramazzata sull'asfalto a circa cinque metri dalle



Luigia Todeschini Ciacotich

strisce pedonali. Purtroppo l'impatto con il terreno è stato fatale. La povera signora ha riportato lesioni craniche per cui è deceduta quasi all'istante.

Un infermiere che stava passando di là per caso ha cercato di prestare soccorso alla sventurata donna. Ma ogni suo tentativo è stato vano. Il polso della pensionata non batteva più. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato alla Croce Rossa e sul posto è accorsa un'autolettiga con il medico dott. Giassi e gli infermieri Tondato, Fabiani e Pian. Purtroppo i sanitari non hanno potuto far altro se non constatare il decesso e redigere il certificato di morte. I carabinieri (brigadiere Draicchio e carabinieri De Vito e Brunello) hanno avvertito subito il magistrato di turno, il quale ha autorizzato la rimozione della salma.

I militari dell'Arma hanno eseguito minuziosi rilievi, per cui il traffico ha subito un certo rallentamento. I veicoli hanno infatti potuto procedere a sensi unici alternati.

IL VERDE E' TUO

DIFENDILO

La «San Giorgio» in porto

Puntualissima, anzi con un leggero anticipo sul proprio ruolino, la nave scuola «S. Giorgio» è giunta alle 14 di ieri nel nostro porto proveniente da Istanbul, da dove era partita venerdì scorso.

Stamane il comandante della «San Giorgio» si recherà in visita alle autorità (presidente della Giunta regionale, commissario di governo, generale comandante del presidio di Trieste, prosindaco) che successivamente ricambieranno la visita e saranno ospitati a colazione a bordo.

Nel pomeriggio la nave scuola potrà essere visitata dal pubblico, dalle 15 alle 18 . Intanto, 120 allievi e marinai saranno accompagnati ai cantieri di Monfalcone per una visita agli impianti.

Alle 21, a bordo, è in programma una festa danzante per l'equipaggio. Vi sono invitate tutte le ragazze triestine, che possono ritirare gratuitamente i biglietti alla Capitaneria di porto.

Per domani è prevista una partita di calcio che vedrà avversarie le rappresentative della «San Giorgio» e dell'esercito. Nel pomeriggio, il pubblico avrà accesso alla nave dalle 16 alle 19. 90 allievi e marinai, intanto, saranno accompagnati in visita al castello di San Giusto. Domani sera, a bordo, concerto corale.

ULTIMA ORA

TROVATO IL CORPO INANIMATO NEL GIARDINO DI VIA SAN MICHELE

Giovane ucciso dalla droga

Un giovane di 25 anni è morto per droga nel giardino pubblico di via San Michele. E' stato trovato con la faccia rivolta a terra, quasi raggomitolato su se stesso. Si tratta di Livio Zorovic, nato a Lussinpiccolo ed abitante con la madre nella nostra città, in via Pacinotti 5. Non è un nome noto agli agenti della speciale branca degli stupefacenti. Alto, con baffi cadenti, il volto un po' emaciato. In una tasca della sua povera giacca di velluto verde aveva un cucchiaino (per misurare la droga) e una siringa nuova, che avrebbe certamente usato per un'altra dose se ne avesse avuto il tempo. L'altra siringa , quella che lo ha portato alla morte, era ad una quindicina di metri più lontano, vicino ad una fontanella dove egli ha quasi sicuramente diluito la droga per iniettarsela.



Livio Zorovic

Il suo «viaggio» è stato però, purtroppo, l'ultimo. Dopo il «buco» (il medico della Cri, dott. Giassi, ha rilevato un nettissimo segno sull'avambraccio destro) Livio Zorovic ha fatto alcuni passi, poi è caduto al suolo colto da malore.

Una signora, passando per caso lungo la scalinata, ha visto il giovane a terra. Ha creduto sul momento che si trattasse di un ubriaco, perciò ha telefonato alla Croce rossa. Sembrava una delle tante chiamate per malori in strada o per ubriachi. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è subito partita un'autolettiga con il medico, Dott. Giacci, e gli infermieri Ogrin, Babic e Ghergovin. Quando i sanitari sono giunti sul posto il giovane aveva già esalato l'ultimo respiro.

La siringa trovata nelle sue tasche e la traccia inequivocabile del «buco» hanno spinto il medico ad avvertire la polizia. Una pattuglia della Volante (maresciallo Ferrara, appuntato Cannavaro e guardia Ladu) sono accorsi prontamente sul posto. Resisi conto della particolarità del caso gli agenti hanno chiesto l'intervento dello specialista della scientifica e del dott. La Corte, dirigente della sezione antidroga della Questura.

Al termine dei rilievi il magistrato di turno, dott. Tavella ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

ACCORDO RAGGIUNTO

Riprende il servizio di pompe funebri

Si è accennato ieri a un pietoso risvolto della cronaca dell'incidente verificatosi l'altra sera in strada del Friuli, ove sono rimasti uccisi due anziani coniugi triestini: le due salme, infatti, hanno dovuto rimanere lunghe ore al margine della strada perché, per questioni sindacali, il servizio di pompe funebri del comune era sospeso dalle 20 alla mezzanotte.

Forse anche per l'impressione suscitata dal triste episodio, fin da ieri, accordatesi le parti (sindacati e giunta), è stata assicurata al servizio una ripresa normale.

Di che cosa si trattava? Mentre tutti i dipendenti comunali hanno sospeso qualche giorno fa la propria agitazione che era motivata dalla richiesta di applicazione dell'accordo nazionale sulla trimestralizzazione della contingenza, i lavoratori delle pompe funebri hanno proseguito nell'astensione dagli straordinari, in attesa di un accordo sulla fissazione del tetto massimo di ore annue di straordinario che dalle 150 (già esaurite) doveva essere portato a 240 in considerazione dell'essenzialità del servizio.

Intervenuto ieri l'accordo, la giunta ha provveduto immediatamente all'adozione della conseguente delibera.

CALENDARIETTO

Oggi. Santa Rosalia - Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.39; la luna cala alle 3.42 e si leva alle 18.25.

Ieri: temperatura massima gradi 24,2, minima gradi 17; pressione millibar 1018 in diminuzione; umidità 70%; vento calma; mare calmo con temperatura di gradi 22,5. (dati forniti dal servizio metereologico dell'Areonautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.30 con cm 42 e alle 21.08 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.00 con cm 54 e alle 15.19 con cm 29 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo 112; Via Baiamonti, 50.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: Via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, 795417; via Fabio Severo, 112, 571088; via Baiamonti, 50, 812325, 2, 64905.

Farmacia in servizio dalle 20.30 in poi: Via Oriani, 2; piazza Venezia, 2.

STATO CIVILE

NATI: Pussini Alessandro, Zerial Sara, Degrassi Denis, Rizzo Fiorella,Rossanese Inea, Tedisco Davide, Negrello Fabio, Predonzani Diego, Orsini Giuseppe.

MORTI: Proietti Armando, 77; Garofalo Renato, 23; Vatove Maria, 80; Chiessi Paride, 71; Petronio ved. Zangrando Elisabetta, 80; Salerno Mario, 72; Stracca Guglielmo, 90; Sibeni Francesco, 70; Intikar ved. Gaggi Amalia, 77; Crivelli Carlo, 64; Vigni in Perin Marina, 70.

GIORNALE DI TRIESTE

IMMAGINI CHE FANNO RIVIVERE IL PASSATO

Alla riscoperta di Cittavecchia



L'apertura della mostra fotografica che s'intitola a «Cittavecchia viva» ha dato l'avvio alle manifestazioni promosse dal comitato omonimo con l'intento di rinverdire le tradizioni della Trieste più antica e più autentica, evocando i suoi costumi e il suo folclore.

All'inaugurazione della rassegna, ospitata nella sede del Centro «Barbacan», il suo allestitore, Claudio Saccari, ha illustrato le finalità dell'iniziativa agli intervenuti che sono stati accolti dalla vicepresidente del comitato «Cittavecchia viva», Fulvia Costantinides.

La mostra consente di ammirare, ingrandite e ordinate con estro, le immagini del volume che, sempre nel nome di «Cittavecchia viva» è stato edito dagli organizzatori delle manifestazioni intese a favorire la riscoperta e la rinascita d'un rione ricco di memorie e testimonianze storiche.

All'insegna di un'iconologia tradizionale — ha detto Saccari — l'esposizione è di fondamentale importanza per il ricupero del passato e si propone quale vero e proprio «serbatoio culturale» al servizio delle iniziative perseguite dal comitato «Cittavecchia viva». Da rilevare a questo riguardo che numerose e di buon livello sono le adesioni al «Premio Cavana» l'ex tempore di pittura, giunta alla sua seconda edizione, e al primo concorso «Cittavecchia umoristica»; la gara fra pittori e disegnatori impegnati a dar risalto agli aspetti più simpaticamente comici dell'antico rione.

I lavori saranno vagliati da due distinte giurie, costituite, quella per l'ex-tempore, dai pittori Miko Bambich, Dante Pisani e Marino Sormani e dai critici Sergio Brossi, Decio Gioseffi e Sergio Molesi; quella del concorso umoristico da Carpinteri e Faraguna, Giovanni Duiz, Livio Grassi, Renzo Kollmann e Claudio Saccari.

La cerimonia della premiazione di entrambi i concorsi è in programma per domenica 16 alle 11.30 in piazza Cavana e sarà allietata dalla banda del ricreatorio di Cittavecchia «Enrico Toti» che si esibirà in allegre musiche folcloristiche locali. Tutte le opere premiate saranno portate alla ribalta d'una mostra nella galleria d'arte «Al Bastione» di via Felice Venezian 20.

Dipinti e disegni segnalati verranno esposti nella trattoria «Alle Baretine» (via del Bastione 3) e potranno essere visitate dal pubblico dal 17 al 23 prossimi. Il regolamento prescrive che le opere non premiate né segnalate vengano ritirate dagli autori con le seguenti modalità: quelle partecipanti all'ex-tempore dopo la lettura del verbale della giuria (alle 19.30 circa di domenica 9 settembre), quelle in lizza per il concorso «Cittavecchia umoristica», lunedì 17 settembre. Disegni e dipinti non ritirati entro il termine previsto saranno donati a enti assistenziali della provincia.

SEGNALAZIONI

A PROPOSITO DI «QUALITÀ DELLA VITA»

La scopa migliore si chiama civismo

«Alcuni giorni fa mi trovavo a passare per la periferia di Milano, lungo un viale che porta a Linate. Erano le 6.30 del mattino e ho visto qualcosa di sbalorditivo: parecchi signori, con la ramazza in mano, stavano pulendo i marciapiedi. Erano i commercianti di quella strada che, dopo aver sollevato la saracinesca, per prima cosa provvedevano a far pulizia all'esterno dei loro negozi.

«Quello spettacolo di civismo mi ha entusiasmato e, subito dopo ho pensato con tanta tristezza alla mia città così trascurata e degradata.

«Da noi troppi sono coloro che, in centro e in periferia, infischiandosene di tutto e di tutti scaricano sulla strada ogni sorta di cose: dallo scatolone ingombrante, al frigorifero fuori uso, al vecchio materasso.

«Ciò che più fa rabbia è vedere automobilisti le cui macchine ostentano adesivi con l'alabarda buttare dal finestrino pacchetti di sigarette vuoti; oppure, quando si fermano, vuotare il portacenere per la strada.

«Con riferimento agli articoli del "Piccolo" sulla pulizia, mi sia consentito dare un consiglio: perché non si organizzano squadre "volanti" di spazzini, pronte a intervenire, su segnalazione dei cittadini, là dove urge far pulizia?

«Ci sono strade che da anni non vedono la scopa: via Petrarca, per esempio dove ci sono ancora le foglie dello scorso autunno, via del Bosco dove le immondizie a mucchi sono a livello di marciapiede, via Limitanea, nelle stesse condizioni. Si potrebbero indicare decine e decine di strade a chi di competenza. Si parla di scarsità di personale a causa della legge Stammati; ma dieci anni fa quella legge non era certo in vigore e le strade di cui ho parlato erano altrettanto trascurate. Si dà la colpa al parcheggio continuo delle auto, ma a Firenze da anni si è istituito il divieto di sosta notturna a strade alternate. Forse là c'è chi ci sa fare e qua no.

«Secondo il mio parere, a Trieste le strade sono poco pulite ormai da molti anni, e non solo per colpa degli stranieri, come si afferma, bensì anche di coloro che nella nostra città vivono, lavorano e guadagnano, per non parlare di chi ci amministra. B.G.».

Anche a Trieste, chi si alza per tempo ha modo di vedere commercianti volenterosi impegnati a spazzare i marciapiedi davanti ai loro negozi. Uno di questi personaggi, reperibili non soltanto a Milano, figurava giorni fa nella nostra rubrica fotografica «I volti della vita».

Ci vogliono tre anni per avere un libretto

«In data 23 agosto ultimo scorso ho chiesto agli uffici dell'Inps di Trieste notizie sul mio libretto personale di iscrizione, per il quale avevo fatto richiesta di rilascio il 22 dicembre 1977, più di un anno e mezzo fa.

«Mi è stato risposto dall'impiegata di turno che esso libretto viene rilasciato "normalmente" tre anni e mezzo dopo la richiesta. Per cui mi piacerebbe sapere che cosa succede in tutto questo tempo di attesa.

«Non so se qualcuno avrà il coraggio di darmi una risposta seria che giustifichi una simile barzelletta. Comunque la speranza è sempre l'ultima a morire: attendo fiducioso se non la risposta almeno l'arrivo del libretto nell'estate del 1981, Giorgio Mosetti».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

MASCHI E FEMMINE DIVISI IN UNA SCUOLA

Funzione educativa delle classi miste

Egregio direttore, siamo i genitori d'una bambina iscritta quest'anno alla classe prima «D» della scuola media inferiore «Rismondo». In quell'istituto, dove siamo andati giorni fa per informarci sui libri di testo, abbiamo notato con sorpresa che tutte le prime classi sono soltanto maschili o soltanto femminili e ci siamo recati in presidenza per sapere il perché.

«In assenza della titolare, siamo stati ricevuti dal vicepreside il quale ci ha detto che le lezioni di ginnastica devono, per legge, essere impartite separatamente ai maschi e alle femmine e che siccome, da quest'anno, le materie da trattare nelle ore di "applicazioni tecniche" sono le medesime per entrambi i sessi, non è più possibile alternare i due insegnamenti.

«Dunque la separazione fra maschi e femmine sarebbe stata ripristinata solo per ragioni organizzative. Ci rendiamo perfettamente conto quanto sia importante la funzionalità d'una scuola, ma non ci sembra che in nome di essa possano essere vanificate conquiste acquisite da anni.

«Nessuno al giorno d'oggi contesta che è quanto mai utile ai fini della formazione dei giovani, dare la possibilità a ragazzi e ragazze di condividere esperienze, lavoro, difficoltà, divertimenti, poiché si sa che la capacità di instaurare un buon rapporto con l'altro sesso sarà per ciascuno motivo fondamentale di equilibrio nella vita.

«Si noti inoltre che, proprio quando il concetto di divisione tra i sessi viene ulteriormente superato in una materia, "Applicazioni tecniche", che da sempre costituiva motivo di divisione, gli allievi della scuola "Rismondo" saranno divisi non solo per le "Applicazioni tecniche", ma per tutte le altre materie, tornando così ad un passato che si riteneva superato.

«Domandiamo: come è stato risolto il problema nelle altre scuole medie nelle quali esistono ancora le classi miste? Che cosa ne pensano gli altri genitori delle prime classi della scuola "Rismondo", con i quali ci è stato impossibile incontrarci non per mancanza di buona volontà ma perché la scuola non può dare notizie relative ai loro recapiti?

«Ringraziamo per la cortese ospitalità, Francesco e Maria Vidotto».

OPINIONI DEI LIBERALI SULL'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

La politica in autobus

Dal segretario provinciale del Partito liberale italiano riceviamo: «Egregio signor direttore, sulla situazione del consorzio trasporti, con gli interventi di rappresentanti sindacali, uomini politici e singoli cittadini, ha preso finalmente avvio, dalle colonne del suo giornale, il dibattito insistentemente richiesto dai liberali. Era questo il dichiarato obiettivo che il "rappresentante" liberale in seno alla commissione amministratrice si era, per mandato degli organi direttivi del partito, principalmente prefisso. E' nostra convinzione infatti che l'operato dei politici, amministratori della cosa pubblica, dovrebbe sempre svolgersi nella famosa "casa di vetro" di cui tanto si parla nei programmi elettorali.

«Tra tutti, il lungo intervento del signor Abate "capogruppo dc nell'assemblea generale Act", richiede qualche puntualizzazione preliminare. E' ben vero che nel nostro ordinamento giuridico non è ancora previsto (e per fortuna, diciamo anche noi) il diritto di rappresentanza diretta dei partiti, ma è sintomatico che proprio il signor Abate, che prende lo spunto per la sua polemica dal fatto che Di Meglio si sia firmato, in calce al suo intervento, come rappresentante del Pli, abbia interpretato maliziosamente questa definizione che, nella sua accezione partitocratica, meglio s'attaglia alla parte democristiana che a quella liberale.

«Devo dire subito, per chiudere questa polemica, che le attenuanti riconosciute dal signor Abate a Di Meglio e fondate sull'ipotesi che quest'ultimo non fosse stato presente ai lavori dell'assemblea ma avesse desunto la sua informazione dalla sintesi dei lavori pubblicata il giorno successivo su "Il Piccolo" e da Abate definita "quanto meno incompleta e largamente condizionata dall'opinione dell'estensore dell'articolo", non possono essergli riconosciute, perché Di Meglio, al pari del sottoscritto e del giornalista in questione, ha avuto la ventura di sentire le stigmatizzazioni di Abate dalla sua viva voce.

«In merito alle trionfalistiche affermazioni di quest'ultimo circa le realizzazioni che sarebbero state rese possibili dall'istituzione del consorzio, già hanno risposto, in termini approfonditi le organizzazioni sindacali intervenute nel dibattito. A noi non resta che rimetterci anche al giudizio dei cittadini che quotidianamente sono costretti a usare il mezzo pubblico, riproponendo il nostro invito a sciogliere il consorzio o a ristrutturarlo in un'entità più ampia, comprensiva degli altri servizi, in modo da garantire un effettivo e consistente risparmio.

«Intanto, stante l'antieconomicità di questo consorzio e la dimostrata ingovernabilità politica dell'assemblea, non possiamo che sollecitare l'assessore regionale agli enti locali affinché nomini un commissario che, esaminando imparzialmente la situazione, favorisca l'approfondimento del dibattito.

«Per quel che concerne infine la posizione del componente liberale della commissione amministratrice dell'Act, è bene ribadire quanto già detto e cioè che egli rassegnerà le dimissioni nelle mani del commissario o del nuovo presidente se in assemblea sarà raggiunta una maggioranza che si assuma la responsabilità di gestire l'azienda. Avvocato Franco Franzutti».

Cavalli magri

«Egregio direttore, tra i vari chioschi allestiti in occasione d'una festa campestre sull'altipiano, abbiamo notato una baracca adibita a scuderia nella quale si trovavano tre cavalli. Siamo rimasti colpiti dalle condizioni di quegli animali e abbiamo avuto l'impressione che da parecchio tempo dovevа mancar loro da mangiare, dato che in continuazione mordevano la staccionata di legno.

«A tale vista, non ci siamo potuti trattenere dal fare commenti che sono stati sentiti dal gestore di uno dei chioschi. Egli ci ha informati che i cavalli si trovavano in quella stalla da più di venti giorni e che nessuno si era preoccupato di accudirli.

«Meravigliati per quanto avevamo udito, siamo andati a chiedere spiegazioni a uno dei responsabili e questi, per tutta risposta, ci ha detto d'interessarci dei fatti nostri; a quelli dei cavalli ci pensava lui, dato che erano suoi.

«Se il tanto "inutile" Enpa viene soppresso dove potranno trovare protezione gli animali in casi simili?

«Noi speriamo vivamente che questa nostra segnalazione venga letta da autorità competenti le quali vogliano accertarsi della veridicità di quanto abbiamo riferito. Daniela Magaina e altre 8 firme».

«Duchessa» musicale

«Care "Segnalazioni", spero tanto di trovare nuovamente ospitalità come già avvenne il 20 agosto 1976. Il motivo è sempre lo stesso: raccomandare la rappresentazione della commedia musicale "La duchessa di Miramare", spartito di Alessandro Sidericudi, libretto di Dante Cuttin.

«Dopo molte promesse, l'anno scorso una selezione della "Duchessa" fu presentata in piazza Cavana e il pubblico l'accolse con favore. Secondo me non basta: bisognerebbe portare sulla scena per intero questa commedia musicale così vicina allo spirito del festival dell'operetta. La musica è bella e varia; commozione e allegria vi si alternano con equilibrio.

«Mi appello ai lettori che la pensano come me sulla "Duchessa di Miramare" affinché ne sollecitino la rappresentazione l'estate prossima. Grazie e saluti, Lucia Borsatti».

CONCORSO «VETRINE-TEATRO» '79

SCHEDA DI ADESIONE

Ditta . . . .

Genere di attività . . . .

Indirizzo e numero di telefono . . . .

. . . .

L'adesione all'annunciato concorso abbinato alla stagione di prosa 1979-'80 del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia deve essere comunicata entro il 5 ottobre prossimo facendo pervenire questo tagliando, debitamente compilato, alla sede di via San Nicolò 7 dell'associazione Commercianti al dettaglio. Le vetrine partecipanti alla competizione saranno passate in rassegna dalla giuria tra il 9 e il 16 ottobre prossimi.

La legge della vita

A qualcuno piace caldo

L'intima cenetta. Un bracciante portuale in sovvenzione per un infortunio sul lavoro, capitò una sera, assieme a sua moglie, in un ritrovo della periferia. L'ora era piuttosto inoltrata, il locale era affollatissimo e il titolare era ormai stanco di destreggiarsi tra la numerosa clientela. La coppia prese posto a un tavolo, e il bracciante chiese la lista. L'oste gli fece presente che, a quell'ora, era in grado di servirgli soltanto uno spuntino freddo.

Più che a un sordo, parlò a un iracondo: l'uomo si alzò di scatto, si avvicinò al banco e, con una manata, fece volare in mezzo alla sala il registratore di cassa e poi sferrò un calcio alla porta, sfondando un vetro.

Un finanziere, che si trovava occasionalmente sul posto, intervenne per placare gli animi e fu accolto con gli insulti con cui, certuni, sono soliti abbordare i nemici. Fermato, all'indomani il bracciante raccontò le ragioni della propria ira: era in lite da oltre una settimana con la mogliettina, quel giorno il loro personale cielo si era leggermente schiarito e, per santificare la pace, aveva voluto invitare sua moglie a cena.

Quando l'oste si era offerto di somministrare loro formaggio e salame, la moglie aveva ironizzato sulla sua spilorceria, e le sarcastiche battute lo avevano fatto letteralmente uscire dai gangheri anche perché, in precedenza, per festeggiare il famiiare trattato di pace aveva alzato abbondantemente il gomito.

Imputato di ubriachezza, danneggiamento e oltraggio, il portuale venne giudicato dal pretore, che gli inflisse quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 10 giorni di arresto.

Assistito dall'avv. Segariol, l'irritabile personaggio ricorse contro il verdetto, e davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Bidoli, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Ha perduto la libertà perché non ha ottenuto alcun beneficio ma, in compenso, ha riconquistato la moglie. Insomma, qualcosa gli è rimasto: almeno qualcuno con cui poter litigare.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Strada degli Alpini

Per sabato 8 e domenica 9 l'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, ha in programma la traversata dal rifugio Berti al rifugio Comici, lungo un percorso classico delle Dolomiti: la «strada degli Alpini». La partenza avverrà alle 15 di sabato da piazza Oberdan. Per le iscrizioni e informazioni particolareggiate gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Alpina delle Giulie

Domenica 9 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una traversata escursionistica nel gruppo dello Zuc del Boor: dal Vallone di Gleris (Val Studona) si salirà alla Forcella della Pecora (m. 1806) e per il bivacco «G. Bianchi» e la Casera Vualt si raggiungerà Dordolla in Val Aupa. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Aviatori a Loreto

La sezione cittadina dell'Associazione Arma aeronautica invita gli interessati a far pervenire entro oggi la loro adesione alla gita a Loreto, organizzata per il 15 e 16 prossimi, direttamente nella sede di via Roma 20, dalle ore 17 alle 19.30, oppure telefonando ai numeri 60408 (ore d'ufficio) e 740791 (ore dei pasti).

Piccolo albo

Una lettrice ci prega di rendere noto che il padre Vittorio, cappellano del Centro profughi di Padriciano, dove da vent'anni svolge con appassionato amore la sua delicata missione, desidera ringraziare la ditta Godina per l'invio generoso di indumenti di lana.

Il motociclista che ha raccolto in via Flavia una borsa contenente articoli sportivi voglia telefonare al n. 726455.

Tele Antenna

Questa sera con inizio alle 21.50 Tele Antenna trasmetterà una presentazione dei programmi di «Cittavecchia viva».

Raduno degli autieri

Gli autieri in congedo organizzati nell'Associazione nazionale autieri d'Italia (Anai), nei giorni 8 e 9 prossimi converranno a Rimini per il loro XII Raduno nazionale. Gli autieri della sezione di Trieste sono invitati ad affrettarsi per le prenotazioni, rivolgendosi al segretario Antonio De Leonardis (telefono 568250). Ai partecipanti viene offerta la possibilità del viaggio gratuito a mezzo di un autopullman militare. La partecipazione è aperta anche ai familiari dei soci e ai simpatizzanti.

Comunità di Albona

La Società operaia di mutuo soccorso di Albona, in collaborazione con la Comunità della stessa cittadina, ha concretato il programma del XX raduno annuale, che si terrà a Treviso domenica 16 settembre. Tra l'altro sono previsti dei premi per la coppia più anziana presente al raduno nonché per il compaesano proveniente da più lontano. Per informazioni telefonare al numero 753093 oppure al 70331.

Chersini a Chioggia

Domenica 23 settembre si terrà a Chioggia nell'albergo Palace Vittoria il raduno annuale dei chersini. Coloro che desiderano raggiungere Chioggia in autopullman possono prenotare il posto all'Utat di galleria Protti.

Ferie... Viale Sport

Tutto per la montagna, tutto per il mare, tutto per il tempo libero. Per acquisti superiori alle 10 mila lire una sorpresa. Via Muratti 1-A. Tel. 772809.

Edda Desco

Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Telefonare 744458.

Grana grattugia 540 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto.

Rotary Trieste Nord

Il Rotary club Trieste Nord, dopo la serie degli incontri d'agosto aperti alla partecipazione delle gentili signore, riprende questa sera le riunioni conviviali normali. In chiusa il prof. Ferruccio Mosetti tratterà il tema «Il livello del mare».

PROSSIME PARTENZE VIAGGI UTAT

IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman	5-9/9
UMBRIA ROMANTICA, in autopullman	6-9/9
SALISBURGO e LAGHI SALISBURGHESI in autopullman	7-9/9
BUDAPEST, in pullman	8-11/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman	8-12/9
CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA, in nave e autopullman o aereo e autopullman	8-22/9
BUDAPEST, con visita alla Puszta, in pullman	11-16/9
VIENNA, turismo facile, in autopullman	13-16/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman	15-19/9
SAN MARINO, in autopullman	16-16/9
NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in autopullman	16-23/9
MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman	19-23/9
VIENNA, il viaggio dei mille viaggi, in autopullman o treno	19-23/9
BUDAPEST, turismo facile, in autopullman	20-23/9

Prenotazioni Uffici UTAT

Assegni per spastici

Entro domani, mercoledì 5, devono essere presentate al Comune (Ripartizione IX, Sanità ed igiene, via Torio 8) le domande relative agli assegni per i nuclei familiari o gli affidatari di minori spastici pro 1978. I genitori i cui figli non frequentano il Centro di educazione motoria devono presentare, inoltre, un certificato medico attestante la malattia del minore. Possono fare domanda tutti coloro che, anche non frequentando il Centro di educazione motoria, hanno la residenza in un comune della nostra provincia.

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

Storia del Nautico

Coloro che sono in possesso di fotografie e altro materiale utile per documentare la storia dell'Istituto Nautico di Trieste sono pregati di volersi mettere cortesemente in comunicazione con la presidenza.

Scuola!

Terminate le vacanze il primo pensiero va alla scuola ed al corredo per i vostri ragazzi! Da *Beltrame* trovate quanto Vi occorre per il vestire più comodo e pratico, dai calzoni ai giubbetti, dai loden ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e nella migliore qualità. Da *Beltrame*, corso Italia 25.

E' il momento giusto...

per acquistare la vostra pelliccia! Da *Beltrame*, corso Italia 25 potete scegliere con comodità e tranquillità dall'assortimento completo dei modelli per la stagione invernо '79-'80 ed usufruire di prezzi di particolare convenienza. Ricordate la pelliccia acquistata da *Beltrame* porta la garanzia *Beltrame*.

UNA PROROGA PER LE RASSEGNE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Si chiudono domani le mostre su Svevo

Le due mostre sveviane, per più versi importanti, che il comitato per le celebrazioni del cinquantenario ha allestito al Castello di S. Giusto, stanno per chiudere. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che le ha patrocinate, visto l'incessante afflusso di visitatori italiani e stranieri, ha deciso di farle durare fino al 5 settembre, per dar modo ai vacanzieri ferragostani di casa nostra di vederle, ed è il massimo possibile. Scriviamo dunque per tirare le somme su quanto si è fatto a Trieste per onorare il nostro massimo scrittore?

Non ancora. Perché intanto delle due mostre restano a parlare i cataloghi destinati ad entrare con pieno diritto nella bibliografia sveviana, poi perché, da parte del comitato, è in programma un documentario, e infine perché, freschissima di stampa e in ritardo, come si vuole nel mese di agosto che, in questi nostri anni «allegri», almeno, sembra neanche far parte del calendario gregoriano, è appena uscita «La critica su Svevo nelle biblioteche triestine», pubblicazione dell'Università degli Studi a cura di Attilio Bonduri, con un saggio di Bruno Maier. Ma torniamo alle mostre, sempre per i ritardatari.

Alla sala Caprin del museo di S. Giusto, «Conoscere Svevo». La mostra e il catalogo sono opera di Archimede Crozzoli, un nome finora poco conosciuto e che tuttavia, uscito dal cilindro del comitato per le celebrazioni, ha un sicuro avvenire nelle cronache culturali della nostra città. Perché il titolo «Conoscere Svevo», dato alla mostra? Facile la battuta «chi non sa chi è». Meno facile invece sapere fino a che punto Svevo è conosciuto fuori di qui. Nemo propheta in patria.

Il nostro vicino di porta lo si incontra per le scale, e sarà magari uno che fa cose straordinarie, e un fatto però che quando lo si incontra, buongiorno e buonasera, si sa che anche lui ha un figlio che va mica bene a scuola, non per niente lo sgrida come un padre qualunque, niente di speciale.

Questo — si fa per dire — lo Svevo di casa. Mentre conoscere Svevo, come ci invita a farlo la mostra, significa sì apprendere che per la comunità israelitica nacque il giorno seguente a quello in cui effettivamente nacque, che fu cavaliere della corona d'Italia, socio della Ginnastica, e che morì non proprio per un incidente automobilistico bensì per le conseguenti complicazioni di carattere generale, ma significa anche e soprattutto della sua straordinaria fortuna letteraria, e presso il nostro mondo accademico (più di cinquanta tesi di laurea, con cui iniziarono la loro carriera non pochi nomi illustri di oggi) e presso i paesi di ogni lingua, basti contarli sulle traduzioni e gli studi critici: Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Spagna, Portogallo, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Ungheria, Finlandia, Russia, Stati Uniti, Giappone.

Archimede Crozzoli, nel pensare a come organizzare la mostra triestina aveva, simile a un incubo, quella curata da Marco Marchi per il Gabinetto Viesseux di Firenze, e modestamente pensava di non farcela. Invece, non solo è riuscito a differenziarsi, ma si può ben dire che, con più o meno lo stesso materiale a disposizione, è riuscito a renderla più completa e a noi vicina. Non si può dunque non vederla, se ci si interessa a Svevo.

Al Bastione Fiorito, in contemporanea, la mostra «Artisti triestini dei tempi di Italo Svevo», che ha sorpreso perfino il direttore del museo «Revoltella» dal quale provengono la maggior parte delle opere esposte. E non perché qualche autore risulti nuovo, o perché qualche opera non si sia mai vista, ma perché così come è stata ordinata la mostra, a copertura del tempo indicato e senz'altri limiti che l'alfa e omega del Nostro, quasi per sortilegio, causa gli accostamenti inediti e altri del tutto inconseguenti dal punto di vista rigorosamente critico, ne è venuto fuori il vocio di una triestinità dagli umori fermentanti, fatti di frasi tronche e di ammiccamenti, che è forse tutta del passato, ma da cui a pensarci su provengono non poche indicazioni per il nostro presente e forse per il nostro futuro culturale.

Mode, correnti e stili ai quali non è difficile dare un nome, da storici dell'arte; ma che nome dare al «dialogo» sussurrato che si avverte fra di essi, e che viene dal profondo comune? Per non cadere, involontariamente, in una retorica campanilistica, fermiamoci qui per piuttosto di coloro che lo hanno portato ai nostri orecchi.

Ideatore, Sergio Molesi che non ha bisogno di presentazioni, dal momento che il suo nome, da qualche anno in qua, è sempre più presente in tutte le occasioni, aggiungere qualcosa su di lui, in questo caso, sarebbe pleonastico; esecutrice, o se si vuole interprete del pensiero di Molesi, Cora Mosca-Riatel, che con lodevole diligenza ha scelto quadri, incalzato fotografi e tipografie, esaminato con la lente d'ingrandimento ogni opera di Svevo, traendone anche il minimo accenno alla pittura e alla scultura; con tale decisione, da far credere che se nel frattempo fosse comparso Ettore in persona, dall'al di là, per protestare che in qualche punto quella non era stata la sua intenzione, certo lo avrebbe saldato con un «tu non sei in grado di giudicare».

Conclusione? Un catalogo più ricco della mostra, comprendente oltre alle tavole dei lavori esposti una scheda per ogni autore, un «francobollo» della sua opera più significativa, gli «Aspetti figurativi nella narrativa sveviana» e, per concludere, una «Biografia sveviana comparata coi principali fatti dell'arte e degli artisti triestini».

Qualcuno ha detto che l'apparato risulta un po' macchinoso, e possiamo anche essere d'accordo, ma se Cora Mosca-Riatel ha abbondato, non è davvero il caso di rimproverarglielo.

Ancora, per richiamare l'attenzione dei visitatori in ritardo sulle mostre, il nome dell'architetto Romano Boico, che le ha curate tutte e due. Tutt'altro che nuovo a queste imprese, di lui ci limitiamo a dire che, con gli ambienti avuti a disposizione, per non parlare delle solite difficoltà dell'ultima ora, è tuttavia riuscito a creare l'atmosfera giusta e suggestiva ch'era indispensabile sia per valorizzare le «cose», sia per favorire la loro «lettura».

E non era facile. Risultato d'altra parte scontato, conoscendo anche solo qualcuna delle sue realizzazioni architettoniche, come la Risiera di S. Sabba, la nuova casa dello studente e i suoi famosi «interni abitativi», ben più importanti.

Crediamo di dover essere grati a questo «Anno sveviano». Non solo ci ha dato modo di contribuire in modo concreto alla conoscenza di Svevo, ma anche di riflettere attivamente su noi stessi.

Stelio Mattioni

IL FATIDICO «SÌ» CON LO SFOGGIO DI ANTICHI COSTUMI POPOLARI

In un folcloristico «revival» celebrate le nozze carsiche

E' arrivato domenica mattina il momento del fatidico «sì» per i due promessi sposi prescelti quest'anno quali protagonisti, dopo settimane di minuziosi preparativi, delle «nozze carsiche», la tradizionale manifestazione che annualmente si sposta dall'uno all'altro villaggio dell'altipiano per un folcloristico «revival» d'usi e costumi. Gli sposi — Graziella Luin e Marjan Carpani — si sono scambiati l'anello nell'antica chiesa di Monrupino, benedetti dal parroco don Tone Benedici. E' stato questo il culmine dei festeggiamenti che nei giorni scorsi avevano animato i villaggi di Zolla e di Rupingrande.

Giovedì c'erano stati i sepati addii al celibato offerti ad amici e parenti dai due sposi; successivamente era stata la volta di quell'autentica cerimonia rappresentata dal trasporto della dote; dalla casa della sposa, a Zolla, fino alla casa-museo di Rupingrande, dove è stata idealmente fissata la casa dello sposo, un antico carro è stato accompagnato, tra due fitte ali di folla, per recare dall'una all'altra dimora le tradizionali cassapanche contenenti un corredo costituito da arredi e indumenti confezionati secondo canoni e tradizioni che risalgono a più di un secolo fa.

La cerimonia nuziale ha offerto l'occasione per un rinnovato sfoggio di antichi costumi popolari, per lo più autentici tramandati di madre in figlia, ed il successivo corteo verso Rupingrande, con una tappa ristoratrice a metà strada, è stato lo spunto per un'allegra kermesse. Anche il menù del banchetto nuziale si è perfettamente intonato al clima di rigoroso «revival»: tradizionali e antichi piatti della cucina carsica. Nel pomeriggio, infine, grande sagra danzante sulla piazza di Monrupino.







(Fotoservizio Magajna)

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Continuare la battaglia per la difesa dell'Enpa

Aldo Brandolin: «Un invito ai politici a sostenere la giusta causa» Ketty Daneo: «È stata un'azione perversa cancellare questo Ente»

Il problema dell'Ente nazionale protezione animali viene oggi acutamente analizzato da un operatore commerciale a livello internazionale, Aldo Brandolin, primo vicepresidente dell'Ente fiera. Già consigliere dell'Enpa e socio individuale dell'Enci nella sua qualità di allevatore, Aldo Brandolin così ci scrive:

«L'Enci, come noto, è l'Associazione cinofila che si occupa dei cani di razza ed è riconosciuta dal Ministero dell'agricoltura e foreste, che ha un rappresentante nel Consiglio direttivo. Se non è già stato fatto, la neo-associazione protezione animali di Trieste, oltre a condurre con ogni mezzo la battaglia per la revoca del provvedimento di scioglimento dell'Enpa, potrebbe per ora chiedere il riconoscimento a detto Ministero della propria associazione. Riconoscimento estensibile a tutte le neo-associazioni d'Italia per la protezione degli animali.

«In merito allo scioglimento dell'Enpa, non si può non continuare a battersi in ogni sede. L'argomento è giusto che venga tenuto vivo, come sta facendo il nostro quotidiano "Il Piccolo", con l'appoggio di tutti gli amanti degli animali. Se le iniziative in corso non sono sufficienti — prosegue la lettera — altre si possono prendere, incluso una marcia di protesta per le vie del centro, con l'invito ai nostri politici a dimostrarci che sono disponibili a sostenerci in questa giusta causa.

«Gradirei leggere su "Il Piccolo" il pensiero e le iniziative che sono state prese da parte dell'Associazione cinofila triestina, della Federazione della caccia, del Wwf, e se è stato costituito un comitato promotore che coinvolga tutte le persone che, anche tramite "Il Piccolo", si sono levate in difesa dell'Enpa. Il tutto dovrebbe dare sufficiente forza locale e nazionale per ottenere la revoca del provvedimento. Se uniti, forza ne abbiamo a sufficienza e dobbiamo usarla in tutte le sedi rapidamente e con tutti i mezzi democratici disponibili.

«Se esistono i parchi protetti, a difesa degli animali, tanto più deve esistere l'Enpa a protezione di tutti gli altri animali che non hanno la fortuna di vivere nei parchi. Se il Ministero incentiva, interviene a favore degli allevatori a tutela e per l'incremento del patrimonio zoofilo, deve intervenire a protezione dell'allevamento naturale libero, molto più esposto a tutti i pericoli, deve proteggere l'esistenza, la riproduzione, il diritto alla vita.

«Non si può parlare di civiltà e cultura di un popolo e poi emanare un provvedimento di scioglimento di un ente indispensabile, che nulla costa allo Stato che ha voluto punire, contro l'unanime volontà, uomini e animali, negando quei diritti acquisiti della libertà e del diritto alla vita e alla protezione. I responsabili, o irresponsabili, che continuano a chiederci ogni genere di sacrifici, che ci chiedono voti quando ne hanno bisogno — conclude la lettera — ricordino che non dimentichiamo e non accettiamo che l'Enpa non venga ripristinato, per continuare ad assolvere quei compiti per i quali è stato costituito».

Dal mondo degli affari a quello della poesia il passo non è poi tanto lungo specie se è mosso sulla strada dell'amore per gli animali. E' ora la volta di una delicata poetessa di casa nostra, Ketty Daneo, autrice di cinque volumi di poesie e di due in prosa e le cui opere sono state tradotte in nove lingue. Vincitrice di premi nazionali e internazionali, alla domanda «Che cosa ne pensa della soppressione dell'Enpa?», Ketty Daneo così risponde.

«Chi ama le bestiole è fondamentalmente buono, chi dirige un ente creato per difenderle dev'essere umano e pietoso perché è saggezza comprendere il loro mondo. Qualcuno ha voluto cancellare quest'opera di umanità ed ha teso un trabocchetto per scompigliare la civilissima opera dell'Enpa. Personalmente, ritengo sia andata così. Ma quale società è la nostra? Da quale parte è venuta l'insidia? Chi accusare? Cancellare l'Enpa dalla vita nazionale e cittadina è stata un'azione perversa, che ha provocato in me un'eco profonda perché si è perduto l'elemento umano vero e operante.

«Allora — conclude la poetessa — è doveroso rivolgere a questa — direi — équipe stravagante una vibrata reazione intesa a contrapporre all'ingiusta liquidazione dell'Ente, concorrere a un'azione di rinnovamento (è un'esigenza di partecipazione) nel campo della protezione degli animali».

(a cura di Miranda Rotteri)

Iniziative a Borgo S. Mauro per l'«Anno del fanciullo»

E' uscito il numero unico dell'informatore parrocchiale «Borgo S. Mauro», diretto dall'attivissimo don Claudio Privileggi, in occasione dell'«Anno mondiale del fanciullo».

L'informatore segnala varie iniziative prese dalla parrocchia nel corso dell'anno, tra le quali il ciclo degli incontri promossi tra i giovani e personalità illustri della città. Recentemente è stato ospite della parrocchia Ranieri Ponis, capo servizio della cronaca de «Il Piccolo», il quale dopo essersi simpaticamente trattenuto con i giovani ed aver risposto alle tantissime domande fattegli dai ragazzi del Borgo, li ha invitati a visitare la sede del giornale.

Viene inoltre comunicata l'iniziativa di mandare in pellegrinaggio a Lourdes in settembre, qualche bambino della parrocchia. Si confida nella riuscita di questo programma di viaggio anche attraverso la sensibilità della gente che ha già dato prova di generosità. Le offerte per questo scopo vengono raccolte dopo le messe della domenica fuori dalla chiesa di Borgo S. Mauro. Naturalmente anche il pellegrinaggio rientra nell'ambito delle iniziative prese per la celebrazione dell'Anno internazionale del bambino.

Mostre d'arte

«Alla Comunale»

MAURA ISRAEL

S'inaugura oggi, alle ore 18, una personale della pittrice Maura Israel che espone le sue opere: «I Musici». La mostra resterà aperta fino all'11 settembre con orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

GALLERIA D'ARTE

«Al Bastione»

Via F. Venezian, 20

continua la personale di GIORGIO VELIA

Galleria Cartesius

RASSEGNA GRAFICA



Elargizioni dei lettori

In memoria di Milleri Renata dai nipoti Elena Emanuela Edy 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosalia Balbi per l'onomastico dal marito e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Vollari da Angela e Edy Colli 3000 pro Centro Dialisi - Trieste.

In memoria di Adelfi Missaglia da Slava e Ruggero Facchini 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Nalaretti da Raffaele e Ione Campos 10.000 pro ANFFAS; da Celio e Ida Sadar 10.000, da Tullia Sami 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria della mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a nome Sergio Tamos).

In memoria di Paolo Vollari nel II anniversario della sua scomparsa (4.9) da mamma e papà 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da nonna Toncy 20.000 pro Parrocchia S. Giacomo (Poveri); da zia Lucy e zio Guerrino Versa 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 20.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe; da zia Licia ved. Rigutti e nonna Olga 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Alfredo Cohen per il compleanno dalla moglie, figli, nipoti 30.000 pro Pia casa Gentilomo, 10 mila pro CRI.

In memoria del comandante Alcide Valcini nel VI anniv. dalla famiglia 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Renata e Attilio Milleri nell'anniversario dalla figlia 10 mila, da Cesira Fabris 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Paron dalle Famiglie Milazzi Ernesto - Bruno e Franca 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Presetti da Alberto Mosetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ricciotti Rossi da Vittorio e Ada Bradaschia 5000, dal dott. Antonio Della Santa 10.000, da Romana Centis 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marina Roccia dalle famiglie Cociancich, Raicich, Sinigaglia, Zucchini, Jaut, Vetta, Mucchino (condomini di via Catraro 2) 30.000 pro Centro Tumori, 30.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini); da Romilda Petrofoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvia Kostoris 5000 pro Istituto statale d'arte «E. U. Nordio» (Premio Neera Schubert); dalle Famiglie Cheni - Bampi - Fabbro 15.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Gemma Felluga 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Lops 15.000 pro Casa della giovane «Armida Barelli»; da Mariuccia Vinicio Norbedo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Buttazzoni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gina Savino dai Parrocchiani 50.000 pro Parrocchia «Sacra Famiglia» (S. Vincenzo de' Paoli); dai parrocchiani 50.000 pro Parrocchia «S. Famiglia» (Donne Cattoliche); da Medin Minerva 10.000 pro Chiesa S. Famiglia; da Ennio Settimo, Sergio Grisovelli 20.000 pro A.N.F.F.a.S.; da Hilta e Demetrio Marco 25.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Luciana, Spiro, Alessandra Marco 30.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo; da Mario Burlo 5000 pro Domus Lucis; da Carlo Gianni Gerolimich 20.000 pro Fondo Banelli; dalla fam. Portionè 10.000 pro Ist.Rittmeyer; dal collegio costruttori edili ed affini di Trieste 50.000 pro Fonda cap. Augusto Cosulich; da Pina Nora Gerolimich 20.000 pro Pro Senectute; da Remigio Lampronti e famiglia 10.000 pro U.I.L.D.M.; da Tonino e Ketty Rea 10.000 pro U.I.L.D.M.; da Carlo, Giovanni, Giulio Avanzo 50.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Fulvio Zuccheri 10.000 pro «Fondo Jacopo Serravallo».

In memoria di Giuseppe Cabas 100 mila pro U.I.L.D.M., 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro «Pro Senectute», 80.000 pro ASTAD Rifugio Animali, 50.000 pro ENPA.

In memoria di Gabriella (Nella) Raiza in Vouk da Beatrice Spadiglieri 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Nell'elargizione in memoria di Oliviero Marchi, pubblicata su Il Piccolo di domenica 2-9, dovevasi leggere: da De Lorenzi Krauss Alma e Vittorio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	450 (—)	500 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540 (400)	960 (800)
CETRIOLI	518 (300)	805 (700)
CICORIA CATALOGNA	480 (400)	720 (500)
RADICCHIO VERDE	1200 (600)	3000 (3600)
CIPOLLE BIANCHE	460 (—)	575 (—)
FAGIOLINI	920 (1000)	1380 (1200)
LATTUGHE	720 (1000)	1800 (2000)
MELANZANE	207 (—)	403 (—)
PATATE	180 (—)	350 (—)
POMODORI COSTOLUTI	288 (200)	403 (400)
SEDANI VERDI	300 (—)	600 (—)
PEPERONI	288 (—)	805 (—)
ZUCCHINE	633 (400)	1150 (1000)
FRUTTA:		
UVA	230 (—)	920 (—)
BANANE	770 (—)	880 (—)
COCOMERI (ANGURIE)	100 (—)	140 (—)
PERE	173 (—)	920 (—)
MELE	230 (—)	920 (—)
MELONI	230 (—)	805 (—)
PESCHE	345 (—)	1035 (—)
ARANCE	403 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (24000)	— (24000)
CEFALI	400 (2400)	1800 (4400)
GUATI GIALLI	2200 (—)	3500 (—)
MOLI	2500 (3800)	9000 (3800)
MORMORE	7000 (16800)	12000 (16800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1800 (2800)	2200 (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2800 (—)	5000 (—)
RIBONI	800 (—)	8000 (—)
ROSPO (CODE DI)	8000 (—)	8000 (—)
SARDELLE	390 (600)	1120 (2400)
SARDONI	300 (880)	950 (1400)
SGOMBRI	1350 (2080)	2400 (3200)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3800 (—)	5000 (—)
CANOCE	3800 (—)	4000 (—)
CAPELUNGHE	2500 (—)	2500 (—)
CAPEROZZOLI	350 (—)	400 (—)
MITILI (PEOCI)	700 (—)	750 (—)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2500 (—)	4500 (—)

(*) Listino prezzi del 3-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso dell'1-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 3-9-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.



Il primario scomparso

Ricordo di Motta

Lo avevo conosciuto un anno e mezzo fa, al «Gervasutta» di Udine, dov'era primario. L'occasione era eccezionale: ero stato invitato ad assistere ad un intervento chirurgico al ginocchio di una paziente di Portogruaro. Nulla di straordinario sotto l'aspetto puramente operatorio: di autenticamente rivoluzionario, però, era la protesi non cementata, ciò che rappresentava una rivoluzionaria tecnica di applicazione. Una protesi ideata e progettata dall'équipe medica udinese, e la sigla che la contraddistingueva era oltremodo eloquente: M.C. (Motta-Calea: primario il primo, aiuto il secondo).

Si era presentato poco prima, quando già avevo indossato il completo verdemare prima di entrare in sala operatoria: «Sono Antonio Motta», mi aveva detto, stringendomi la mano e guardandomi con quegli occhi chiari, attenti e nello stesso tempo sorridenti. Mi aveva colpito, poi, quel suo modo di operare, sicuro e distaccato, non perdendo mai una mossa dei componenti la sua équipe, infondendo in tutti una pacata tranquillità. L'intervento era riuscito perfettamente, ma lui non aveva voluto andarsene prima di esaminare la radiografia del ginocchio nel quale era stata conficcata la protesi rivoluzionaria. Poi, soddisfatto, aveva concesso ai suoi collaboratori di celebrare l'avvenimento.

L'avevo rivisto, il prof. Motta, qualche tempo dopo, a Lignano, quando era stato promotore e animatore del primo simposio ortopedico «Adria-Alpe», assieme ai colleghi austriaci e jugoslavi. Mi ero allora reso conto che la mia prima impressione non era sbagliata: la deferenza di cui il prof. Motta era circondato testimoniava del suo grande valore in campo scientifico, della sua dedizione alla causa della medicina, della sua passione per nuove ricerche e sempre più meritati successi.

Ma in Antonio Motta non c'era soltanto questo: avevo potuto apprezzare in lui, al di fuori degli schemi convenzionali della sua e mia professione, le alte doti umane. Un autentico gentiluomo, correttissimo e profondamente buono. Non aveva niente del barone, sapeva accostarsi al letto dei suoi pazienti e infondere fiducia, per tutti aveva sempre una parola di conforto e di speranza: è molto per chi soffre e attende la guarigione.

La sua fama aveva superato i confini nazionali, era destinato ad altri, più ambiti traguardi. Purtroppo non s'era voluto risparmiare, primo sempre ad entrare al «Gervasutta», ultimo ad andarsene, per correre a lenire altri dolori, grazie al suo eccezionale valore e alla sua grande esperienza.

Il dolore dei suoi familiari è il dolore di tanti, che rimpiangono un valoroso chirurgo e un caro, indimenticabile amico.

Ranieri Ponis

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

RELAZIONE DELL'ASSESSORE BOMBEN A PORDENONE

Turismo in aumento nella nostra regione

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sala convegni della Fiera di Pordenone, l'assessore al turismo Bomben ha tracciato un primo bilancio sull'andamento della stagione turistica 1978/79, che registra finora aspetti positivi, e ha annunciato i programmi per la prossima stagione.

Pur basandosi su dati parziali, l'assessore ha potuto constatare come l'aumento complessivo delle presenze, nei primi sette mesi del '79, sia del 10 per cento. Ci si trova di fronte ad un aumento di ospiti stranieri rispetto a quelli italiani per quanto riguarda la stagione estiva, e sta diventando sempre più significativo l'andamento del turismo invernale.

Per quanto riguarda in particolare la stazioni montane di interesse regionale – e cioè quelle di Tarvisio, Forni di Sopra, Piancavallo, Sella Nevea e Zoncolan – solo nel periodo invernale l'aumento è stato nel complesso del 13 per cento negli arrivi e dell'8 per cento nelle presenze, con punte significative a Forni di Sopra (più 42 per cento) e Zoncolan (più 40 per cento).

«Tali risultati – ha detto Bomben – sono anche il prodotto di una serie di iniziative assunte dall'Amministrazione regionale, in collaborazione con gli enti turistici periferici, nel settore della promozione e della pubblicità».

Per la prossima stagione turistica l'assessore ha annunciato un vasto programma promozionale e ha precisato che la stazione sciistica di Piancavallo è stata scelta per la seconda volta come sede dei campionati mondiali femminili di discesa. In conclusione Bomben ha affermato che è intendimento dell'amministrazione di pervenire al completamento delle stazioni sportive invernali in quota e che si intende riconoscere – con il necessario supporto finanziario – il ruolo che il turismo svolge nell'ampio quadro dei settori produttivi della regione.

Due mesi allo slavo che derubò un nigeriano

La vicenda che vede protagonista in Tribunale (pres. Vecchioni, giudici a latere Esti e Bidoli, pm. Brenci, canc. Bernazza) il giovane jugoslavo Josip Soja, 30 anni potrebbe intitolarsi «incontri ravvicinati di tipo particolare». Egli, infatti, accetta l'invito di un marittimo nigeriano dal nome impronunciabile, va con lui nella cabina della nave ormeggiata al molo e, quando il nigeriano è nello stanzino della doccia, si mette ad arraffare quanto gli capita sottomano. Poi si allontana. Il nigeriano dà l'allarme e Josip Soja viene rintracciato e fermato dalla polizia.

Eccolo in Tribunale con l'accusa di furto aggravato. Il suo difensore d'ufficio, avv. Giovanni Ghezzi, si appella al fatto che Josip è incensurato e che in fondo, potrebbe anche essere un bravo ragazzo e che non ci sono le prove che gli oggetti trovati in suo possesso non siano, alla fine, un regalo del nigeriano.

Ma il Tribunale accoglie la tesi del Pm giudica Josip colpevole e lo condanna a 2 mesi (il valore della refurtiva è molto scarso), a 20 mila lire di multa e alle spese di giudizio. Avanti un altro.

Scoperti presso Varese

Due ungheresi nel bagagliaio

Due ungheresi introdottisi clandestinamente in Italia dalla Jugoslavia, sono stati scoperti nel bagagliaio di un'auto da una pattuglia dei carabinieri che aveva fermato l'autovettura per un controllo. I due hanno chiesto asilo politico in Italia.

I carabinieri di Viggiù (Varese) avevano fermato a un posto di blocco a Cantello una «Mercedes» guidata da Giorge Artandi di 38 anni, cittadino americano di origine ungherese impiegato amministrativo presso il «New York Times». Dopo aver controllato i documenti, i militari hanno ispezionato l'autovettura che era stata affittata a Trieste, e hanno scoperto rannicchiati nel bagagliaio due persone identificate per Janos Artandi di 35 anni, medico, fratello del conducente dell'autovettura, e Laszlo Foldi di 34 anni, meccanico.

Condotti in questura, ai funzionari della Digos i due hanno detto di essersi incontrati con George Artandi in Jugoslavia e di essersi nascosti nel bagagliaio della «Mercedes» per cercare di raggiungere la Germania occidentale dove risiede la madre di uno dei due. Dopo gli accertamenti, George Artandi è ripartito per gli Stati Uniti mentre i due ungheresi sono stati accompagnati al campo profughi di Padriciano.

I PELLEGRINI SARANNO RICEVUTI DOMANI DAL SANTO PADRE A CASTELGANDOLFO

Tremila triestini dal Papa

Gli oltre tremila concittadini che si sono recati in pellegrinaggio diocesano a Roma, sotto la guida spirituale dell'Arcivescovo, mons. Santin e del Vescovo mons. Bellomi, saranno ricevuti domani alle 12.30 in udienza particolare dal Santo Padre, nella residenza estiva di Castelgandolfo.

Nell'occasione si esibirà il coro «Le voci bianche della città di Trieste» diretto dalla professoressa Edda Calvano, e canterà anche un soslista, il baritono Ferruccio Franceschi.

Nel pomeriggio di domani, i pellegrini ripartiranno da Roma e il loro arrivo a Trieste è previsto verso la mezzanotte.



La folla di pellegrini si appresta a salire sui pulman con destinazione Roma. *(Italfoto)*

Nota dei monarchici sugli stupefacenti

Il fronte monarchico giovanile, movimento giovanile dell'Unione monarchica italiana, preso atto del continuo aumento del numero di giovani dediti all'uso di sostanze stupefacenti, a causa delle quali, quasi quotidianamente, dei giovani perdono la loro vita, ritiene in una nota, necessario e urgente che gli organi di polizia intensifichino l'opera di repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti e che gli spacciatori siano passibili di pene ben più gravi delle attuali.

I giovani monarchici ritengono che «il dilagare dell'uso delle varie droghe, da parte dei giovani, sia dovuto alla crisi dei valori che investe la nostra società; la crisi della famiglia, della scuola, la diminuita presa del sentimento religioso, hanno provocato nella parte più debole della gioventù, una mancanza di valori a cui riferirsi».

LA PROPOSTA IN GIUNTA DELL'ASSESSORE ALL'IGIENE E SANITÀ ANTONINI

Prevenzione e cura dei tumori con i dipartimenti oncologici

In sede di Giunta regionale l'assessore all'igiene e sanità, Antonini, ha svolto una relazione sull'organizzazione dei presidi e dei servizi oncologici nel Friuli–Venezia Giulia. Anzitutto egli ha ricordato che la sensibilizzazione dell'opinione pubblica esercitata, in questi ultimi tempi, nel campo dei tumori ad opera di persone o di organismi ha, senz'altro, reso partecipi anche i meno attenti alla gravità del fenomeno patologico dell'assoluta esigenza di combatterlo con ogni forza. Per toccare, contemporaneamente, la coscienza ed il senso di responsabilità dei pubblici poteri bisogna ribadire le seguenti realtà di fondo: il cancro è la prima causa di morte di soggetti in età produttiva, dai 25 al 60 anni; i casi di cancro aumentano nelle aree industriali il sette per cento all'anno; non esiste «il cancro», ma esistono «vari e diversi tipi di tumore», non derivanti da un'unica causa, tanto da non poter pensare ad un unico rimedio.

Il movimento di opinione pubblica, lodevolissimo e meritevole sul piano degli intendimenti, va ascoltato come stimolo per verificare e per, eventualmente, muovere l'organizzazione socio–sanitaria della Regione che si occupa del cancro, mentre non ha da essere preso alla lettera quando postula in linea assoluta la costituzione di un ospedale regionale per il cancro.

Una risposta si pone in termini doverosi per non tenere in vita un interrogativo che è nato da serie motivazioni generali, ma che non può , comunque, avere la pretesa di una mera adesione. La risposta – ha sottolineato il dott. Antonini – appare, però, urgente a fronte dell'accrescersi, giorno per giorno, delle notizie sull'entità della malattia, sicché sarebbe colpevole lasciar decorrere ulteriore tempo ancora inerte.

Ma l'esigenza di chiarezza si fa vieppiù presente ove si consideri che una definizione del problema riuscirà, certemente, a sciogliere situazioni equivoche e consentire scelte appropriate in materia. L'assessore Antonini ha osservato che nella regione Friuli–Venezia Giulia vi sono carenze generali, peraltro comune ad altre regioni, carenze sin qui da individuarsi nella mancanza di una programmazione finalizzata ad un intervento organico per lo studio e la cura dei tumori maligni, unitamente a carenze di carattere organizzativo e metodologico, intendendosi per tali l'assenza di cooperazione multidisciplinare sistematizzata.

La pianificazione organica della regione, che finalizzi le risorse, deve partire dall'appello preesistente, per giungere ad una rete di presidi comprendenti il centro del sistema, l'articolazione intermedia e l'articolazione periferica, fino, cioè, all'ambulatorio distrettuale e a quello di base.

«Qui, va chiarito – ha precisato Antonini – che non è utile alla risoluzione del problema ipotizzare la costituzione di un grande «Istituto tumori» centralizzato, perché ciò non è in linea con gli orientamenti della moderna sanità. La stessa bozza di Piano sanitario nazionale recepisce, infatti, l'orientamento secondo il quale, nell'attuazione dei servizi multizonali per il settore specialistico sia da evitare la realizzazione di presidi monospecialistici».

La proposta dell'assessore Antonini è stata quella di riunire ed organizzare i presidi ed i servizi attualmente esistenti, e gli altri istituendi in dipartimenti oncologici, che coprono, con omogenea incertezza e per ambiti adeguati, l'intero territorio regionale. Tali dipartimenti abbracceranno, pertanto, tutte le strutture oncologiche di prevenzione, diagnosi e cura della province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, e ciò allo scopo di creare una soddisfacente rete di servizi ed un centro di riferimento, con il compito di sviluppare prevalentemente attività di ricerca scientifica, orientata, tra l'altro, in modo particolare a settori, sulla cancergogenesi ambientale e professionale.

La Giunta regionale nel prendere atto della relazione dell'assessore Antonini e delle prospettive delineate, si è riservata di riprendere l'argomento dopo aver espletato le necessarie consultazioni dei partiti e al fine di inserire l'argomento nel piano sanitario regionale.

Film di Zerial premiato

Al triestino Alessio Zerial è stato assegnato il primo premio al secondo film festival di Pontedilegno (Brescia) per il film «La terra degli Achmenidi», raffinato reportage dall'Iran, una terra sospesa fra un grande passato di storia e un futuro da costruire. Secondo la motivazione della giuria, che era composta da critici, cineasti e studiosi di cinema, «al di là di un certo atteggiamento intellettualistico, il film è dotato di notevoli poteri di osservazione ed evidenzia, con un linguaggio cinematografico dialettico e funzionale, la presenza di un popolo in rapporto al proprio ambiente storico e culturale».

Tra le segnalazioni speciali assegnate dalla giuria, figurano due pellicole di un altro triestino, Giorgio Vetta. La prima, «L'oasi di Marano», descrive quel comprensorio di protezione faunistica, la seconda, «Trieste e il suo mare di jeans», il traffico dei «blu Genova» verso l'oriente europeo.

Avviamento allo sport

Indetti dal provveditorato agli studi e organizzati dal centro Coni Olimpia Campi Elisi – avranno inizio lunedì 10 settembre – dei corsi di avviamento allo sport riservati agli alunni maschi e femmine della provincia.

I corsi, che si svolgeranno negli impianti della scuola media dei Campi Elisi di via G.R. Carli 1, avranno la durata di 15 lezioni e comprenderanno le seguenti discipline: atletica leggera (maschi e femmine), ginnastica ritmico mod. (solo femmine), ginnstica artistica (solo femmine), pallacanestro (maschi e femmine), pallavolo (maschi e femmine), scherma (maschi e femmine), tennis (maschi e femmine).

La frequenza ai corsi è gratuita salvo una tassa d'iscrizione di 3 mila lire. Le iscrizioni si ricevono alla scuola media Campi Elisi dalle ore 17 alle 19 fino all'esaurimento di posti disponibili».

SI APRE STAMANE LA TERZA SESSIONE DEL CORSO ALL'ATENEO

La politica dei traffici all'assise sui trasporti

Si è conclusa ieri – sotto la presidenza del dott. Gilbert Flechon, direttore generale della «Intercontainer» di Basilea – la seconda sessione di lavoro del ventesimo corso internazionale sui trasporti, dedicato ai problemi dei traffici marittimi nell'ambito della Cee. La giornata è stata dedicata ai servizi ausiliari del trasporto marittimo, con particolare riguardo alle società di spedizioni, alle agenzie marittime ed alle imprese che si occupano del trasporto integrato a mezzo contenitori.

Di grande interesse al riguardo, è stato l'intervento del concittadino dott. Livio Pesle, presidente della «Adriatic Container Service». La relazione è stata incentrata sulle nuove configurazioni di «trasportatore» emergenti nel settore dei contenitori. A fianco del Mto (multimodal transport operator), tecnico ormai acquisito nel mondo dei traffici - ha detto Pesle – si sta sviluppando una nuova figura coniata negli Usa, quella del «Nvocc» (non vessel operator common carrier).

Questo operatore non ha propri mezzi di trasporto e non utilizza navi o veicoli altrui, ma rilascia agli importatori–esportatori documenti unici per il trasporto «porta a porta». I Nvocc garantiscono così le qualità dei servizi, gli snellimenti procedurali, burocratici, doganali e il miglior inoltro dei prodotti spediti, perché scelgono, a vantaggio dei clienti, le combinazioni più convenienti per i trasporti sulle rotte più disparate.

Nell'ambito della sessione, la figura dello spedizioniere, vista in proiezione futura, con un logico ammodernamento soprattutto della capacità commerciale e funzionale, è stata evidenziata da Edgar Scherer presidente dell'associazione spedizionieri del Baden–Württemberg e dal prof. Jan Van Alsenoy, presidente degli spedizionieri di Anversa. Le strutture delle organizzazioni internazionali in campo ferroviario sono state messe in risalto dal direttore generale dell'Intercontainer, Flechon, e dall'ing. Cresti, direttore dei servizi tecnici dell'Interfrigo di Basilea.

Di grande interesse anche la relazione del dott. Vesin, presidente della sezione marittima della Camera di commercio di Genova, che ha parlato sul ruolo e le scelte di un moderno operatore del trasporto a mezzo container, con particolare riguardo alle rotte mediterranee.

Stamane, nella sede universitaria, avrà inizio la terza tornata di lavoro rivolta alle «Politiche di traffico». Presiederà l'amministratore delegato e direttore generale del Lloyd Triestino prof. Michele Lacalamita, che in una relazione esaminerà in profondità «le prospettive del trasporto marittimo nella politica europea», un argomento molto complesso che investe i problemi delle flotte comunitarie nei riguardi delle altre bandiere, con particolare riguardo a quelle dei paesi terzi e del Comecon, della ridimensione delle attività cantieristiche, delle distorsioni dei traffici provocate dalle bandiere politiche e di comodo, per arrivare alla concorrenza del «Landbrige» transiberiano ed alle delicate questioni della politica sociale.

Sarà presente anche il direttore generale della navigazione e del traffico del ministero della marina mercantile di Roma, dott. Renato Schiavetti, che parlerà sui problemi marittimi italiani, ed il direttore generale del «Nederland Lloyd», Henke Rootliep, che interverrà sulle misure di ritorsione da parte della Cee nei confronti dell'armamento del Comecon.

Raduno dei fiumani domenica a Gardone

I fiumani hanno scelto quest'anno la località di Gardone per il loro annuale incontro; e questo per ricordare il 60° anniversario dell'impresa che portò alla liberazione della loro città nel lontano 1919.

Nel corso della cerimonia che si terrà domenica prossima, con inizio alle ore 10, al Vittoriale degli italiani, verrà collocata nella piazzetta Dalmata, a cura del Libero comune di Fiume in esilio, una lapide.

La sezione di Fiume della Lega nazionale organizza un pullman con partenza da Trieste. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria della lega Nazionale in via Paolo Reti, 4.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PIENO SUCCESSO DELLA RASSEGNA DI CANTO GORIZIANA

Un arrivederci in allegria ha concluso il «Seghizzi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GORIZIA — Domenica sera nell'affollata palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, alla presenza di numerose autorità della Regione, il «Seghizzi» ha celebrato la sua festa di commiato.

La rassegna del «folclore», scandita dagli applausi degli stessi cori scalpitanti sulle gradinate per i trofei conquistati sul campo, ha chiuso in bellezza la diciottesima edizione del concorso. Ancora una volta, l'«arrivederci a Gorizia» non poteva trovare auspicio più fervido. Sul podio infiorato, come ai festivals più eleganti, nove formazioni (alcune nei vivaci costumi nazionali) hanno eseguito complessivamente 36 brani corali d'ispirazione popolare.

La distinzione fra il repertorio polifonico e quello folcloristico è sempre più labile, tanto che alcune composizioni potrebbero passare dall'una all'altra sezione. Conta però, a questo punto, il gusto della elaborazione e dell'appropriazione polifonica delle fonti popolari: un'operazione di sensibilità che non può darsi per scontata a gruppi di estrazione dilettantistica. Entra dunque in gioco una componente di cultura, che caratterizza le scelte e le esecuzioni, sicché al repertorio «autentico» — pur nella finezza degli sviluppi — di alcune formazioni, si contrapponevano certi velleitari travisamenti (come nel caso dei canti toscani presentati dal coro di S. Giovanni Valdarno e manipolati con guasti irreparabili dal direttore Giorgio Martellini) oppure le spettacolari cadute di gusto del coro da camera di Leningrado.

Quest'ultimo, tuttavia, faceva leva su una professionalità scaltrita, su una regia interna di grande effetto — fin dalla disposizione sui praticabili — nella scia dei più noti complessi sovietici a divulgazione turistica: uno «show-chorus» insomma, che ha entusiasmato con i suoi solisti, con la densità del «ripieno» e con le tipiche, risonanti lontananze.

Questa volta, però, la valutazione della giuria è stata impeccabile, perché, pur riconoscendo al coro sovietico un'elevata quotazione, gli ha preferito (con punti 77,41 contro 75,08) il formidabile coro «Lucnica» di Bratislava. La formazione cèca, il suo spettacolo lo dava sul piano dell'assoluta musicalità, della tecnica più naturalmente rifinita, della straordinaria omogeneità e fragranza timbrica, infine in quel senso infallibile dello stile che si traduce quasi in un «cantar sorridendo», in una gioia intima e insieme comunicativa.

Stupenda in tal senso l'esecuzione di «Ej, dziny, dziny, dom» di Eugen Suchon; perfetta l'evocazione ritmica dei tamburi dei coscritti nel «Verbunk» di Ferenczy. Un complesso d'alta scuola, insomma, che figurerebbe degnamente nei programmi dei più autorevoli enti concertistici. Nella loro orbita si è ben mantenuto il coro «Vox humana» di Sfintu Gheorghe (Romania).

Avendo preso parte a tutte le sezioni del concorso, «I Minipolifonici di Trento» hanno fatto incetta di premi: quarti nel «folclore» a voci miste (e particolarmente in evidenza con due saporose pagine di Armando Franceschini) i giovani cantori trentini hanno ottenuto anche il premio per il maggiore punteggio complessivo, mentre quello per il maggior punteggio assoluto è andato ovviamente al coro di Bratislava.

E' piaciuto molto al pubblico anche il volume del coro greco di Volos, finito però soltanto al sesto posto dopo i polacchi di Bialystok. Si diceva l'altro giorno della sorpresa dei finlandesi nei cori a voci virili: ebbene, la sorpresa dev'essere stata, prima di tutti, degli studenti di Helsinki, i quali, convinti di non poter aspirare alle zone alte della classifica, sono subito ripartiti dopo l'esibizione, senza prendere parte al concerto ed alla cerimonia di premiazione. La coppa l'ha ritirata l'unico finlandese rimasto «in osservazione» a Gorizia per il week-end.

E' finito così fra gli applausi e gli abbracci questo concorso Seghizzi, che ha, fra i tanti meriti, quello di rinnovarsi sempre nello spirito e nelle idee.

Che dire ancora dell'organizzazione? Diciamo quanto ha detto in russo, tradotto da una graziosa interprete, il direttore sovietico Cernuscenco Vladislav Aleksandrovic (che pure in cuor suo avrebbe avuto qualche motivo di rammarico): un premio di stima e di affetto spetterebbe in blocco alla corale «C.A. Seghizzi»! E se lo merita anche la passione del generoso pubblico di Gorizia.

Gianni Gori

Campiello — La serata finale del premio letterario «Campiello», che si svolgerà nel cortile di Palazzo Ducale sabato 8 settembre, sarà ripresa a colori dalla televisione e trasmessa poi in differita. Commentatore della finale del «Campiello» sarà Giorgio Albertazzi.

«Giorni cantati»



Venezia — Mariangela Melato e Roberto Benigni in una scena del film «I giorni cantati» di Paolo Pietrangeli che sarà presentato questa sera alla Biennale del cinema. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 20.30 in italiano; alle 21.45 in tedesco.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezioni in sala).
EDEN. 18, 19.30, 21, 22.20: «Pollice d'acciaio». Technicolor con Lu Pi-Yun, Hei Hsien Hsin. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Avalanche Express», con Lee Marvin R. Shaw e L. Evans.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Capitan Rogers», con G. Gerard e Pamela Hensley.
FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. 2 superpornocolossi!: «Erna e i suoi amici» e «Porno market». Severam. V.m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.20: «La donna erotica». Technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La carica delle patate». Un grande film per tutti. Vincitore del Festival Giffoni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 18, 20, 22.15: «La poliziotta della squadra del buoncostume». Technicolor con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Lino Banfi, non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Fatti e personaggi al di là di ogni immaginazione nei «Film maledetti», rassegna sado-thriller per chi al cinema ama le sensazioni forti. Oggi: «Quel motel vicino alla palude» con S. Whitman Technicolor. Vietato ai minori. Domani: «Non aprite quella porta».
CAPITOL. 17, ult. 21.45: Spettacolare! Eccezionale! «I vichinghi», con K. Douglas. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Ritornano Bud Spencer e Terence Hill nel film che ha battuto il record degli incassi: «Continuavano a chiamarlo Trinità». Domani: un giallo eccezionale: «La tarantola dal ventre nero» con Giannini, B. Bach, B. Bouchet.

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16.30. Per la rassegna «I grandi successi comici» oggi: «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente a grande richiesta: «La svignata».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Cosa avete fatto a Solange?» con F. Testi, Karin Baal, Joachim Fuchsberger, Christine Galbo. Regia Dallamano. Musica Morricone. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30. Edwige Fenech e Femi Benussi sono «Nude per l'assassino» con Nino Castelnuovo. Un porno giallo d'inaudita violenza. Severam. v.m. 18 anni. Colore.
ALCIONE. 16.00: Il più divertente dei films divertenti di Terence Hill e Bud Spencer: «Lo chiamavano Trinità». Scopecolor.
LUMIERE. 16.00: In seconda visione assoluta «Bruce Lee il maestro». Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Oggi e domani il più bel musical di tutti i tempi: «Cantando sotto la pioggia», di Stanley Donen e Gene Kelly, con Gene Kelly, Cyd Charisse, Donald O'Connor, Debbie Reynolds. That's entertainement! Technicolor MGM. Obbligatorio per tutti. Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Pane, burro e marmellata». Comicissimo, con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Rita Tushingham. Colori.
VALMAURA. 20.45: «Cannonball». Uno sport che ha per posta la morte, con David Carradine. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clozeau».
CAPITOL. 14.30, 18, 21.30: «Cleapatra».
CENTRALE. 16: «Un americano a Parigi».
CISTALLO. 16: «Midnight blues» V.m 18 anni.
DIANA. 18: «Eviration - Bramosia dei sensi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zombie 2». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Porno divagazioni erotiche». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI: «Casa piacere Joe Confort». V.m. 18 anni.
ITALIA: «La selvaggia». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Piedone a Hong Kong» con B. Spencer.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee e G. Young. V.m. 14 anni. Colori.
VERDI. 17 - 22: «La tarantola dal ventre nero», con G. Giannini e B. Bouchet. A colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Assassinio nel treno» con M. Rutherford. A colori.
PRINCIPE. 18: «Magic» con A. Kopkins. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Grazie a Dio è venerdì» con Donna Summer e The Commodores. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «Il sorriso del ragno».
CRISTALLO: «Femminilità».
SUPERCINEMA: «Il vizietto».
VERDI: «Elvis re del rock».

CORDENONS

RITZ: «La poliziotta della squadra buoncostume».

MANIAGO

VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «I piaceri proibiti di mia moglie». V.m. 18 anni.

7 giorni alla TV

Gialli messaggi dall'al di là

Con l'ultimo temporale d'agosto, coi ritorni precipitosi dalle spiagge diventate all'improvviso inospitali per la congiura dei sequestri, dei traghetti, delle ferrovie, delle pompe che hanno ripreso a sparar benzina a salve, sembra proprio che le vacanze siano finite e l'autunno alle porte.

Autunno, secondo antica tradizione, significa anche riapertura della stagione degli spettacoli, e tuttavia sarebbe prematuro, oltre che ingenuo, aspettarsi fin d'ora qualche spettacolo televisivo sprovvisto del segreto proposito di travolgere il pubblico nella noia universale. In realtà, è già molto che in mezzo alle corazzate Potemkin delle repliche a gogò spunti pure qualche navicella fresca di varo, non consunta dall'uso. Diciamo, per esempio, la serie a cura di Arrigo Petacco dedicata alla seconda guerra mondiale, che ha esordito mercoledì scorso nella rete 1; oppure lo sceneggiato «La donna dei veleni», da un romanzo di John Dickson Carr, che si è aperto venerdì sulla rete 2.

Giusti quarant'anni sono scaduti dall'inizio della seconda guerra che devastò l'Europa nella lunga tormenta di ferro fuoco e sterminio. Una ricorrenza da ricordare, se non altro come monito agli immemori delle vecchie e delle giovani generazioni: ammesso (è lecito dubitarne) che moniti del genere sortano l'effetto desiderabile. Comunque ci si prova adesso Arrigo Petacco con la collaborazione del regista Luciano Teodoli, ripercorrendo con diligenza divulgativa le fasi cruciali del conflitto, dalla genesi all'epilogo, dall'infausto primo giorno delle ostilità, 31 agosto 1939, in cui l'ingranaggio del compressore nazista si mise in moto invadendo la Polonia con un colpo di mano abilmente preparato, alle svolte successive di quella che nei progetti doveva essere la Blitzkrieg, la guerra lampo, e che durò invece sei anni.

Alle risultanze della prima puntata, il programma è dunque apparso come un piccolo ma fedele compendio di storia, bene articolato nel contrappunto di testimonianze dirette (per esempio l'intervista con Alfred Naujocha, l'ufficiale del servizio segreto delle SS, che fece scattare l'attacco alla Polonia), di contributi storiografici e di materiale filmico, talvolta raro, scelto a supporto visivo della puntuale documentazione.

Come si confeziona un «giallo un po' più giallo del giallo»? Versandogli nel bicchiere una dose di ectoplasmi, di messaggi «paranormali» e di messaggeri che, misteriosamente, emigrano dall'al di là nell'al di qua.

A questa ricetta pare sia ricorsa anche «La donna dei veleni».

Ma nel telefilm, appena iniziato, le cose impressionanti non sono poche: per esempio, la passeggiata iniziale nel quartiere parigino quando entra in campo Ugo Pagliai con una carrellata che, se la stagione non fosse clemente, rischierebbe di diventare rovinosa per la salute dell'attore e del drappello degli addetti alla macchina da presa.

Finita la passeggiata, si accede nel cortile di un palazzetto vecchio stile, probabilmente disabitato, dove una giovane attende e non attende lo sconosciuto fatale, appunto Pagliai, facendosi notare per un bracciale con testa di gatto. Il breve dialogo che segue serve a farci capire che l'incontro si risolve in un coup de foudre, tanto che subito dopo i due si sposano, e cominciano le disavventure vere e proprie.

Sfogliando l'ultimo libro (lui fa l'editore) del noto criminologo Guido Santacroce, il marito viene a scoprire che la bella mogliettina non solo porta lo stesso nome, Marie d'Aubry, d'una celebre avvelenatrice vissuta ai tempi di Napoleone III e finita male, ma che le assomiglia come una goccia d'acqua. Ne rimane scosso, ma lo aspetta ben di peggio. Gli piomba in casa (casa di campagna naturalmente) Warner Bentivegna, annunciandogli secco che bisogna subito riaprire la tomba dello zio morto, perché non di morte naturale egli defunse, bensì per mano d'un bieco assassino.

Avvelenato, arsenico! E allora, via di corsa nella cripta della villa a scoperchiare la cassa del cadavere che — guarda caso, l'aveva pur predetto la giovane Marie — è scomparso, lasciando come unica traccia una cordicella nove volte annodata. Basta? Ma no che non basta! Stanco e sfinito per lo straordinario notturno, Ugo torna a casa e quale sorpresa lo attende? Che la moglie sosia della leggendaria avvelenatrice, se n'è andata... Una frase, un rigo appena, lasciamoci senza rancor... Ci vuol poco a immaginare la faccia che fa il poveretto: una faccia che appartiene ormai a quel genere di maschere primitive chiuse in una fissità pressoché estatica, che sarebbe del tutto inespressiva e inefficace se l'etichetta non recasse il marchio magico d'un fantasma sceneggiato.

Ber.

Diamond — La Emi produrrà un rifacimento del primo film sonoro della storia del cinema, «The jazz singer» che, interpretato da Al Jolson, decretò nel 1928 la morte del cinema muto. L'interprete principale sarà Neil Diamond, il quale scriverà anche le musiche del film.

Prime visioni

Una valanga innocua

Regia: Mark Robson. Sceneggiatura: Abraham Polonsky. Interpreti: Lee Marvin, Robert Shaw, Linda Evans, Maximilian Schell, Mike Connors. Stati Uniti 1979.

Il generale Malenkov, «terzo uomo del Cremlino», diserta e fugge all'Ovest, per punire i «falchi» del Politburo di aver portato, con le loro «malefatte», sua moglie al suicidio. Arriva a Milano e non intende svelare niente dell'organizzazione sovietica finché non raggiunge gli Stati Uniti. Naturalmente gli 007 di Mosca non ci tengono a farlo arrivare, per lo meno vivo. Così, un agente segreto americano, che coordina le operazioni, ha l'idea di prendere l'Atlantic Express che va da Milano ad Amsterdam. Conta sull'attacco degli agenti sovietici, e conta di cogliere l'occasione per sgominarli in massa. Così il treno parte e ne succedono delle belle, naturalmente, durante il viaggio (compresa una valanga provocata dai russi che dà il titolo al film: «Avalanche Express»).

Ma tutto finisce bene per gli agenti americani e per Malenkov. Non manca neppure, tra una sparatoria e l'altra, una tenue storia d'amore (anche questa finisce bene, non temete).

«Avalanche Express» ha la particolarità di offrire allo spettatore l'ultima prova di Robson come regista e di Shaw come attore, entrambi scomparsi poco dopo la lavorazione. Si tratta di un'opera decisamente media, con qualche buon valore spettacolare (ma lo spunto della valanga, ad esempio, poteva anche essere sfruttato meglio), che tuttavia non riesce mai a creare un'atmosfera di autentica suspense. Si susseguono avvenimenti movimentati, ma sono tutti più o meno scontati, e li si segue senza troppa emozione.

Sicché, tenendo presente che — oltre a tutto — il filo conduttore è estremamente esile, ci si trova davanti un film relativamente banale e povero, con personaggi-marionette (i tentativi «introspettivi» della prima parte sono assai maldestri) e con un ritmo piuttosto allentato. Sorprende trovare «immischiato» in questa produzione di seconda serie uno sceneggiatore di un certo calibro come Abraham Polonsky.

carr.

Ancora in difficoltà «La città delle donne»

VENEZIA LIDO — «Non è assolutamente vero che abbiamo già preso la decisione di ricominciare le riprese della "Città delle donne" di Federico Fellini e le notizie pubblicate da alcuni quotidiani sono false». Lo ha detto il produttore esecutivo del film, Renzo Rossellini.

Facendo il punto della situazione Rossellini ha precisato che «Federico Fellini, dopo aver esaminato il materiale girato ed aver proceduto al montaggio di tutte le scene con Ettore Manni, ha deciso di continuare le riprese escludendo quindi l'eventualità di ricominciare a girare dall'inizio tutte le scene interpretate dall'attore tragicamente scomparso.

Fellini ci ha assicurato che non sarà modificato il contenuto del film che potrà venir concluso grazie ad una serie di modifiche di sceneggiatura.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Garden club - a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Spazio musica; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Cittavecchia viva; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film a colori: «La primula azzurra dei bassifondi di Parigi». Jean Claude Pascal e Simone Bach; 18.30: Documentario a colori: «Osservazioni su di un mollusco lamellibranco. La forza di gravità»; 18.55: Telefilm della serie «New York Police Dipartment»: Turno di notte; 19.20: Film: «Gli amori di una bionda». Regia di Milos Forman; 20.35: Film: «L'arciere della foresta»; 21.50: Documentario a colori: «La fauna di bosco. La dilatazione dei corpi»; 22: Speciale Cittavecchia viva; 22.25: Film a colori: «La mafia mi fa un baffo». Regia di Riccardo Garrone; 24: I programmi di domani di R.T.A.

Video

Le isole del petrolio

Rete 2

«Tg 2 Grandangolo» (rete 2, ore 20.40, colore) - Il servizio di Edek Osser sulle isole Shetland e le Orkadi intitolato «Gli arcipelaghi del petrolio» è il quarto ed ultimo della serie «La rotta delle isole». Estremo lembo settentrionale della Gran Bretagna, spazzate dal vento dell'Atlantico, le Shetland e le vicine Orkadi sono da qualche tempo la testa di ponte più avanzata verso le isole artificiali che l'uomo ha impiantato nel mare del Nord per estrarre il petrolio dal fondo. Al centro di questa nuova corsa all'oro, oro nero questa volta, le Shetland e le Orkadi conservano, tuttavia un profondo rispetto per la natura e le tradizioni.

* * *

«E adesso musical!» (rete 2, ore 21.30, colore) - «Baciami Kate» è la quarta pellicola della serie dedicata a questa forma di spettacolo che è stata e resta una specialità tutta americana. Il film è di George Sidney. Gli interpreti sono: Ann Miller, Keenan Wynn, Howard Keel e l'allora giovane James Whitmore.

Rete 1

«Il filo e il labirinto» (rete 1, ore 20.40) - Si intitola «Sono stato già qui» il terzo dei quattro racconti della serie a carattere avventuroso-parapsicologico scritta da Diana Crispo e Biagio Proietti. Interpreti: Renzo Rossi, Cristiana Donadio, Salvatore Puntillo, Angelo Goodwin. Regia di Nanni Fabbri. Protagonista è un giovane che si trasferisce in provincia per ricominciare da principio la sua vita ma trova una donna e un pacco di lettere misteriose...

* * *

«Aldo Capitini: alle radici della non violenza» (rete 1, ore 21.45, colore) - Al «padre» di questa nuova filosofia resistenziale ma pacifista è dedicato il programma di Fabrizio Truini, regista Domenico Bernabei, consulente il professor Vittorio Frosini. Fin dal 1932 Capitini, perseguitato anche dal fascismo per il suo rifiuto a tesserarsi per il partito, abbracciò le teorie di Gandhi sulla non violenza come arma rivoluzionaria per cambiare la società.

«Cifre record» con Carla Fracci

VERONA — Con quattro recite del balletto «Lo schiaccianoci», diretto dal regista Beppe Menegatti, Carla Fracci ha fatto registrare più di settantamila presenze in Arena e incassi che superano i quattrocento milioni di lire. Cifre record a qualsiasi livello. Mai uno spettacolo di balletto aveva registrato incassi di questa portata.

Confrontato con la capienza del «Teatro alla Scala», ci sarebbero volute trentotto recite per esaurire la richiesta del pubblico che ha gremito l'Arena.

Carla Fracci, all'ultima recita, appariva raggiante e, stretta com'era dal caldissimo affetto dell'enorme pubblico, sembrava ancora più piccola e minuta.

«Spero che avvenimenti di questo genere — ha detto la celebre danzatrice — possano far riflettere e che le condizioni precarie nelle quali vive la danza e il balletto in Italia, specialmente alla «Scala», non incidano sull'entusiasmo crescente che vive nel pubblico per questa stupenda forma di lavoro».

La «dura» Linda



Linda Evans, ultima rivelazione del cinema americano, nel ruolo di un agente in gonnella che impugna con destrezza la pistola.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: E lasciatemi divertire; 11.30: Ornella Vanoni: incontri musicali; 12.03: Voi ed io; 14.03: Musicalmente con Amedeo Minghi; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.35: Errepiunoestate; 16.40: Incontro con un vip; 17: Radiodrammi in miniatura; 17.15: Appuntamento con Lando Fiorini; 17.30: Rrolk Murde; 18: Canzoni inglesi; 18.05: Ispettore Rock; 18.35: Vai col disco; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: La civiltà dello spettacolo - cinema e società; 20.30: L'agente segreto; 21.03: Radio Uno jazz; 21.30: Storie di donne: «Marcellina»; 21.55: Combinazione suono; 23.10: Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica - presenta Maria Bologna; 6.35: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Storia di Genij; 10: Gr 2; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Educazione fisica e sportiva - che cos'è lo sport; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque; 14: Trasmissioni regionali; 19: Radiodue estate; 15.30: Gr 2 economia - media valute e bollettino del mare; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Long playig; 18.40: Oreste Lionello «Citarsi addosso»; 19.25: Commiato di Radiodue; 20: Le leggende della brughiera; 20.30: Spazio x formula 2; 21: Onetti e il Countrand western; 21.30: Michele Maiorano e il rock; 22.20: Ultime notizie - Bollettino del mare; 23.35: Solf music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Operistica; 12.10: Long playig! 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche; 15.30: Un certo discorso; 17: Lei sa che lingua parla; 17.30 e 19.16: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Maurizio Pollini interpreta; 22.30: L'europeo di Vipiteno; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Week-end per sette giorni; 14.15: I giorni segreti della musica (replica); 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - «Coppelia», 2.a parte.* ✲
13.30 *Telegiornale.* *
18.15 *La fiaba quotidiana.* ✲
18.20 *«L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati.* ✲
18.45 *«E' permesso?», 6.a puntata.* ✲
19.20 *Furia: «La puledra bianca», con Peter Graves.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Il filo e il labirinto - «Sono già stato qui».* ✲
21.45 *Aldo Capitini: Alle radici della nonviolenza.* ✲
22.45 *«La vita segretissima di Edgar Briggs», telefilm.* ✲
— *Telegiornale * — Che tempo fa.* ✲

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Biologia marina - «Il bassofondo».* ✲

Tv 2 ragazzi

18.15 *Il paradiso degli animali: Vita delle iene.* ✲
18.45 *«Il re burlone si diverte», cartone animato.* ✲
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✲
19.10 *Noi supereroi - «Batman e Superman».* ✲
— *Previsioni del tempo.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Tg2 - Dossier, presenta: «Grandangolo».* ✲
21.30 *E adesso, musical! - «Baciami Kate!», film.* ✲
— *Tg2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi - Nell'intervallo (9): Rassegna della stampa; (9.30): Rosso, giallo, verde; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Romanzo a puntate: «Jamnica» (4.a puntata); 11.30: Gr; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Cantautori di casa nostra e stranieri, discomania, musica su tema - Nell'intervallo (14.45): I nostri amici quotidiani; (15.30): Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Stagione lirica: «Hänsel e Gretel», opera lirica in tre atti di E. Humperdinck - Nell'intervallo (18.10): Cronaca culturale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: «Storia della mia gente» (5.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: 15' con l'orchestra David Rose; 14: Giovani al microfono; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 15: Voci del nostro tempo; 15.15: Canta il gruppo Iver; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Calendarietto; 16: Casa discografica Baiardi; 16.15: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Di melodia in melodia; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Nada; 17.45: Ouverture e intermezzi da opere; 18.15: 15' con la cantante Kiki Dee; 18.30: Notiziario; 18.32: Musica slovenica; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

19: Per i più piccoli: Le nozze di Segli; 19.05: Per i bambini: Come Robinson Crosue - telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.05: 33 giri live con Asha Puthli; 20.35: Il mondo in cui viviamo; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: L'aria del largo; 22.45: Medicina oggi; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.25: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il cerchio si stringe», telefilm della serie «Ironside»; 22.20: Temi di attualità; 22.30: Musica popolare; 23.20: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale.

TV Lubiana

18.15: Notiziario; 18.20: Il folklore turco; 18.50: «Mondo multicolore», Tv per i ragazzi; 19.35: Orizzonti; 19.45: Il tempo che vive, documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.20: Attualità; 22.10: Miniature; 23.35: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Schermo aperto: politica interna; 22: I film di Fernandel; 23: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA «PASSEGGIATA» ISTRUTTIVA TRA RETTILI E VELENI

Notturna e poco aggressiva la «nostra» vipera del corno

È meno pericolosa della Aspis che colpisce solo se viene molestata Se morsicati non correre ma incidere succhiare e iniettare il siero



La mortalità mondiale per avvelenamento da morso di vipera è abbastanza elevato: ogni anno, in tutto il mondo, muoiono circa 40 mila delle 500 mila persone che vengono morse da serpenti velenosi. Noi, comunque, non dobbiamo allarmarci tanto poiché il pericolo maggiore sta in Asia e Sudamerica. In Italia il problema è limitato: si parla di un centinaio di morsi con esiti letali per una decina di persone.

Nel nostro paese i serpenti velenosi appartengono tutti alla famiglia dei viperidi e uno solo, il Coclopestis Monspessulana (presente in Liguria) a quella dei Colubridi. I viperidi velenosi in Italia sono la vipera Aspis, la vipera Berus e la vipera Ammodytes. La vipera Ursinii, comune negli Abruzzi, è considerata una sottospecie della Berus.

La vipera Aspis (o vipera comune) è quella più diffusa; si incontra in ogni regione, sia in pianura sia in montagna, fino ad altezze di 2 mila metri. Vive in luoghi secchi e assolati, spesso in prati pieni di sassi. Non è aggressiva e morde solo se viene molestata. La lunghezza va da 50 a 80 cm, il colore, variabile, è quasi sempre grigio ma con sfumature gialle, brune e rossicce e con macchie più scure sul dorso che a volte formano un disegno a zig-zag. La testa ha un aspetto triangolare, il muso è schiacciato verso l'alto e questo contribuisce a distinguerla dalla vipera Berus, la quale predilige i luoghi umidi e pantanosi e vive anche sopra i 2 mila metri. E' aggressiva, attacca facilmente e prima di aggredire soffia in modo minaccioso.

La vipera Berus è più corta e più grossa della Aspis; ha un colore grigio-verdastro o bruno e sul dorso presenta macchie scure che, congiungendosi, formano una striscia bruna sinuosa contornata da una doppia serie di piccole macchie nere. La testa è grossolanamente triangolare e appiattita; spesso sul capo ci sono due segni più scuri disposti a forma di X.

E veniamo alla vipera Ammodytes, quella più diffusa nella nostra regione, nelle isole dell'Adriatico, nel Bellunese e nel Trentino. E' notturna e meno aggressiva delle due specie precedenti. Ha un colore grigiastro non uniforme con sfumature rosa, azzurre e gialle; può raggiungere un metro di lunghezza. La sua caratteristica principale è quella di avere sul muso una protuberanza cornea, di forma conica, lunga da qualche millimetro a mezzo centimetro. Da questo deriva il suo ulteriore nome di vipera del corno. La testa ha forma grossolanamente triangolare.

In senso generale i serpenti velenosi si distinguono dagli innocui per la forma della testa, degli occhi, della coda e per la dentatura. I velenosi hanno la forma della testa grossolanamente triangolare, ben separata dal corpo; gli occhi hanno forma elittica con asse maggiore disposto verticalmente; la coda è corta e si restringe bruscamente; la dentatura si distingue per la presenza di due denti più lunghi degli altri e aperti alla punta, dai quali fuoriesce il veleno secreto dalle ghiandole salivari. Il morso della vipera è pertanto riconoscibile per la presenza sulla cute di due fori regolari, posti generalmente a distanza di un centimetro l'uno dall'altro.

I serpenti non velenosi hanno la testa meno distinta dal corpo, gli occhi sono rotondi, la coda è lunga e sottile e i denti sono tutti uguali e lasciano sulla cute piccole incisioni regolari e simmetriche.

E passiamo a un altro capitolo dicendo che numerosi fattori, molto diversi tra loro, possono influire sulla gravità dell'avvelenamento. Essenzialmente l'età, lo sviluppo e lo stato di salute: nei bambini, data la taglia limitata, l'intossicazione ha una gravità maggiore. In secondo luogo la sede del morso: quelli dati sulle estremità degli arti o nel tessuto adiposo sono meno pericolosi di quelli che colpiscono il tronco o il viso e di quelli che provocano l'inoculazione del veleno direttamente in un vaso sanguigno. Contano anche la quantità di veleno inoculata e la presenza nella bocca del serpente o sulla cute della vittima di spore o batteri. Infine, fatto molto importante, l'esecuzione fisica, come il correre subito dopo il morso, cosa questa che facilita la rapida diffusione del veleno nell'organismo.

Il quadro clinico comprende sia manifestazioni locali sia manifestazioni generali. Non dimentichiamo che nei casi più lievi gli effetti generali possono mancare o essere molto vaghi.

Manifestazioni locali. Il morso di per sé è poco doloroso. Dopo pochi minuti, però, compare un dolore vivo nella regione colpita, dove è possibile evidenziare due piccoli segni, posti a 6-10 mm l'uno dall'altro, lasciati dai denti. A distanza di una ventina di minuti la parte colpita dal veleno si presenta edematosa, intensamente dolente e coperta da ecchimosi e bolle. Nelle ore successive l'edema si estende e si rendono visibili strie linfangitiche e una adenopatia satellite che stanno a testimoniare la diffusione del veleno per via linfatica. Tali manifestazioni raggiungono l'acme nel giro di 48 ore.

Manifestazioni generali. Compaiono tanto più rapidamente quanto maggiore è la quantità di veleno inoculata. La sintomatologia può essere così lieve da passare inosservata, o assumere, per fortuna raramente, gravità tali da provocare la morte: stato di shock, disturbi gastrointestinali, manifestazioni a carico del sistema nervoso centrale per arrivare a una sindrome emorragica.

I fini della terapia sono principalmente di ritardare l'assorbimento del veleno, allontanarlo dalla sede di inoculazione e neutralizzarlo con il siero specifico.

Trattamento locale. Il paziente va tenuto immobile: si esegue quindi una fasciatura al di sopra della zona di inoculazione. Essa va tolta per 1-2 minuti ogni quarto d'ora e spostata man mano che l'edema si estende. Al fine di allontanare il veleno si fanno due incisioni trasversali (lunghe 1 cm e profonde 3-5 mm) in corrispondenza dei morsi e si procede a succhiare il veleno con l'apposita coppetta o con la bocca. Quest'ultima manovra non è esente da rischi se il soccorritore presenta lesioni alla mucosa boccale. La suzione, che va continuata per almeno un'ora, riveste notevole importanza poiché se immediata può consentire la rimozione anche di metà del veleno iniettato.

Trattamento generale. La misura terapeutica più importante è l'uso del siero antiofidico specifico, ottenuto da cavalli immunizzati con il veleno estratto dalle ghiandole di vipera. Si pratica un'iniezione di 10 ml metà dove è avvenuto il morso e metà in regione glutea per via sottocutanea e intramuscolare. La sua efficacia è tanto maggiore quanto minore è il tempo trascorso dal momento del morso. Attenzione a conservare il prodotto a +4° C. Se esposto a lungo a temperature superiori a 4° C, anche nei limiti di validità prescritte, il siero deve prudenzialmente considerarsi scaduto dopo un anno.

Gianfranco Bernes

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è il grande autore americano che ha scritto nel 1973 l'opera «Theophilus North» tradotta nel 1974 anche in Italia?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 28 agosto è: «Era figlio illegittimo». Ha vinto il libro il signor Lucio Posset. La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 27 agosto è: «John Ball». Ha vinto il libro il sig. Maurizio Maietti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL NUMERO DI «INSIEME»

Essere madri a quarant'anni

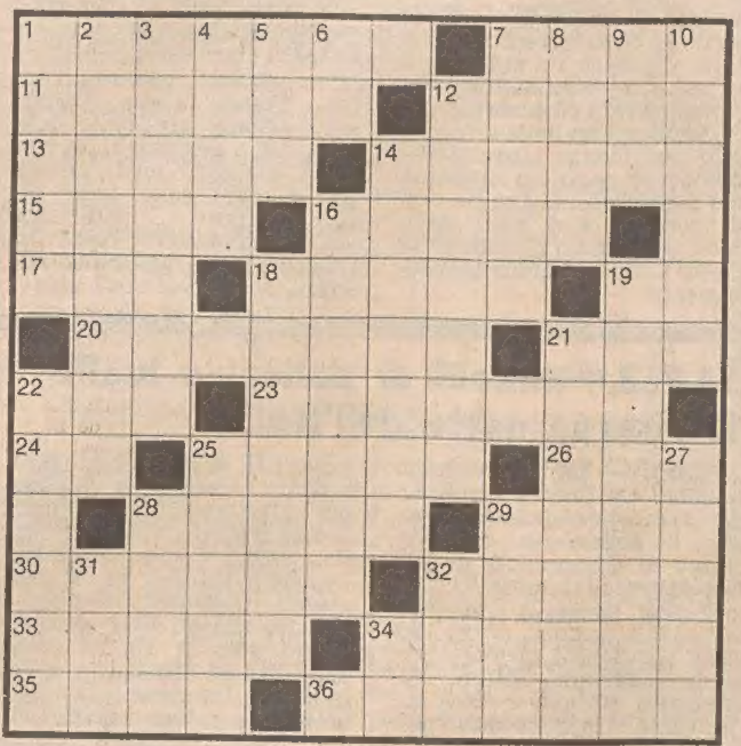
Da cinque anni anche l'Italia e la Francia sono interessate a un fenomeno che finora era stato prerogativa quasi esclusiva dei paesi anglosassoni: essere madri a quarant'anni. Il tema è affrontato, con una grande inchiesta, nel numero di «Insieme», in edicola dal 2 settembre. Se da un lato si può parlare di un forte calo delle nascite nella maggior parte dei paesi europei, dall'altro si può notare, sempre più frequente, la scelta da parte della donna di avere un figlio, il primo, o anche il secondo o il terzo, a un'età, intorno ai quarant'anni, nella quale le nostre madri si sarebbero sentite superdecrepite.

Esemplare può essere il caso di Claudia Cardinale, mamma e nonna contemporaneamente a 40 anni, accanto a molti altri, meno famosi, ma altrettanto significativi.

Nell'inchiesta vengono intervistate oltre le donne che hanno fatto questa esperienza, genetisti, psicologi, ginecologi. Si smentiscono così molti luoghi comuni («il figlio può nascere mongoloide», «c'è un grosso rischio per la madre») e si forniscono elementi validi per valutare tutti i pro e i contro di una scelta di questo tipo.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Scarso di intelligenza - 7 Lettera greca - 11 Paura collettiva - 12 L'attore Romero - 13 Evitati con l'astuzia - 14 Lo sono certi enti - 15 Facilitano il pagamento - 16 Scrisse «Margherita Pusterla» - 17 Istituto Mobiliare Italiano - 18 Marca di motociclette - 19 Iniziali del Tasso - 20 Brilli - 21 Scorrono veloci divertendosi - 22 Il partito di Oddo Biasini (sigla) - 23 Città del Kenia - 24 Prefisso iterativo - 25 Stato nordamericano... in Francia - 26 Il levante - 28 Bagno di vapore - 29 Campicello coltivato - 30 Un colpo di mano - 32 Localizzatore di ostacoli - 33 Nome del corso inferiore del fiume Tacazzè - 34 Concittadini di Galileo - 35 Principe troiano - 36 il re dei Feaci che ospitò Ulisse.

VERTICALI: 1 Eroico Tito - 2 Molluschi marini - 3 Vani, infruttuosi - 4 Fiume e dipartimento francesi - 5 Duecentouno romano - 6 Sigla di Como - 7 Una volta... filava - 8 Cedette il diritto di primogenitura per un piatto di lenticchie - 9 Il signor dei Tali - 10 Maschio nel gregge - 12 Usare olio e aceto - 14 E' destra con la sinistra - 16 Uno stupefacente - 18 Bernard, asso del ciclismo francese - 19 Si ricorda con Isotta - 21 Un famoso Guglielmo - 22 Servono a comprimere - 25 La madre di Gesù - 27 Metallo radioattivo - 28 Si placa bevendo - 29 Tappa per carovane nel deserto - 31 Il famoso Gurion - 32 Duetta con Gian - 34 Sigla della Polonia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 verbo; 5 gaucho; 10 olio; 11 porro; 12 sia; 13 getti; 14 ho; 15 TA; 16 Pitti; 17 con; 18 Troia; 19 fata; 20 Kuwait; 22 cure 23 riga; 24 barolo; 26 casa; 27 Kanin; 28 alt; 29 Malta; 30 fa; 31 FI; 32 mozzo; 33 sig; 34 Catai; 35 ring; 36 Esenin; 37 Terni.

VERTICALI: 1 Vostok; 2 Elia; 3 ria; 4 BO; 5 Gotta; 6 arti; 7 Uri; 8 CO; 9 Olona; 11 Petit; 13 gioia; 14 hotel; 16 Praga; 17 Caron; 18 Twist; 19 Furia; 21 Urali; 22 canto; 24 balzi; 25 omaggi; 26 caffè; 27 Kazan; 29 moti; 30 finn; 32 Man; 33 sir; 34 CE; 35 re.

REBUS (Frase: 9, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

LA ghianda; LU si = laghi andalusi

I volti della vita



Secondo una delle frasi fatte più ripetute a Trieste, i bagni di settembre sono i più belli. E fra le bagnanti di settembre le belle non mancano. Questa, per esempio, il cui volto, e tutto il resto, fanno ottima figura fra i volti della vita balneare di fine estate. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



Qualche contrarietà farà ritardare certi risultati che vi stanno molto a cuore. Fareste bene a non forzare gli eventi, rimanendo in tranquilla attesa. Una nuova conoscenza «rivoluzionerà» la vostra vita sentimentale: la... tempesta però sarà di breve durata. Salute discreta.



Gli astri vi consigliano di tenere presenti certe esigenze che non riguardano soltanto i vostri ma anche gli altri sentimenti; se volete interrompere il vostro legame, fatelo con discrezione e tatto. Ampie soddisfazioni economiche nel campo del lavoro. Salute: controllate la dieta.



Avvenimenti improvvisi scuoteranno la vostra innata pigrizia e vi costringeranno a mutamenti di lavoro, di ambienti, di carriera. Per qualcuno significherà cominciare una vita nuova. Vi sarà di aiuto e di sostegno la persona amata. Salute: evitate i cibi troppo grassi.



Non prendete decisioni affrettate: c'è chi vuole approfittare della vostra disponibilità per proporvi un affare poco conveniente. Prossimo un viaggio all'estero: incontrerete una persona che muterà il corso della vostra vita sentimentale. Salute: fate molta attenzione alle vie respiratorie.



La vostra impulsività di solito ben controllata potrebbe giocarvi in questo periodo un brutto scherzo. Evitate di irrigidirvi in un atteggiamento troppo esigente perché potreste compromettere in pochi minuti una relazione che può giovarvi molto. Concedete qualche ora in più al riposo.



Giornata molto interessante per quanto riguarda la vostra attività. Avrete nuovi contatti, stipulerete accordi, realizzerete guadagni consistenti. Gli incontri mondani andranno di pari passo, concedendovi di accedere ad ambienti che vi erano preclusi.



State diventando sempre più nervosi e intrattabili: non esagerate; potreste stancare anche chi vi ama. Accettate l'invito a cena dai vostri amici: un'ora di svago sarà più efficace di qualsiasi medicina. Salutare si rivelerà un lungo soggiorno all'estero. In serata visita di un amico.



Siete piuttosto conservatori e amate costruire lentamente ma con sicurezza; questo vostro comportamento darà i suoi frutti quanto prima, facendovi raggiungere una meta insperata. Nozze in vista per gli ultraventenni. Una piacevole serata al cinema con chi amate. Salute discreta.



Meno presunzione e più umiltà se volete far prevalere a ogni costo le vostre idee, rischiando di attirarvi antipatie e vendette. In tema sentimentale siete sotto influssi favorevoli; ciò vi aiuterà a portare avanti le vostre intime aspirazioni. Salute: leggera influenza facilmente curabile.



L'insoddisfazione che state provando in questo periodo, e contro la quale lottate con difficoltà, non dipende da cause legate al vostro lavoro ma da motivi estranei che non vi sono del tutto chiari. Prendetevi qualche svago. Qualche novità in campo sentimentale. Salute delicata.



Congiuntura astrale favorevole per dare il via a quel vecchio progetto: non lasciatevi ingannare da chi fa facili promesse: cercate di ascoltare solo i consigli di un esperto. Presto una novità piacevole in campo sentimentale. Sogno menzognero. Salute: evitate i pranzi sostanziosi.



Un improvviso colpo di fulmine porterà scompiglio nella vostra vita sentimentale: la «tempesta», comunque, è destinata a passare. Soddisfazioni non solo morali nel campo del lavoro: avrete finalmente quell'attesa promozione. Sogni premonitori. Salute: non sforzate la vista.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Come prolungare i benefici delle vacanze

Anche questa estate 1979 sta per finire, e come ogni momento bello e felice che se ne va, la riponiamo, inguaribile ricordo, in quel meraviglioso «cassetto» di evanescenti azzurri che ognuno di noi, senza distinzioni, possiede.

Dunque, giunti a settembre, tutti ormai siamo tornati in città: le famiglie si ricompongono, ricomincia la consueta quotidianità (che il periodo di vacanza rende inaspettatamente meno monotona, se non addirittura «piacevole»), i ragazzi si preparano al «rientro» scolastico (occorre rammentare che l'inizio è stato fissato al fatidico 18 settembre?) e noi donne, soprattutto, desideriamo più di ogni altra cosa, mantenere ancora un po' di quei benefici che tempo libero, vita spensierata, sole e mare hanno impresso sul nostro volto, sulla linea più snella e asciutta del corpo, sulla luminosità dello sguardo, e perché no! anche sull'umore, ora più allegro ed ottimista.

Già, i benefici delle vacanze! A meno che proprio in vacanza non abbiate esagerato, abbandonandovi in piena libertà ai pranzi e alle cene dei più vari ristoranti, ed ora dobbiate combattere tra l'altro, stanchezza e chili in più.

Non rimane, a questo punto, che mettersi rigorosamente a dieta obbedendo alle regole di una sana e corretta alimentazione, e tralasciando certi facili e gratuiti suggerimenti che amici o diete «ciclostilate» puntualmente rimandano.

Al rientro in città si consiglia innanzitutto di curare in modo particolare l'alimentazione proteica: le proteine infatti sono un ottimo nutrimento per le cellule e quindi è bene controllare che venga soddisfatto il fabbisogno giornaliero che è di un grammo per chilogrammo di peso corporeo.

Per sapere quante proteine ci fornisce un determinato cibo, occorre tener presente che i vari alimenti contengono percentuali diverse di proteine. Così, in cento grammi di carne, di pesce, di gruviera, di legumi secchi sono contenuti in media venti grammi di proteine; un uovo ne contiene sei grammi e poche di più se ne trovano in un bicchiere di latte e in un etto di riso e di pane bianco, mentre un etto di paste ne contiene tredici grammi.

In base a questi dati, ognuno potrà dunque facilmente calcolare quali e quanti di questi cibi dovrà mangiare in un giorno per fare un salutare rifornimento di proteine. E alle proteine (carni, pesci, uova, formaggi — definiti anche i cibi della bellezza e della salute —) non dobbiamo assolutamente rinunciare.

Facciamo dunque a meno della pasta asciutta o del risotto, dei dolciumi o dell'alcol (che svolge sette calorie per grammo), ma non della bistecca: se questa poi non è molto gradita, rimediamo con del formaggio magro o con delle uova sode o alla «coque».

Per quanto riguarda la sete, essa va sempre soddisfatta: con la sete non soddisfatta infatti si fa spesso strada uno stato di prostrazione intenso e grave, la cosiddetta «essiccosi» capace di minacciare seriamente la salute dell'organismo.

Naturalmente non bisogna lasciarsi andare ad eccessi; sarà bene in ogni caso evitare bevande gasate specie se prese a stomaco vuoto, il che può generare disturbi gastrici, intestinali, viscerali in genere; da evitare anche i tanti succhi di frutta in circolazione e le bevande più o meno zuccherate. Acqua di rubinetto, quindi, anche se con qualche esitazione!

Se in città poi può essere meno facile o meno spontaneo fare ginnastica, per lo meno non usate l'auto per ogni minima distanza: camminare è già di per sé una ginnastica che se fatta con costanza, dà i suoi frutti. Bandite la pigrizia, e la mattina appena svegli fate un po' di piegamenti, la finestra aperta, finché la temperatura lo permette.

Infine, pensate «magro»! Sì proprio così, perché per mantenerci in forma dobbiamo sapere che la psicologia è sempre lì che ci occhieggia dietro l'angolo.



I BUDINI DI CASA

Sempre golosi e nutrienti, i budini potranno essere una stuzzicante alternativa alla consueta merenda pomeridiana dei bambini. Ne presentiamo qui due, tipici della nostra cucina regionale. Il primo è il «budino di noci» (per 4 persone: 80 gr di pane, 80 gr di burro, 80 gr di zucchero, 80 gr di cioccolato, 80 gr di noci macinate, latte, 4 uova). Grattugiate la crosta dei panini e mettete a bagno nel latte la mollica. In una terrina sbattere il burro con lo zucchero, unitevi i tuorli delle uova frullandoli leggermente. Mescolatevi quindi dentro il cioccolato che avrete sciolto mettendolo a bagnomaria, le noci, la mollica passata al settaccio e in ultimo le chiare d'uovo sbattute a neve. Imburrate poi una forma per budini cospargetela di zucchero, versatevi dentro l'impasto e cuocete per 50 minuti a bagnomaria.

Squisito è anche il «budino di marmellata» (per 4 persone: 100 gr di farina, 1/4 di litro di latte, 100 gr di marmellata, 100 gr di burro, un tuorlo d'uovo, 2 uova intere, scorza di limone). Sciogliete la farina in una pentola con del latte freddo e allungatela poi con il latte rimanente. Ponete poi la pentola sul fuoco basso finché vedrete che si sarà formata una polentina. Dopo averla lasciata raffreddare, sciogliete il burro lavorandolo con un cucchiaio di legno, in una terrina e aggiungetevi poco alla volta la pastella lavorando sempre. Incorporatevi quindi, frullando, il tuorlo, le uova intere e la scorza di limone grattugiata. Versate ora metà del composto in uno stampo che sia stato ben imburrato e cosparso di zucchero, poi la marmellata e infine la pastella rimasta. Cuocete a bagnomaria.

Consigli pratici

Per togliere le macchie di vino dalle tovaglie, cospargete la parte macchiata con sale fino, lasciando così per mezz'oretta in modo che il sale la penetri bene. Lavatela infine normalmente.

Grazia Palmisano

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Chiusura riflessiva

MILANO — *Chiusura prevalentemente riflessiva con attivi scambi. Dopo un'apertura cedente per il prevalere dei realizzi stimolati anche dai massimi toccati dalla quota venerdì scorso, il mercato ha denunciato dapprima un momento di pausa e poi un discreto recupero per il miglior assorbimento delle offerte e soprattutto per il ripresentarsi del denaro sulle Ciga, Ifi, Burgo, Ras ed alcuni altri valori.*

Di particolare rilievo, ancora una volta, il comportamento delle Ciga, che, dopo un minimo iniziale di 2550, hanno chiuso a 2719, con un progresso da venerdì del 4,1 p.c. e delle Ifi, oscillate da 3390 a 3450 per chiudere intorno ai livelli di venerdì, mentre le Fiat hanno perso quasi l'1 p.c.. Da segnalare poi il balzo delle due Burgo: (+6,2 p.c. il titolo ordinario e +5,2 p.c. quello privilegiato): il nuovo recupero delle Sai (+4,1) delle Comp. Milano priv. (+4,8) e delle Chiari e Forti (+3,9). Migliorie dal 2 al 2,5 p.c. hanno conseguito infine le Coge, Standa, Cascami, Cucirini e Smi-Metalli.

Perdite di rilievo hanno accusato per contro le due Farmitalia, C. Erba (—7,4 p.c. il titolo priv. e 3,6 p.c. quello ordinario), le Cantoni (—5,2 p.c.), Interbanca (—4,4 p.c.), Lariano (—3,8), Cred. Varesino (—3,6), Condotte e Finsider (—3,3). Dal 2,3 al 2,9 p.c. hanno perso poi le Pierrel, Agricola, Ifil, Miralanza, Banco Roma, Fisac e qualche altro. Tra gli altri titoli pilota deboli le Snia (—1,8), Bastogi (—1,6), e Montedison (—1,4). Le Generali hanno contenuto la flessione nello 0,5, mentre le Ras sono rimaste invariate. Le Liquigas dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono finite a 41 lire dalle 49,50 di venerdì scorso. Nel dopoborsa in denaro le Lepetit e di discreto recupero le Cantoni, Invest, Sgi, Olivetti, Fiat e diversi altri.

Il reddito fisso è apparso poco attivo con prezzi abbastanza equilibrati ad eccezione delle Enel indicizzate generalmente riflessive.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 630 milioni 500 mila; obbligazioni 2 miliardi 726 milioni 500 mila; azioni 10 milioni 622.900.*

DOPOBORSA — Pochi scambi: denaro su Ciga 2725-2730; Olivetti ord. 1595-1600.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25000, Generali 51300, Ras 64500, Anic 15, Liquigas 47, Liquigas priv. 43, Liquigas risp. 36, Montedison 216, La Rinascente 117, La Rinascente priv. 79, Gerolimich 750, Premuda 1280, Sip 1250, Tripcovich 24650, Bastogi 857, Finmare 93, Finsider 137, Pirelli Spa 865, Sme 1635, Stet 1552, Generale Immobiliare 84, Fiat 2700, Fiat priv. 2100, Dalmine 251, Italsider 345, Terni (sospesa) Lane Marzotto priv. 1185, Snia Viscosa 840, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2750.

LONDRA — Tendenza in lieve ribasso, con perdite da 2 a 6 pence per le azioni, nel timore di indicazioni sfavorevoli dalle statistiche bancarie che verranno diffuse domani e per le pessimistiche previsioni sull'economia inglese a breve scadenza. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. dei titoli industriali cedeva 3,9 punti a 461,6. I titoli di stato hanno chiuso leggermente contrastati, dopo aver aperto con flessioni da 1/8 a 3/8 di punto.

FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo per la maggior parte dei valori guida, con scambi moderati. Continua notevole l'interesse di acquisto anche dall'estero. Quasi tutti i settori hanno registrato una prevalenza di rialzi. In rialzo gli automobilistici, sostenuti anche i bancari. Riflessivo il settore delle opzioni, debole anche il reddito fisso con perdite fino a 55 pfennings.

ZURIGO — Prezzi stabili in chiusura con scambi moderati e in assenza di nuovi fattori. In rialzo gli assicurativi. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero contrastati i valori in dollari ma quotati intorno alle parità di New York, stabili olandesi e tedeschi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso generalmente stabili con affari moderati e senza notazioni particolari. In leggero rialzo alimentari e costruzioni. Stabili bancari, assicurativi, elettrici, grandi magazzini e meccanici. Contrastati petroliferi ed automobilistici, in ribasso società di investimento, immobiliari, chimici e metalli. Nel settore estero americani, petroliferi internazionali e cupriferi hanno perso terreno.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31-8	3-9
Alimentari e agricole		
Alivar	4940	4910
Bonifiche Ferraresi	7100	6900
Chiari & Forti	3510	3650
Eridania	4701	4660
Imm. Vittoria	8210	8200
Ind. Buitoni Perug.	3530	3525
Romana Zucchero	220	160
Sermide	90	92.25
» priv.	30	73.25
» risp.	80	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17500	17195
Assicuratrice Ital.	25300	24980
Ausonia	3025	3075
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	10499	10360
» » » pr.	4150	4350
Comp. Latina	709	701
Comp. Latina priv.	360	365
Firs	3150	3150
Generali	51500	51200
Italia Assicurazioni	16000	15990
L'Abeille Italiana	12430	12450
Fondiaria Incen.	11510	11300
La Fondiaria Vita	27600	27890
Ras	85500	85500
Sai	9510	9900
Toro Assicuras.	8445	8350
Toro Assicuras. pr.	3455	3450
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11300	11185
Banco di Roma	9520	9265
Banco Lariano	2448	2354
Credito Italiano	1556	1540
Cred. Varesino	3940	3801
Interbanca priv.	11498	10990
Mediobanca	43010	42640
Cartarie - Editoriali		
Binda	940	946
Burgo	7530	8000
Burgo priv.	5490	5780
De Medici	512	450
Mondadori priv.	2835	2835
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1235	1120
Cer. Pozzi	—	15950
» » risp.	—	15475
Eternit	806	805
Eternit priv.	676	673
Italcementi	22160	21980
Richard Ginori	161.50	—
Unicem	7985	7899
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	16	15
Brioschi	26250	26250
Caffaro	355.50	354
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	807	810
Lepetit	19200	19200
Lepetit priv.	18950	19000
Liquigas	49.50	41
Liquigas priv.	44.75	43.50
» risp.	38	38
Mira Lanza	23400	22800
Montedison	217.50	214.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1140	1140
Petrolifera Italiana	900	960
Pierrel	1330	1299
Rumianca	620	620
Saffa	6690	6600
» risp.	4005	4015
Siossigeno	8650	8650
Commercio		
La Rinascente	119.50	117.25
La Rinascente priv.	77.50	79
Silos di Genova	3200	3120
Standa	1620	1655
Comunicazioni		
Alitalia	1284	1280
Ausiliare	4750	4900
Aut. Torino-Milano	960	989
Italcable	3800	3800
Nai	760	740
Nord Milano	1499	1570
Sip	1259	1250

TITOLI	31-8	3-9
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	655	650
Marelli E.	317	322
Superfila	5710	5660
Tecnomasio	449	447
Finanziarie		
Acqua Marcia	1480	1565
Agricola	5490	4350
Bastogi	872	858
Siele	6600	6600
Buton	3800	3739
Centrale	6580	6490
Fin. Ernesto Breda	1521	1532
Finmare	92	93.50
Finsider	142.25	137.50
Generalfin	1170	1156
Gim	2820	2810
IFI priv.	3441	3436
IFIL	4300	4180
Invest	2407	2400
Mittel	1365	1390
Part. Fin.	605	595
Pirelli & C.	1980	1999
Pirelli SpA	864.50	[illegible]
Profing	255	256
Rejna	9180	9180
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	5500	5480
Sarom	1451	1448
SME	1665	1635
SMI	2924	2999
Stet	1565	1552
Borgosesia	3470	3450
» risp.	2280	2279
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2985
Beni Imm. Italia	480	478
Beni Imm. It. pr.	285	290
Beni Stabili	—	—
Coge	1450	1480
Condotte d'Acqua	280	270.50
De Angeli Frua	7280	7285
Finrex	1270	1285
Gen. Immobil.	85.50	84.25
Iniziativa Edilizia	6350	6300
Isvim	3380	3410
La Milano Centrale	35950	35850
Risanamento	5500	6480
Sifa	1490	749
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2725	2700
Fiat priv.	2115	2126
Franco Tosi	22000	21000
Gilardini	4330	4325
Olivetti	1573	1565
Olivetti priv.	1430	1390
Westinghouse	13295	12700
Worthington	3650	3655
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	758	761
Dalmine	249	251
Falck	3730	3685
Falck priv.	2570	2600
Ilssa Viola	1405	1450
Italsider	349	345
Magona	2788	2787
Pertusola	1490	1451
Trafilerie	700	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	56	55.50
Cantoni	5285	5010
Cucirini	3040	3115
Cascami Seta	6155	6300
Linificio	470	451
» risp.	536	540
Fisac	1835	1780
Marzotto priv.	1185	1185
Olcese Veneziano	54.50	54.50
Rotondi	1600	16000
Snia Viscosa	865	849
Snia Viscosa priv.	480	460
Unione Manifatture	16800	17000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1705	1686
» » risp.	1620	1601
Acque Potabili	840	849
Calz. di Varese	4020	4040
Ciga	2610	2719
Cir	9550	9500
Pacchetti	63	62
Terme Acqui	522	522
Trenno	2255	2245

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-9
Rendita	5%	69.50
Edil. Scol. '67	5%	88.80
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	80.60
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	76.80
» » '75	9%	83.60
» » '77	7%	85.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.80
» '80	5,5%	98.30
» '80 Pol.	9%	99.25
» '81	10%	97.15
» '82	5,5%	86.25
» '82	12%	98.70
» '82 2A	12%	98.30
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.30
» » » 68/88	6%	75.—
» » » 68/89	6%	73.70
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.35
IMI XXIII	5,5%	90.30
» XXIV	6%	88.05
» XXV	6%	88.55
» XXVI	6%	76.50
» XXVII	6%	73.50
» XXVIII	7%	78.70
» XXIX	7%	77.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXII	7%	89.25
» XXXIII	7%	77.—
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	77.70
» XXXVII	7%	69.70
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.40
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.20
» XLIII	8%	86.70
» XLV	8%	84.80
» XLVI	8%	74.40
» XLVII	8%	92.—
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.75
» L	10%	95.20
» Interfund	8%	93.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5.5%	65.60
» » »	6%	62.90
» » »	7%	63.60
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	80.50
» ANAS '66	6%	61.90
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	82.50
» Dotaz. II	6%	80.50
» Int. St. 1	6%	78.—
» Int. St. 2	6%	77.95
» Int. St. 3	6%	76.10
» Int. St. 4	6%	74.10
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.10
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	71.70
» Int. St. IV	7%	71.90
Ferrovie 1960	5%	96.70
» 1961	5%	91.15
» 1965 I	6%	83.20
» 1965 II	6%	80.85
» 1966 I	6%	80.35
» 1966 II	6%	77.95
» 1967	6%	77.95
» 1969 I	6%	73.90
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.90
» 1972 I	7%	73.90
» 1972 II	7%	70.45

TITOLI		3-9
Pubbl. Ut.	5,5%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.30
» XI	6%	95.20
» XII	6%	93.20
» XIII	6%	90.20
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	88.40
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.75
» XIX	7%	91.80
» XX	7%	78.80
Enel 1965 I	6%	84.—
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	80.70
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	78.10
» 1968 I	6%	76.30
» 1968 II	6%	73.90
» 1969 I	6%	74.30
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	89.—
» 1971	7%	86.—
» 1972/87	7%	82.80
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	70.90
» 1974/81 Ind.	7%	126.60
» 1974/94	8%	82.90
» 1975/82 I	10%	95.85
» 1975/82 II	10%	94.80
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	117.—
» 1977/84 Ind.	10%	115.70
» 1974/84 II Ind.	10%	115.70
» Europa	6%	97.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.10
» Gela	5,5%	98.50
» Sud 61 IV	5,5%	96.10
» » 62/81 V	5,5%	93.70
» » 62/81 VI	5,5%	93.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.55
» 61/86	5,5%	78.55
» 63/83	5,5%	89.10
» Alfa R.	7%	81.30
» Stet	7%	81.65
Autostr. C.C. '63	5.5%	73.20
» C.C. '65	6%	81.90
» C.C. '67	6%	77.50
» C.C. '68 I	6%	75.70
» C.C. '68 II	6%	76.25
» C.C. '69	6%	72.70
» C.C. '71	7%	82.60
» C.C. '72	7%	79.65
» C.C. '73	7%	71.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.80
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	69.50
» » 1993	7%	78.10
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI			TITOLI		
E.N.EL. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/68 II	6¾%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	—.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7¼%	81.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	—.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8¼%	94.—
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	—.—
» 68/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/83	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	321,42	(+ 3,49)
Hongkong	318,90	(+ 0,70)
Londra	322,90	(+ 7,80)
New York	chiuso	(—)
Milano	324,00	(+ 1,55)
Parigi	336,13	(+ 1,53)
Zurigo	322,12	(+ 6,75)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-7/8	12-1/8	12-3/16
Sterlina br.	14-1/4	14-1/8	14-1/16
Franco sviz.	1-7/8	2-1/16	2-3/4
Marco germ.	7-3/16	7-3/8	7-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,98	—
Fonditalia	»	14,34	—
Interfund	»	11,20	—
Int. Sec. Fund.	»	7,47	—
Italamerica	»	11,08	—
Italfortune	»	9,51	10,08
Italunion	»	9,52	10,38
Mediolanum	»	12,47	13,55
Rominvest	»	13,23	14,29
Fondo Tre R	lire	7.894,68	—
Europrogr.	frsv.	145,37	—
Robeco	fiorini	170,50	—
Rolinco	»	143,00	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Slitta la riunione del Cip 26 miliardi risparmiati dagli utenti dell'Enel

ROMA — La riunione nella quale il Cip dovrà varare l'aumento delle tariffe elettriche (7 lire al kwh per gli utenti domestici e 6 per quelli industriali) slitterà ancora di qualche giorno. La decorrenza dei rincari sarà quindi ritardata e di conseguenza gli utenti risparmieranno circa 36 miliardi sulle prossime bollette Enel. Lo slittamento è dovuto al fatto che per la pausa di agosto la Corte dei conti sta ancora registrando i decreti con i quali i ministri del nuovo governo entreranno in possesso di tutte le loro funzioni operative.

Fra i decreti c'è anche quello che serve a Bisaglia per assumere la presidenza del Cip (comitato interministeriale prezzi) su delega del presidente del consiglio Cossiga. L'aumento delle tariffe elettriche, sul quale si è già da tempo espressa favorevolmente la commissione centrale prezzi, era atteso per l'inizio di agosto, ma la crisi di governo e le brevi ferie dei nuovi ministri hanno ritardato i tempi, già di un mese, con il risultato che le tariffe sono ancora invariate e gli utenti potranno pagare l'energia ai vecchi prezzi sulle prime bollette del dopo ferie.

Questi «risparmi» imprevisti interessano circa 23 milioni di utenti per complessivi 36 miliardi di lire, dei quali 16 riguardano le industrie e gli artigiani e 20 miliardi gli utenti domestici per i quali l'economia sarà in media di mille lire ciascuno. Le sette lire di aumento, conseguenza dei rincari del petrolio, graveranno sul sovrapprezzo termico e non vanno all'Enel ma alla cassa conguaglio elettrica che per il ritardo incasserà in meno 36 miliardi.

La cassa conguaglio annualmente redistribuisce gli introiti all'Enel ed alle aziende produttrici di elettricità per compensare i maggiori costi da queste incontrati a seguito di eventuali rincari dell'olio combustibile bruciato nelle centrali. I contributi della cassa conguaglio sono erogati in proporzione alla quantità di elettricità prodotta da centrali termoelettriche, mentre naturalmente non spettano per l'energia prodotta da centrali nucleari, geotermiche e idroelettriche.

Il Cip dovrebbe anche fissare nuovi prezzi dei medicinali per attuare completamente il nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei farmaci. Ma al provvedimento che comporta un rincaro medio del 21,3 p.c. si oppongono i sindacati del settore. Gli aumenti, secondo la Cisl, frutteranno alle industrie farmaceutiche 500 miliardi e sono «inaccettabili» in quanto «il nuovo metodo stabilisce, nella fissazione dei prezzi, l'aggiornamento del costo del lavoro, mentre continua a considerare i tempi di lavorazione del 1969, che sono estremamente più lunghi di quelli attuali a seguito delle automazioni realizzate dalle industrie negli ultimi anni».

Inoltre, aggiunge il sindacato, molte aziende «devono ancora versare all'Inam più di ottocento miliardi per compensare gli sconti sulle medicine rimborsate a prezzo pieno dall'Istituto agli assistiti. Questo debito — nota la Cisl — è stato congelato ed il pagamento avverrà in 12 anni, al tasso del 7,25 p.c. Si tratta — secondo il sindacato — di un regalo di circa seicento miliardi, al quale se ne aggiungerà un altro di pari entità se il Cip approverà gli aumenti».

L'applicazione del nuovo metodo per fissare i prezzi dei farmaci è però un impegno che il governo italiano ha preso con gli altri stati della Cee e — secondo gli industriali dovrà essere varato inevitabilmente.

Occupazione stazionaria nell'industria

ROMA — Continua a restare stazionaria l'occupazione nella grande industria. Nei primi sei mesi dell'anno il numero degli occupati nelle aziende con oltre 500 dipendenti è aumentato rispetto allo stesso periodo del '78 di una percentuale marginale, lo 0,2 per cento. Sono invece calate, secondo quanto rende noto l'Istat, le ore lavorate per operaio, risultante inferiori del 4 per cento. Di contro i guadagni medi mensili per operaio sono saliti del 10,5 per cento. I dati tuttavia risultano notevolmente influenzati dalle agitazioni sindacali.

34.968,4 milioni di dollari a luglio le riserve nette dell'Italia

ROMA — Le riserve nette italiane alla fine di luglio sono ammontate a 34.968,4 milioni di dollari con un incremento di 499,5 milioni di dollari rispetto al mese di giugno. Tali riserve si riducono a 34.131,6 milioni di dollari della posizione a medio e lungo termine verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Uic, derivante dall'attività per 1.641,9 milioni di dollari e passività per 2.478,7 milioni di dollari.

Alla composizione delle riserve nette concorrono l'oro per 16.791,8 milioni di dollari (invariati rispetto a giugno), i diritti speciali di prelievo per 537,3 milioni di dollari (+25,9 milioni di dollari), gli Ecu 6.801,1 milioni di dollari (+1.039,5 milioni di dollari, questo incremento è dovuto al fatto che gli Ecu debbono essere pari al 20 per cento delle riserve ufficiali in oro e in dollari in essere a fine febbraio), le valute convertibili per 10.818,3 (—1.588,4 milioni di dollari) e la posizione di riserva verso il fondo monetario internazionale per 315,4 milioni di dollari (+2,3 milioni di dollari).

Sovrattassa in Svizzera per le pesche italiane

ROMA — Esportare le pesche in Svizzera dal 26 agosto al 10 settembre (a fine campagna quindi) costerà di più: 25 franchi per quintale lordo pari a circa 125 lire al chilogrammo. La misura restrittiva adottata dalle autorità elvetiche, che formalmente si esprime in una addizionale al dazio alle importazioni, risulta particolarmente lesiva nei confronti della produzione italiana che è la principale se non esclusiva fornitrice di pesche di questo paese. Il fatto ha creato allarme e preoccupazione nel sindacato esportatori importatori di prodotti ortofrutticoli — aderente alla Confcommercio — perché «non soltanto — sostiene il sindacato — esprime orientamenti e tendenze di spinto protezionismo che ricordano tempi lontani e che, si riteneva, ormai fossero superati, ma anche perché potrebbe costituire un precedente molto pericoloso».

«Sembra infatti — precisa il sindacato — che le autorità svizzere avrebbero in programma di mettere in atto una uguale misura sulle importazioni dell'uva da tavola, colpendo, anche in tal caso, soprattutto la produzione italiana che, attualmente, tra l'altro, incontra serie difficoltà di collocamento. E' ammissibile tutto ciò — si chiede il sindacato esportatori prodotti ortofrutticoli — in un clima di liberalizzazione degli scambi per il quale il nostro paese è stato all'avanguardia dando, senza dubbio, un contributo concreto e sostanziale allo sviluppo del commercio internazionale?»

«Ma francamente — continua il sindacato — si pone anche l'interrogativo se provvedimenti del genere possano essere presi senza riguardo ai legittimi interessi delle correnti esportative di un paese come l'Italia, che ha aperto le proprie frontiere alle importazioni di prodotti agricoli provenienti da altri paesi. Sarebbe, quindi del tutto pensabile invocare l'adozione in Italia, di provvedimenti analoghi per le importazioni di prodotti alimentari; ma quale spirale muoverebbe?».

Finmeccanica: aumento ordini e fatturato

ROMA — Nei primi sei mesi del 1979 il gruppo Finmeccanica ha acquisito ordini per 1.762 miliardi di lire, registrando un aumento del 24 per cento rispeto ai 1.421 dell'analogo semestre 1978. Di essi, 813 miliardi (46,2 per cento del totale) sono stati reperiti sui mercati esteri. Lo rende noto un comunicato nel quale si aggiunge che, sempre nel primo semestre 1979, il fatturato del gruppo è stato pari a 1.470 miliardi di lire, con un aumento del 14,7 per cento rispetto ai 1.282 dell'analogo periodo 1978. Il fatturato estero, pari a 572 miliardi, ha rappresentato il 38,9 per cento del totale.

Al 30 giugno 1979 l'organico del gruppo Finmeccanica era pari a 87.695 unità, con un aumento di 1.498 addetti rispeto al 31 dicembre 1978. Tenuto conto che nel semestre sono usciti dal gruppo 2.417 dipendenti, il numero effettivo dei nuovi assunti nel semestre è stato di 3.915 unità. Con l'assunzione nel «settore diesel» della Finmeccanica delle società «Isotta Fraschini» e «Ducati Meccanica» — conclude il comunicato — l'organo effettivo del gruppo è oggi pari a 89.250 addetti.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-825 franco svizzero 496-500, marco tedesco 447-452, franco francese 191-194, sterlina 1835-1855.

RIPRENDE LA VERTIGINOSA ASCESA A LONDRA E A ZURIGO

Oro a 323 dollari

LONDRA — Il prezzo dell'oro dopo aver registrato alla fissazione antimeridiana, sul mercato «bullion» di Londra, un nuovo massimo a 319,30, di 15 cents superiore al massimo ufficiale precedente di 319,15 dollari dello scorso giovedì, è continuato a salire e nel primo pomeriggio ha mostrato un ulteriore rialzo di quattro dollari con una quotazione a 323,00/323,75 dollari per oncia. Nei confronti della chiusura di venerdì è un rialzo di oltre sei dollari.

Anche a Zurigo, il prezzo dell'oro è salito ad un nuovo massimo locale di 321,00/321,75 dollari per oncia grazie ad una forte domanda speculativa, contro la chiusura di venerdì scorso a 315,00/315,75. Scambi attivi fin dall'inizio della seduta e successivamente ben tenuti con prezzi costantemente al disopra dei 320 dollari. Contro un'attiva richiesta si nota una stretta cautela dei venditori. La chiusura dei mercati americani e di quello sudafricano favorisce il rialzo facendo concentrare la richiesta su Londra e Zurigo. Il franco svizzero per kilo il prezzo dell'oro è salito a 17,090/17,170 franchi per kilo contro 16,770/16,850 di venerdì scorso.

Argento: rialzo di 50 cents

LONDRA — Parallelamente al nuovo rialzo dell'oro anche i prezzi dell argento sono saliti a nuovi massimi assoluti oggi sul mercato bullion di Londra. Il rialzo a metà giornata era di 48 cents rispetto alla fissazione precedente a 1090,50 cents per oncia. La chiusura dei mercati americani ha provocato una concentrazione degli ordini sul lungo, anche per l'argento, con ulteriore spinta al rialzo. Il metallo ha aperto già nettamente in rialzo con una quotazione di 1071/1075 cents per oncia ma sono poi ulteriormente e progressivamente lievitati con scambi sempre attivi.

Alla fissazione i rialzi per i prezzi espressi in cents Usa andavano da 48,500 cents sul disponibile fino a 63,50 cents sul 12 mesi, i prezzi in sterline erano saliti da 26,25 pence sul disponibile a 29,90 sull'anno. La quotazione del disponibile è stata fissata a 484,50 pence per oncia contro 458,25 del fixing di venerdì, equivalente 1090,50 cents (nuovo massimo assoluto) contro 1032. Il tre mesi ha quotato 498,25 pense (471) pari a 1116,40 cents (1056,50).

La maggiore ampiezza dei rialzi sulle posizioni lontane conferma la solidità di fondo della tendenza. L'argento quotato sul «London meta/exchange» ha superato sul tre mesi la barriera delle 5 sterline con una quotazione di 5,01 per oncia.

Lira stabile

ROMA — Sempre stabile la lira sui mercati valutari. Ieri, infatti, le quotazioni si discostano da quelle di venerdì scorso solo di qualche centesimo. Secondo la media dell'Ufficio italiano dei cambi, il dollaro è stato quotato oggi 816,75 lire contro 817 lire di venerdì; il marco tedesco 447,39 lire contro 447,185 di venerdì; il franco svizzero 493,015 lire contro 492,905 di venerdì; il franco francese 191,89 lire contro 191,78 di venerdì e la sterlina 1837,875 lire contro 1839,625 di venerdì.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,40	442,—	447,39
Franco francese	191,91	190,—	191,89
Fiorino olandese	408,—	403,—	408,—
Franco belga	27,92	26,—	27,92
Corona danese	155,17	151,—	155,16
Sterlina irlandese	1685,—	1650,—	1684,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1838,10	1830,—	1837,87
Corona norvegese	152,28	160,—	162,27
Corona svedese	193,75	189,—	193,73
Dollaro USA	816,80	814,—	815,75
Dollaro canadese	700,50	685,—	700,55
Peseta spagnola	13,37	11,25	12,37
Escudo portogh.	16,58	15,50	16,59
Scellino austriaco	61,19	50,75	61,18
Franco svizzero	493,03	487,—	493,01
Yen nipponico	3,68	3,40	3,68
Dracma greca	—.—	18,50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	36,—	—.—
» (Roma)	—.—	32,—	—.—
» (Trieste)	—.—	36-37,50	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia,: rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,87 p.c. (28,89); nei confronti di tutte le valute 43,53 p.c. (43.53); nei confronti della Cee 49,17 p.c. (49,15). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 94000-98000, sterlina oro (nc) 95000-100000, marengo svizzero 69000-72000, marengo francese 73000-76000, marengo italiano 67000-70000, marengo belga 66000-69000, 20 dollari oro 385000-405000, 100 pesos cileni 215000-230000, 50 pesos messicani 325000-345000, oro 8200-8400, argento 268000-274000, platino 12110. La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alle coniazioni fino al '73

77 SOCIETÀ SU 161 QUOTATE PRESENTANO GRAVI CARENZE STRUTTURALI

«Non buoni» il 50% dei titoli

MILANO — *Se la Consob potesse seguire i criteri applicati dalle borse internazionali in fatto di società quotate, 77 titoli verrebbero cancellati, sia pure temporaneamente, dal listino, che ne conta 161. Infatti i quattro criteri di non quotabilità fondamentali validi sia per la Cob francese sia per la Sec americana, sono la carenza di negoziazioni del titolo, il limitato flottante, la mancata distribuzione del dividendo, l'insufficiente dimensione del capitale sociale e del patrimonio netto. Dei 77 titoli «punibili», sei soffrono di carenza di negoziazioni, 32 di flottante limitato, 4 di insufficiente dimensione del capitale e del patrimonio, e 58 non distribuiscono il dividendo, in alcuni casi da un considerevole numero di anni.*

In uno studio condotto dall'ufficio statistiche della Borsa di Milano, tutte queste società, suddivise in «buone» e «cattive» sono state elencate. Tra le buone la Eridania, molte compagini di assicurazione, tra cui le Generali, il Credito Italiano, Mediobanca, Italcementi, Fiat, Pirelli, Stet e molte altre. Tra le «cattive» imprevedibilmente la Sai, la Comit, Montedison, Rinascente, Bastogi, Olivetti, Sme e Snia. Ma tra le «buone» appaiono anche società che recentemente hanno fatto molto parlare di sé, e tra le «cattive» alcune non lo meriterebbero proprio. Ciò dimostra, una volta tanto, che la matematica «è» un'opinione e che, anche nella verifica della validità di un titolo quotato in borsa, non sempre ci si può limitare ad analizzare le mere voci di bilancio.

Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente del comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano, spiega gli esatti termini del problema: «non dobbiamo dimenticare — dichiara — che pur essendo questi criteri di valutazione molto validi, essi sono stati assunti a posteriori. Se le società in questione avessero saputo di questi criteri inderogabili, si sarebbero adeguate alle nuove esigenze. O perlomeno la maggior parte di esse sarebbe stata in grado di farlo. Infatti, anche se il numero dei titoli che per una o l'altra delle carenze considerate dovrebbero essere cancellati dalla Borsa può apparire esorbitante, bisogna subito specificare che solo 5 o 6 assommano tutte e quattro le carenze, e quindi questi 5 o 6 andrebbero veramente cancellate».

Perché, dunque, la Consob non interviene almeno per queste ultime 5 o 6?

«Perché non ne ha i poteri — risponde Aloisio De Gaspari —. La tanto conclamata inefficienza della Consob, su cui tutti sembrano puntare, in realtà non dipende da inefficienza o scarsa volontà dei suoi funzionari e rappresentanti, ma dalla pazzesca inadeguatezza legislativa che ha creato la Consob. Il nuovo governo, tra gli altri problemi, dovrà affrontare anche il compito di procedere alla revisione della legge 216, che si è dimostrata carente sotto molti profili. Sia chiaro: con ciò non si vuole sostenere che la Consob sia un organo senza difetti: è infatti un organo fortemente collegiale, ad esempio, ma il nocciolo del problema sta nelle carenze di struttura e di personale di cui la Consob soffre».

Caffè: prezzi stabili in futuro

RIO DE JANEIRO — Nei prossimi tre o cinque mesi i prezzi del caffè continueranno a mostrare un'intonazione stabile. Lo ha dichiarato il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, Octavio Rainho, nel corso di una conferenza stampa in occasione del simposio dei coltivatori caffeicoli del Brasile. Rainho ha asserito che la sostenutezza del coloniale sul mercato internazionale è imputabile al fatto che la domanda e l'offerta sono attualmente in un rapporto che pesa a favore dei produttori più di quanto non lo fosse dopo le gelate del 1975, dato che le disponibilità di caffè sono attualmente inferiori.

Le gelate verificatesi il 31 maggio ed il 1.o giugno di quest'anno hanno danneggiato gravemente le piantagioni nel Sud di Minas Gerais e nel Nord di Sao Paulo, e, ha detto, anche se il raccolto di quest'anno ha subito danni relativi, quello del 1980 potrebbe calare di un massimo di 8 milioni di sacchi a circa 19 milioni. Rainho ha aggiunto che l'Ibc intende costituire degli stocks ufficiali ammontanti a circa 7,4 milioni di sacchi, ma che tale misura rappresenta un obiettivo a lungo termine, in quanto ora il Brasile intende mantenere le esportazioni sul livello di 12 milioni di sacchi all'anno.

Frattanto fonti del commercio hanno notato che a partire da ieri gli esportatori brasiliani di caffè non saranno più in grado di speculare sulla svalutazione del cruzeiro contro il dollaro fra la data di registrazione di una vendita e quella di spedizione. Ciò in seguito alla decisione dell'Ibc, pubblicata venerdì scorso, in base alla quale gli esportatori devono chiudere i loro contratti in valuta estera entro 48 ore dalla data di registrazione presso l'Ibc.

Finora gli esportatori potevano tenere aperto un contratto fino a due giorni prima della fine del mese di spedizione, potendo quindi giocare su una possibile svalutazione del cruzeiro fra il momento della registrazione e quello dell'imbarco della merce.

Cooperazione URSS-Ovest per l'industria carbonifera

MOSCA — Va sempre più ampliandosi la collaborazione tra Unione Sovietica ed Europa occidentale nel settore dell'industria carbonifera. Oltre alle tradizionali forme — scambio di informazioni, di delegazioni di tecnici, organizzazione di mostre e convegni — negli ultimi tempi si sta prestando notevole attenzione a ricerche ed elaborazioni congiunte che spesso portano poi ad una cooperazione industriale. Il portavoce del ministero dell'industria carbonifera dell'URSS — riporta l'Ecotass — ha elencato alcuni di questi lavori. Gli ingegneri di organizzazioni sovietiche e della società «Chemscheidt» (Rft) hanno elaborato un complesso meccanizzato per lo scavo di strati inclinati di carbone (sino a 30 gradi) con una capacità di 0,6-1,5 metri.

Prossimamente questo complesso verrà sperimentato nelle miniere dei due paesi. Lo scopo dinale di questo lavoro è una possibile cooperazione industriale. La società produrrà puntellature meccanizzate, mentre le aziende sovietiche fabbricheranno combines e nastri trasportatori. L'insieme di questi macchinari ed attrezzature verranno forniti sui mercati dei paesi partners ed anche di paesi terzi.

Un gruppo di progettisti sovietici e britannici si propongono di mettere a punto entro il 1980 un campione sperimentale di combines ad avanzamento automatico per lavori su rocce dure. Per la parte inglese partecipano ai lavori specialisti della società «Anderson Stratclide». Si prevede che successivamente verrà avviata la produzione congiunta di questo tipo di macchina.

I mezzi tecnici di sicurezza sono al centro della collaborazione tra gli specialisti sovietici e gli ingegneri della società americana «Mine Safety Appliances». I partners prevedono di elaborare entro il 1980 un sistema per il controllo continuo dei parametri dell'atmosfera in galleria ed un sistema di previsione sismoacustica delle esalazioni. Non si esclude che anche in questo caso si possa pervenire ad una cooperazione industriale per la produzione di simili dispositivi.

Cee oltre il limite energetico

BRUXELLES — I consumi energetici della Comunità europea hanno superato, nel primo semestre, del 7,1% il livello annuo di 500 milioni di tonnellate fissato per il 1979. Lo rende noto uno studio preliminare della commissione che, secondo fonti comunitarie, risulterà tra i principali punti di discussione nella riunione dei ministri dell'energia fissata per oggi a Bruxelles. Secondo lo studio, in assenza di drastiche modifiche in materia di politica energetica, i consumi complessivi raggiungeranno quest'anno i 515-525 milioni di tonnellate. Il consiglio europeo aveva fissato nella sua riunione di marzo il livello di 500 milioni di tonnellate come soglia per i consumi energetici della Comunità e tale cifra è stata ribadita anche nel corso del vertice economico tenuto a Tokio nel mese di luglio.

Su base mensile, informa la commissione Cee, l'impiego di prodotti petroliferi di raffinazione ha superato quest'anno i livelli prefissati del 12,6% a gennaio, del 9% a febbraio, del 7,5% a marzo, del 2,3% ad aprile, dell'8,2% a maggio, dell'1,6% a giugno. Ciò significa, secondo il portavoce di Bruxelles, che per il resto dell'anno i paesi che dovranno «stringere la cinghia». La Cee intende infatti, ha ribadito il portavoce, conformarsi ai limiti prefissati per quanto riguarda i consumi energetici, e rispettare pertanto gli impegni assunti in questo senso anche a livello internazionale.

Tra le difficoltà che le autorità comunitarie si trovano ad affrontare per limitare appunto i consumi vi è quella di tradurre il livello massimo di consumo consentito per l'intera Cee in limiti diversi per i singoli paesi.

PER TAGLIARE L'ERBA DA SOTTO I PIEDI AGLI SPACCIATORI E PER EVITARE REATI

Eroina: il ministro sta pensando alla somministrazione controllata

L'industria della droga vuole i giovani

Se la morte per droga o il sequestro della stessa o, ancora, la cattura di spacciatori, quasi sempre piccole pedine di una scacchiera ormai mastodontica, una volta facevano notizia, oggi ci si meraviglia se sui giornali viene a mancare la ...dose quotidiana. Ed essa arriva, sempre più massiccia, trascinando con sé morte, dolore e tanta commiserazione e tristezza perché ci si accorge di quanto impotenti siamo nel combattere un male, questo male che è entrato nella casistica come un flagello che colpisce un po' tutti, contagia in maniera irrefrenabile ed è resistente a tutte le terapie, quelle mediche e quelle sociali.

Fino a epoche relativamente recenti la tossicomania (lasciamo perdere quella pur enormemente diffusa dell'alcolismo, la cui lotta è un'utopia medico-sociale e non sarà mai una realtà per motivi economico-industriali) era un'affezione dell'adulto; oggi è frequentissima nei giovani e pone problemi psicosociali di massa, rafforzati dall'osservazione che la droga interessa tutti i livelli, sorretta da quella florente e organizzata industria che vive nel sottobosco, ai margini della più estrema punta sociale.

Inoltre per diventare tossicomane basta un piccolo capitale di partenza con il quale comperare la droga, usarla e, delle volte, smerciarla a prezzi che annullino la spesa iniziale e garantiscano il prosieguo. Generalmente si inizia con le droghe minori (cannabis, anfetamine) e il fatto che a trattarle siano i più giovani sta a significare il facile uso (fumare) e il più facile reperimento per il minor costo. Però vi è anche un'altra componente: gli spacciatori attaccano questa età, nella quale la potenza economica è limitata, mettendo alla sua portata droghe di minor costo e a minor incidenza proprio per crearsi una clientela che, adulta, userà droghe a più alto costo rendendo, in denaro, molto di più.

Il problema del giovane è l'aspetto più importante e delicato di questo triste ambiente. Non scopriamo niente di nuovo nel dire che un individuo può contrarre tossicomania – e spesso muore o ne rimane menomato alla prima assunzione fuori misura – per colpa di altre persone che gliela somministrano a sua insaputa o contro la sua volontà, e ciò a scopo di perversione, di malvagità, per indurlo nella stessa situazione in cui essi già si trovano o nella speranza di allargare il numero dei clienti. E' il caso, quindi, di andare cauti nel contrarre amicizie, nel cedere a esperienze proposte «per una volta», nell'accettare da soggetti mai conosciuti o sospetti sigarette (cannabis) o dolci (Lds).

Alla droga l'individuo fa ricorso come a uno strumento che l'aiuti a fronteggiare l'ansia unita alla depressione, stato questo che – secondo alcuni psichiatri – è comune anche nel suicidio e nella asocialità. Il che spiegherebbe il comportamento globale di molti drogati. In effetti tossicomania, suicidio (spesso tentato a scopo dimostrativo e cioè con mezzi impropri e senza convinzione, per «protesta») e dissocialità, avrebbero in comune il radicale «depressione-ansia». E in tutti e tre si troverebbe alla base una difficile situazione familiare, situazione che appare in tutta la sua importanza quando si considera che è nell'ambito della famiglia che si percorre l'età delle prime, e perciò maggiori, frustrazioni. In particolare nell'età adolescenziale, periodo quanto mai impegnativo e impegnato da una collaborazione affettiva e comprensiva degli adulti verso i minori che fanno le loro prime esperienze di vita adulta anche al di fuori della scuola, che poi è quella che è.

Figure paterni deboli oppure autoritarie o anche assenti, comunque con relazioni rapide o ridotte che impediscono un'identificazione valida, o conflittualità con la madre perché iperprotettiva, sono reperibili nel 30-35 p.c. dei giovani tossicomani. Con ciò, comunque, non vogliamo negare che in molti casi è il minore, con il suo comportamento anormale, a mettere in crisi una famiglia normale, in modo anche assai grave.

In Italia la droga uccise ufficialmente per la prima volta nel 1973. Nei primi otto mesi di quest'anno le vittime sono già 67, (forse anche di più) di cui due nel Friuli-Venezia Giulia. E' triste rilevare nel certificato di morte che quasi tutte avevano tra i 20 e i 30 anni. Ancor più doloroso è scavare nel loro passato e conoscere per molti di questi squallide vicende, tristi situazioni familiari, comportamenti anormali, vite emarginate.

La droga, oggi, prima di giungere al compratore passa per molte mani: ognuno la «taglia» con le più svariate sostanze, molte letali. Ma l'industria non si ferma. Continua a produrre, non importa la composizione del prodotto. Qui, però, non esistono sindacati che invitano allo sciopero, alla dimostrazione di piazza. Esistono la licenza di uccidere e lo sporco guadagno.

Gianfranco Bernes

ROMA – «Se trovassimo un sistema per la somministrazione controllata dell'eroina da parte di certe strutture pubbliche, toglieremmo il tossicodipendente dalla necessità di fare proseliti, bloccheremmo l'espansione del fenomeno e si ridurrebbero i delitti contro la proprietà». Lo ha detto il ministro della sanità, Renato Altissimo, in una intervista.

«Entro Natale – ha continuato il ministro - vorrei avere pronto un progetto di legge. Naturalmente la somministrazione controllata non sarebbe che l'inizio».

Dopo aver detto di pensare «di convocare il consiglio europeo dei ministri della sanità», Altissimo, parlando della «somministrazione controllata» ha aggiunto: «In Inghilterra sono ricorsi da tempo ad una soluzione del genere. Ho chiesto ai professori Pocchiari (direttore dell'Istituto superiore di sanità) e Donato (che presiede la commissione sanità della Cee) di andare subito in Inghilterra e di portarmi un rapporto».

«A causa dell'eroina muore un giovane un giorno sì e uno no. Sono francamente spaventato» – ha detto ancora il ministro ha così concluso: «Altrettanto importante è la prevenzione e il recupero. Vorrei che la scuola informasse i giovani sui pericoli della droga, per esempio con un paio d'ore alla settimana di audiovisivi».

«Giovedì e venerdì prossimi – ha dichiarato il prof. Francesco Pocchiari – si riunirà a Londra, per la solita riunione trimestrale, il comitato per le ricerche mediche della Cee. Come delegazione italiana vorremmo presentare la proposta di un'indagine conoscitiva nei Paesi comunitari per arrivare ad una standardizzazione dei termini e a criteri univoci di epidemiologia in materia di stupefacenti. In particolare, per la standardizzazione, precisare che cosa si intende veramente per hascisc, eroina, ecc.; le varie percetuali di purezza; come gli stupefacenti vengono tagliati, ecc.. Quanto all'epidemiologia, non c'è una definizione comune di «tossicomane»: ad esempio a che livello di consumo una persona va definita tale».

«Inoltre, su incarico del ministro, devo verificare – ha aggiunto Pocchiari – con il ministero inglese della sanità, come funziona il sistema britannico di distribuzione e controllo della droga anche attraverso il servizio sanitario nazionale».

«La settimana prossima – ha continuato il prof. Pocchiari – è prevista poi la riunione del comitato interministeriale creato dalla legge antidroga per il punto sulla situazione. Ad esempio è necessario conoscere, in base ai dati italiani e stranieri, la percentuale dei morti rispetto agli intossicati in Italia e negli altri paesi: così potremo sapere se c'è il pericolo che qui aumentino ancora».

«Dovremo poi avere – ha concluso – sulla base degli stupefacenti sequestrati agli spacciatori, notizie sulla composizione delle bustine.

«Traffico» in Svizzera

GINEVRA – La polizia di Locarno ha scoperto un importante traffico di stupefacenti e ha arrestato, grazie alla collaborazione della polizia italiana, 25 persone che hanno partecipato all'importazione in Svizzera di eroina per un valore di circa 300 mila franchi (150 milioni di lire).

Dieci persone sono state provvisoriamente rilasciate.

Tra gli arrestati vi sono consumatori e trafficanti già noti alla polizia, i quali hanno importato dall'Italia settentrionale e dall'Olanda eroina («brown sugar»), per smerciarla quindi in Svizzera a prezzi compresi tra 400 mila e 750 mila lire circa al grammo.

Secondo un comunicato diramato dalla polizia locarnese, il principale responsabile del traffico (del quale non sono rivelati il nome o la nazionalità) è riuscito a sfuggire all'arresto. L'inchiesta, ancora in corso, è stata estesa a tutta la Svizzera.

Stupefacenti: un arresto

ROMA – Un altro componente della banda che spacciava eroina nella zona del Portuense, a Roma, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. E' Franco Bonifazi, detto «Pisellino», di 20 anni.

Nei giorni scorsi la polizia aveva arrestato altre sei persone, accusate, come Bonifazi, di associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti. Altre due persone sono state identificate e sono ricercate.

NELLA REPUBBLICA DOMINICANA I MORTI DEL TIFONE SONO FORSE UN MIGLIAIO

«David» risparmia la Florida ma sta arrivando «Frederick»

L'uragano, secondo i meteorologi, potrebbe investire la Carolina del Sud e quella del Nord



Santo Domingo – Sbattuto dal tifone, un aereo si è capovolto e coricato sul tetto di una costruzione. *(Foto Ap)*

PALM BEACH – «David» ha gradito la Florida: un provvidenziale lievissimo cambiamento di rotta ha fatto sì che l'uragano, uno dei più catastrofici del secolo per i danni e le vittime provocati nei Caraibi, sfiorasse soltanto le popolose zone da Miami a Palm Beach e Fort Lauderdale perdendo per di più molta della violenza che ne aveva caratterizzato il passaggio su Dominica, Portorico, Repubblica Dominicana.

Prima di tirare il classico sospiro di sollievo, la gente della Florida aveva vissuto ore di vivissimo panico. Il traffico era precipitato nel caos per l'esodo massiccio verso i centri di raccolta predisposti dalle autorità. Si paventava un bis non meno catastrofico del terribile colpo inferto dall'uragano soprattutto alla Repubblica Dominicana.

Fortunatamente, le cose sono andate in modo diverso. L'occhio dell'uragano ha evitato Miami e Fort Lauderdale restandosene in mare aperto insieme ai venti più forti.

Cinque decessi vengono attribuiti in Florida al passaggio dell'uragano. Due uomini sono stati stroncati da infarto mentre si affrettavano a proteggere in qualche modo le loro case dal paventato urto di «David». Un altro è morto fulminato dalla corrente dopo aver urtato con l'auto contro un palo della luce provocandone la caduta. Un quarto è deceduto cappottando con la sua automobile slittata sull'asfalto bagnato. Una donna è stata travolta e uccisa da una macchina mentre attraversava la strada di corsa dirigendosi verso un centro di raccolta.

A questo punto la paura si sposta più a Nord. «David», secondo i meteorologi, potrebbe riprendere forza e investire alcune zone della Carolina del Sud e del Nord. Le autorità di quegli Stati hanno già predisposto le misure del caso.

Frattanto, «Frederick», l'altro uragano in movimento sulla scia di «David», ha investito le isole Leeward con piogge torrenziali. Dovrebbe poi passare a Nord delle Isole Vergini e Portorico. I suoi venti sono comunque di gran lunga meno violenti di quelli di «David», raggiungendo al massimo i 100 chilometri orari contro i 250 del predecessore. Non si esclude tuttavia che procedendo sulla sua strada, «Frederick» aumenti di forza fino a minacciare la Florida nei prossimi giorni.

Continua frattanto nella Repubblica Dominicana il triste inventario dei lutti e dei danni causati dall'uragano «David». Sinora sono state contate più di 640 vittime, ma si tratta – a giudizio delle autorità – di un bilancio destinato ad aggravarsi ulteriormente (si teme che le vittime siano in realtà più di mille).

Rick Spratling

Isolati dal ciclone i «non allineati»

CITTA' DI PANAMA – Decine di politici, giornalisti e osservatori non hanno potuto assistere all'Avana al discorso con cui Fidel Castro ha inaugurato la sesta conferenza del movimento dei «non allineati».

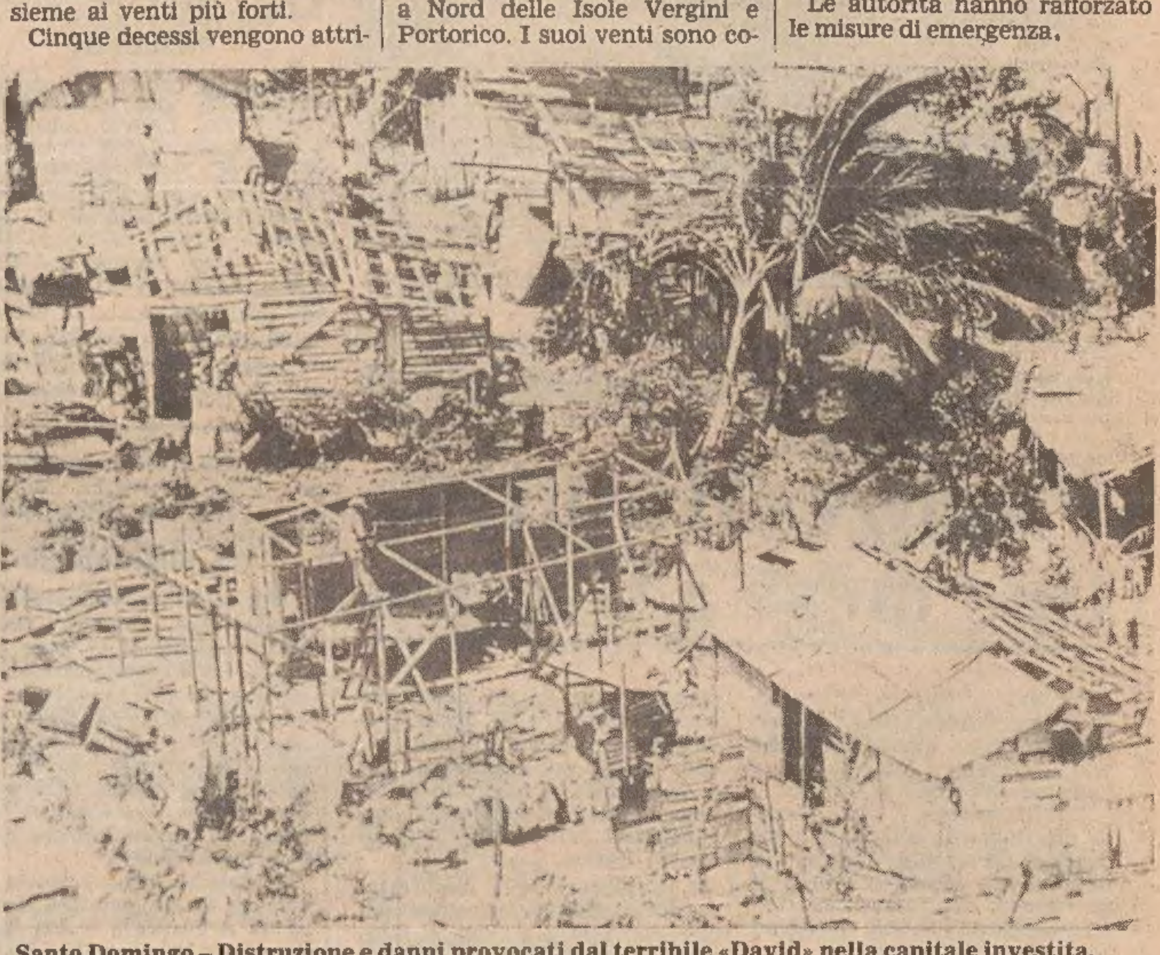
Il tifone «David», abbattutosi rovinosamente nei Caraibi, ha indotto infatti alla sospensione di tutti i voli da e per Cuba. Non è noto il numero delle persone che sono state bloccate nel loro viaggio verso l'Avana, ma si ritiene che esso sia alto. Fino a ieri neppure l'aereo presidenziale del Capo di stato panamense, Aristides Royo, aveva potuto decollare alla volta di Cuba.

Altri politici, giornalisti, osservatori, erano rimasti bloccati dall'annullamento di un volo della compagnia di bandiera spagnola Iberia diretto all'Avana.

A quanto è stato riferito in questa capitale, il tifone «David» ha investito la regione orientale di Cuba.

Il nuovo ciclone, denominato «Frederick» segue la scia di «David» e i servizi meteorologici della Guadalupa ne hanno annunciato l'imminente passaggio a un centinaio di chilometri a Est delle due piccole isole di St. Martin e St. Barthelemy, nel mar delle Antille.

Le autorità hanno rafforzato le misure di emergenza.



Santo Domingo – Distruzione e danni provocati dal terribile «David» nella capitale investita. *(Foto Ap)*

Tragico tributo alle ferie

ROMA – Ottocentotrentasei morti e 19.438 feriti – rispettivamente 136 e 1504 in più rispetto allo scorso anno – costituiscono il tributo pagato sulle strade e autostrade in soli 33 giorni, durante il grande esodo estivo di quest'anno. Nel corrispondente periodo del 1978 – dal 25 luglio al 28 agosto – avevano, infatti, perso la vita 700 persone ed erano rimasti feriti 17.934 individui.

Gli italiani non hanno rinunciato alle ferie: lo si desume dall'incremento degli autoveicoli transitati sulle strade che è stato del 12 per cento rispetto a quello del medesimo arco di tempo della scorsa estate. La punta massima di traffico si era registrata tra il 28 luglio e la fine della prima settimana di agosto quando, in coincidenza con la chiusura delle maggiori industrie, si erano riversate sulle strade oltre otto milioni di persone.

Un primo calo della circolazione si era registrato invece – contrariamente alle previsioni – nella settimana successiva al Ferragosto, probabilmente a causa delle avverse condizioni del tempo.

Le strade maggiormente frequentati durante l'estate sono state quelle che conducono al Sud e quelle dirette verso le località delle Riviere ligure e adriatica, i luoghi di villeggiatura montani della Valle d'Aosta e delle Dolomiti. Intenso è stato il traffico anche in prossimità dei valichi di frontiera, dove spesso si sono verificate anche code di alcuni chilometri di lunghezza.

Superiore alla media è stato anche il transito dei veicoli stranieri sulle nostre strade, in particolare di tedeschi, francesi, svizzeri, belgi e inglesi. Nell'ultimo fine settimana si è registrato un traffico intenso ma non eccezionale che ha segnato praticamente la fine del grande esodo di rientro.

Al tragico aumento delle vittime – la cui media è stata di 25 morti al giorno, contro i 21 del periodo compreso tra l'inizio del '78 ed il giugno '79 – si è aggiunto quello degli incidenti stradali. Le pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della guardia di finanza, infatti, hanno rilevato 12.183 incidenti con lesioni alle persone, contro gli 11.427 del corrispondente periodo dello scorso anno.

IMPEGNATI IN SARDEGNA POLIZIA E CARABINIERI MA SENZA FORTUNA

Mentre continuano le indagini dei rapiti non si ha notizia

CAGLIARI – Da una settimana non si hanno più notizie di Fabrizio De André e di Dori Ghezzi e da due sono scomparsi misteriosamente Rolf Schild, la moglie Daphne e la loro figlia Annabelle. Sono questi i due «casi» che impegnano di più polizia e carabinieri. Per quanto concerne gli altri due rapimenti in atto in Sardegna (quello di Luisa e Cristina Cinque, madre e figlia, sequestrate il 7 luglio davanti alla loro villa di San Pantaleo, nella costa nord–orientale sarda e quello dei fratelli Giorgio e Marina Casana, prelevati da uno scoglio davanti alla costa sud–occidentale dell'isola) sarebbero già in corso trattative tra familiari e banditi.

Questo il «punto» della situazione.

CINQUE – Nei giorni scorsi di era diffusa la sensazione che potessero esserci sviluppi positivi immediati per quanto riguarda Luisa e Cristina Cinque, prigioniere da quasi due mesi. Ma si è trattato di un «falso allarme». Indiscrezioni «autorevoli» inducono a ritenere che la vicenda non sia ancora giunta al suo epilogo.

CASANA – «Tempi lunghi» si prevedono per i nipoti del barone Casana. La famiglia dei due ragazzi ha chiesto il «silenzio stampa» per agire con più tranquillità e celerità ma lo spiegamento di mezzi e uomini messo in campo da polizia e carabinieri provoca rallentamenti e disguidi.

DE ANDRE'–GHEZZI – E' trascorsa una settimana da quando il cantautore e la sua compagna sono stati rapiti dalla loro villa–fattoria nelle campagne di Tempio Pausania e ancora nessun contatto è stato allacciato tra la famiglia e i rapitori. Carabinieri e polizia continuano in un paziente e snervante lavoro fatto di perlustrazioni in zone impervie, di posti di blocco, di indagini tendenti a trovare un indizio da cui risalire ai banditi. Finora però non è emerso nulla di nuovo.

Il fatto che i due cantanti siano più popolari che ricchi e le modalità stesse con cui il sequestro è stato compiuto hanno fatto catalogare questo rapimento tra quelli «anormali» commessi negli ultimi anni in Sardegna. Gli inquirenti comunque, pur non trascurandole, non danno eccessivo peso alle numerose telefonate fatte un po' in tutta Italia da presunte organizzazioni terroristiche per rivendicare il rapimento di De André e di Ghezzi. Così come è ritenuta «poco credibile» la telefonata fatta a un giornalista della Rai da un presunto bandito sardo.

«Non c'è nulla di strano che non si siano ancora fatti vivi con la famiglia – ha detto un funzionario della polizia – non hanno fretta. E' normale che facciano trascorrere una decina di giorni prima di avviare le trattative e quando stabiliscono i contatti lo fanno in modo da non lasciare dubbi sul fatto che gli ostaggi sono in loro mano. Anche loro temono gli «sciacalli». Nel caso del commerciante Pupo Troffa, di Sassari, hanno aspettato 40 giorni prima di inviare la prima lettera.

SCHILD – Il caso della famiglia dell'ingegnere elettronico inglese è sicuramente il più complesso tra quelli affrontati dagli inquirenti in Sardegna. A due settimane dalla scomparsa della famiglia inglese (l'ultima volta Rolf, Daphne e Annabelle Schild sono stati visti lunedì 21 agosto a un party a Porto Rafael) la vicenda è avvolta dal mistero. Ancora non è stato possibile neppure stabilire se gli Schild siano stati rapiti da banditi sardi a scopo di estorsione, se siano rimasti coinvolti in un caso di spionaggio (militare o industriale) o se, come lascia intravedere la stampa inglese, possano essere scomparsi volontariamente per sottrarsi alle conseguenze di un clamoroso crack finanziario.

«Siamo sempre al punto di partenza» – dicono gli inquirenti. E passi avanti non ne sono stati fatti neppure dagli investigatori di Scotland Yard e dagli agenti segreti dei servizi informativi militari mandati in incognito da Londra.

I figli del professionista inglese David e Julian, rispettivamente di 18 e 20 anni, hanno chiesto il «silenzio stampa» per favorire un contatto, nell'ipotesi di un rapimento «tradizionale». Nessun messaggio è però finora pervenuto alla villa di «Punta Sardegna» o agli amici di Rolf Schild.

RIUNIONE DI STUDIOSI ALLA FONDAZIONE CINI

La chimica è inquinante e nessuno sa il perché

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA – Da duecento a mille nuovi prodotti chimici vengono immessi ogni anno sul mercato; per oltre diecimila posti in commercio la produzione annua supera la tonnellata, dando luogo a una enorme quantità di altri prodotti impiegati nelle lavorazioni intermedie. L'uso di tutte queste sostanze, la loro diffusione e propagazione nell'ambiente, crea oggi dei problemi che nessun Paese al mondo – compresi quelli ad alto livello tecnologico – è in grado di affrontare da solo. Lo ha affermato ieri mattina il prof. Waddington, capo del dipartimento per l'ambiente dell'ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità, illustrando il significato e le finalità del vertice scientifico sui composti chimici aromatici allogenati, promosso dalla Regione del Veneto, che si sta svolgendo a Venezia alla Fondazione Cini e che si concluderà venerdì a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza.

È la prima volta – ha detto a sua volta l'assessore regionale del Veneto, Francesco Guidolin, che coordina i lavori – che si riunisce un comitato di studio di questo genere per prendere in esame una specifica serie di prodotti finiti e dei quali non si conoscono tutte le caratteristiche, i rischi che derivano dalla loro utilizzazione, i danni che possono procurare all'uomo, agli animali e all'ambiente in generale.

La scelta di una riunione a porte chiuse, anziché di un convegno aperto – ha aggiunto il prof. Paccagnella, dell'università di Padova – rappresenta un altro elemento qualificante: si è cioè preferito il metodo meno appariscente, ma certamene più produttivo e concreto nelle conclusioni.

L'interesse, infatti, non è solo tecnico, ma ha soprattutto dei risvolti pratici. «Noi diamo – ha spiegato Waddington – un suggerimento all'Oms su come si può e si deve riunire un gruppo di scienziati ed esperti anche nel giro di ventiquattr'ore nel caso dovessero accadere incidenti durante i processi di lavorazione o di diffusione di queste sostanze troppo spesso sconosciute. Dobbiamo quindi anche suddividere le persone che, nei diversi Paesi, siano in grado di fornire le conoscenze più appropriate».

Il problema interessa soprattutto i Paesi europei, che producono oltre la metà dei composti di questo genere e dove esistano quindi molti rischi per l'ambiente. Occorre perciò valutare con precisione, dal punto di vista scientifico, gli eventuali pericoli, proteggendo sia l'ambiente che la salute senza misure economiche non necessarie.

Rispetto alla mole delle sostanze trattate, il numero di eventi dannosi in Europa è stato, negli ultimi dieci anni, piuttosto piccolo. Ma è proprio da uno di questi episodi che si è sentita la necessità di dare vita a un incontro ad alto livello, come quello di ieri a Venezia.

«Un paio di anni fa – ha ricordato Guidolin – le falde sotterranee da cui attingevano alcuni paesi del Veneto, rimasero inquinate dagli scarichi di una fabbrica che produceva appunto composti aromatici allogenati, impiegati successivamente per la fabbricazione di diserbanti. In quell'occasione l'amministrazione regionale e quelle locali risolsero il problema a tempo di record, costruendo un nuovo acquedotto e mettendo sotto controllo gli impianti».

Le difficoltà maggiori emersero quando si trattò di stabilire la natura dei prodotti dispersi nella falda e di valutare i rischi del loro uso a breve, medio e lungo termine. Furono interpellati diversi istituti specializzati, compreso quello di scienze ambientali degli Stati Uniti.

Gigi Bevilacqua

MISSIONE DELLA «PIONEER 11» CHE HA FATTO MISURAZIONI ULTRAVIOLETTE

Fotografato anche Titano un satellite di Saturno

MONTAIN VIEW – Reduce dal pericoloso appuntamento con Saturno, il pianeta più lontano dalla Terra che mai sia stato raggiunto da un veicolo spaziale fatto dall'uomo, il «Pioneer 11» ha proseguito la missione esplorando la possibilità di vita su Titano, uno dei satelliti di Saturno.

Gli scienziati pensano che Titano possa essere l'ultimo posto del sistema solare nel quale possano esistere condizioni atte a una forma di vita; si era fatta l'ipotesi per Marte, ma dopo la discesa sul «pianeta rosso» di due sonde «Viking» che lo hanno studiato si è praticamente escluso che ci possa essere vita marziana.

Titano, più grande della Luna, ha una atmosfera più spessa di quella di Marte, e ha in abbondanza l'ammoniaca e il carbonio necessari per il sostentamento di forme di vita primitive. Il controllo della missione «Pioneer», al centro di ricerche Ames della Nasa, ha annunciato domenica che il veicolo, ora in fase di allontanamento da Saturno, ha rallentato la sua corsa ed è passato, a 40 mila chilometri all'ora, a una distanza di 355 mila da Titano. Non lo si è fatto avvicinare troppo al satellite per evitare il rischio di una collisione.

La distanza era troppa perché la sonda potesse ricavare molte informazioni, ma essa ha scattato una immagine elementare, e tuttavia di eccellente qualità dicono i tecnici, del satellite di Saturno e ha fatto misurazioni ultraviolette, dalle quali gli scienziati sperano di poter avere risposta all'interrogativo principale, quello della possibilità di vita su Titano; confidano di sapere, per esempio, se la superficie del satellite sia abbastanza calda.

Sulla base dei calcoli fatti sulla Terra, qualche scienziato ha stimato che la temperatura di superficie di Titano sia troppo fredda all'incirca di 138 centigradi sotto zero. Ma non se ne ha certezza.

Il «Pioneer 11» cercava anche di stabilire se ci fosse nella atmosfera di metano del satellite di Saturno un «effetto serra» tale da riscaldare la superficie; un effetto del genere si verifica allorché l'atmosfera di un corpo celeste tiene «in trappola» a bassi livelli il calore del sole.

Anche senza «effetto serra» gli studiosi dicono possibile l'esistenza su Titano di zone specifiche di calore, quali potrebbero essere causate dalla presenza di vulcani o di correnti di convezione provenienti dall'interno del satellite.

CINA

Bimbo «risuscitato» dopo 20 minuti di morte clinica

PECHINO — Un bambino cinese di sette anni ha potuto essere «risuscitato» dopo oltre 20 minuti di morte clinica.

Nel descrivere l'eccezionale caso, l'agenzia «Nuova Cina» precisa che il bimbo, Li Chuan, era stato colpito da un improvviso attacco cardiaco mentre stava giocando con alcuni compagni in un parco di Pechino.

Al pronto soccorso di un vicino ospedale militare, Li Chuan è risultato clinicamente morto, senza segni di battito cardiaco, respirazione, pressione sanguigna o riflessi: si è tuttavia tentata la pratica della rianimazione, e dopo alcuni minuti il cuore ha ricominciato a pulsare.

Litigi in famiglia: con la scure...

BOLZANO – Nelle carceri di Bolzano è stata sottoposta a interrogatorio la contadina Maria Oberkalmsteiner di 65 anni residente in Val Sarentino arrestata perché aveva tentato di uccidere a colpi di scure il marito Veith Gramm mentre l'uomo dormiva nel suo letto.

La donna, che pare abbia la mente sconvolta, nel momento in cui ha assalito il coniuge era in preda ad una forte crisi. Ha atteso che egli finisse di giocare alle carte insieme a due amici e che si coricasse. Si è quindi scagliata contro di lui con l'accetta vibrandogli tre fendenti al capo senza riuscire per fortuna a centrare il bersaglio. Ha, infatti, colpito solo di striscio al cuoio capelluto producendogli lievi ferite.

L'uomo è balzato dal letto ed è riuscito a immobilizzare la moglie che più tardi è stata consegnata ai carabinieri chiamati da una vicina di casa.

... e col coltello

TORINO – Una donna di 51 anni è stata accoltellata a Torino dal marito durante un litigio. La donna, Maria Tommasino Falbo, nativa di Sersale, ferita in modo non grave in più parti del corpo, è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni. L'uomo, Salvatore Mirarchi, pure originario di Sersale, è stato arrestato dalla polizia.

All'origine della lite una incomprensione tra i due coniugi da tempo residenti nel capoluogo piemontese. Il Mirarchi più volte avrebbe manifestato l'intenzione di ritornare al Sud, ma la moglie e i figli non sarebbero stati disposti a seguirlo. Da qui le continue liti tra la coppia.

CRONACHE DELLO SPORT

RILEVANTI RISULTATI NELLA TERZA E ULTIMA GIORNATA DELLA COPPA DEL MONDO DI NUOTO A TOKIO

Record mondiale della Woodhead sui 200 s.l. La Felotti seconda negli 800 (primato italiano)

Crolla il primato europeo dei 100 farfalla: Arvidsson in 54"33 - Quarto Guarducci nei 200 s.l. in 1'53"37

TOKIO — Un record mondiale, due europei e una messe di primati nazionali (compreso quello dell'italiana Roberta Felotti negli 800 metri) è quanto ha offerto la prima Coppa del mondo di nuoto. Un consuntivo non certo esaltante che ha preso consistenza proprio nella terza ed ultima giornata dopo due quasi vuote di risultati.

Il primato del mondo l'ha stabilito, sui 200 s.l., la quindicenne studentessa di Riverside (California) Cynthia Woodhead, non nuova a queste imprese in quanto già detentrice del precedente limite che ha ritoccato di 20/100 di secondo (1'58"23 contro 1'58"43 realizzato il 3 luglio scorso ai Giochi panamericani a San Juan di Portorico).

La prestazione della Woodhead acquista maggior valore se si considera che l'americana ha gareggiato praticamente da sola avendo dominato nettamente le sue sette avversarie ed avendo concluso la prova con tre lunghezze di scarto sulla neozelandese Rebecca Perrot, seconda classificata.

Dopo l'europeo della 4 x 100 s.l. uomini, la Svezia ha siglato il secondo primato continentale della manifestazione con Par Arvidsson che si è imposto nei 100 farfalla in 54"33, limando di 28/100 il limite precedente del tedesco orientale Pyttel.

Giornata di record anche per il nuoto azzurro. Roberta Felotti, fresca primatista europea dei 1500 metri, ha abbassato di circa due secondi il suo limite nazionale sugli 800 classificandosi seconda (8'47"60) nella prova vinta dalla statunitense Kim Lineham (8'39"75).



Tokio — Cynthia Woodhead esulta dopo aver stabilito il nuovo record mondiale sui 200 stile libero (Tel. Ap)

E' stato questo il migliore risultato del nuoto italiano assieme al secondo posto di Guarducci nei 100 s.l. (51"45) e al decisivo contributo dato nella prima giornata dallo stesso Guarducci e da Revelli nella conquista della medaglia d'argento da parte dell'Europa nella 4 x 100 s.l. (dietro agli USA) col tempo di 3'26"33 (che sarebbe stato record europeo se la formazione non fosse stata multinazionale).

Ieri Marcello Guarducci è sceso in acqua nei 200 stile libero classificandosi quarto in 1'53"37, a oltre un secondo dal suo limite nazionale. La prova è stata vinta dall'americano Forrester in 1'51"51, a 1"68 dal record mondiale del sovietico Kopliakov.

Anche l'ultima giornata si è risolta in un festival degli statunitensi che si sono aggiudicati cinque delle otto gare del programma. Si sono lasciati sfuggire soltanto la 4 x 100 mista femminile (vittoria dell'Europa in 4'16"16) e i 1500 s.l. maschili (successo del britannico Andrew Astbury in 15'36"28), oltre ai 100 farfalla-record dello scandinavo Arvidsson. Gli USA, così, hanno concluso la Coppa del mondo con 17 medaglie d'oro (su 29 assegnate), sei d'argento e tre di bronzo (soltanto in tre gare non sono saliti sul podio).

Gli «ori» statunitensi sarebbero potuto essere 18 se la 4 x 100 mista femminile non fosse incapata nella squalifica per partenza anticipata della seconda frazionista, Torry Blazey. Gli USA comunque escono da dominatori dalla Coppa del mondo che hanno vinto con 258,9 punti davanti all'Europa (209,5), che ha totalizzato quattro ori, otto argenti e cinque bronzi. Terzo è risultato il Canada, davanti a Svezia, Australasia, URSS, Giappone e America Latina nell'ordine.

In definitiva è stata una Coppa del mondo in tono minore per l'assenza dei migliori esponenti americani e sovietici e per la rinuncia delle due Germanie.



Tokio — Roberta Felotti ha migliorato se stessa sugli 800 metri arrivando seconda nella gara di Coppa del mondo (Tel. Ap)

RISULTATI

200 s.l. donne: 1) Cynthia Woodhead (Usa) 1'58"23 (nuovo record del mondo, precedente 1'58"43 della stessa Woodhead); 2) Perrot (N.Z. - Aust) 2'02"71; 3) Quirk (Can) 2'03"12.

100 m farfalla donne: 1) Mary Meagher (Usa) 59"71; 2) Garapick (Can) 1'02"14; 3) Kume (Giap) 1'02"62 (nuovo record del Giappone).

100 m farfalla uomini: 1) Par Arvidsson (Sve) 54"33 (nuovo record d'Europa; precedente record 54"61 del tedesco dell'Est Roger Pytel); 2) Ostlund (Usa) 54"86; 3) Lopez - Zubero (Es - Europa) 55"15.

800 m donne: 1) Kim Linehan (Usa) 8'39"75; 2) Roberta Felotti (It - Europa) 8'47"60 (nuovo record d'Italia); 3) Komissisarova (Urss) 8'48"05; 4) Ackum (Sve) 8'58"07; 5) Shockey (Can) 9'03"05; 6) Cookson (Aus - Australasia) 9'06"94; 7) Akai (Giap) 9'17"18 (record del Giappone); 8) Perez (Col. America Lat.) 9'21"19.

200 m s.l. uomini: 1) Bill Forrester (Usa) 1'15"51; 2) Szmidt (Can) 1'51"87; 3) Madruga (Bra - America Lat.) 1'52"69; 4) Marcello Guarducci (It - Europa) 1'53"37; 5) Morgan (Aus - Australasia) 1'53"65; 6) Magnusson (Svezia) 1'54"72; 7) Yoshihara (Giappone) 1'56"64; 8) Kovaliev (Urss) 1'56"84.

1500 m uomini: 1) Andrew Astbury (GB - Europa) 15'36"28; 2) Conserve (Usa) 15'37"98; 3) Metxker (Aust) 15'43"38.

Staffetta 4x100 mista donne: 1) Europa (Monique Bosca - Ol, Margaret Kelly - GB, Enith Brigitha - Ol, Lene Jenssen - Nor) 4'16"69; 2) Canada 4'17"34 (C. Gibson, S. Dezeeuw, W. Quirck, C. Klimpel); 3) Giappone 4'19"40 (N. Miura, M. Watanabe, T. Ise, S. Yamazaki); 4) Svezia 4'20"27 (T. Gustavsson, A.F. Roos, A. Matersson, B. Jonsson). Il quartetto statunitense (Linda Jezek, Torry Blazey, Mary Meagher e Cynthia Woodhead) aveva ottenuto il miglior tempo in 4'13"31, ma è stato squalificato per un cambio sbagliato.

Staffetta 4x100 misti uomini: 1) Stati Uniti (R. Carey, B. Barrett, G. Ostinulund, B. Sims) 3'44"78; 2) Svezia 3'47"56; 3) Europa 3'48"28; 4) Canada 3'49"78; 5) Australasia 3'52"81; 6) Urss 5'55"08; 7) Giappone 3'55"10; 8) America Latina 3'56"04.

LA CLASSIFICA FINALE DELLA COPPA DEL MONDO: 1) Usa punti 258,9; 2) Europa p. 209,5; 3) Canada p. 192; 4) Svezia p. 168,5; 5) Australasia p. 142; 6) Urss p. 107; 7) Giappone 94; 8) America Latina p. 79.

MONDIALI JUNIORES

Il secondo campionato del mondo juniores di calcio è ormai entrato nella sua fase finale. Oggi si disputeranno le semifinali. L'Argentina affronterà l'Uruguay e l'Unione Sovietica, detentrice del titolo, sarà opposta alla Polonia.

LO DICONO FITTIPALDI, LAUDA E REGAZZONI

«Schiavi dei motori»

Se la macchina non va, cuore e testa non bastano!

MILANO — «Schiavi dei motori» è il titolo con cui la «Domenica del Corriere» presenta un'inchiesta sui piloti di Formula uno alla vigilia del Gran Premio di Monza. Emerson Fittipaldi, Niki Lauda e Clay Regazzoni hanno ammesso che ormai gli assi del volante sono dei robot condizionati soltanto dall'efficienza delle auto.

Fittipaldi, soprannominato «el rato» per quei dentini da roditore che mostra quando sorride ma anche per la svelta furbizia in corsa che gli permise di diventare nel 1972, poco più che ventenne, il più giovane campione del mondo di Formula uno, non vince una gara dal 1975.

«Questione di macchina — afferma — questa Copersucar non va». A conferma che oggi contano più i motori dei piloti, aggiunge: «Chi avrebbe detto all'inizio di stagione che Mario Andretti avrebbe fatto un campionato così brutto? Chi avrebbe detto che Alan Jones sarebbe arrivato ai vertici? Ma Andretti ha una Lotus che non va, mentre Jones ha una Williams oggi imprendibile. Gli umori che contano sono quelli delle automobili. Per tre corse va forte la Ligier, poi si ferma e va forte la Ferrari, poi spunta fuori la Renault, adesso la Williams. Ai tempi del mio esordio nel mondo delle corse tenere le macchine in curva era difficilissimo: allora sì, che si vedevano le doti di un pilota. Oggi per un giovane è facile andar forte in curva: la macchina sta dentro da sola. E questo non è guidare».

«Meno contano gli uomini in uno sport — dice ancora Fittipaldi — meno questo sport può avere un futuro».

Anche Niki Lauda ammette che tutto dipende dalle vetture. Lui che è stato campione del mondo nel '75 e nel '77, fino ad ora è riuscito a racimolare soltanto un punto. «Normale — dice — se la macchina non va, io non posso vincere. Se Lauda vince, la gente va dietro a Lauda. Se Lauda perde la gente va dietro a un altro, a chi vince. Nella carriera di un pilota prima vengono il rischio e il successo; poi vengono i soldi e la gloria. Ma i soldi non continuano se non continuano i successi. Guidare è il mio mestiere. Ciò vuol dire che non prendo mai vacanze, che sono tutti i giorni sulla macchina per farla andar bene. Non sono uno sportivo, sono un professionista. Non corro soltanto di domenica. Per correre ci vogliono cuore e testa: ma se la macchina non va cuore e testa non bastano».

«Con una macchina che va, vado anch'io, afferma Clay Regazzoni», il «nonno» della Formula uno, ricordando i due anni passati con vetture che non andavano, dopo il distacco dalla Ferrari. «Non sono un risorto perché non sono mai morto. E' risorta la macchina, non il pilota. La gente e i giornalisti fanno sempre l'errore di parlare soltanto di chi vince. Anche se quello che vince corre con un aeroplano e quello che perde con una Topolino».

PRIMATO DEL MONDO AL MEETING DI CITTA' DEL MESSICO, NON OMOLOGABILE

Mennea corre i 200 metri in 19"75 ma con cronometraggio manuale

CITTA' DEL MESSICO — Dopo la coreografica inaugurazione di ieri, oggi sono cominciate le gare dell'Universiade. Un grande risultato è stato stabilito all'inizio del meeting preparatorio alle gare di atletica leggera che inizieranno sabato 8 settembre. L'italiano Pietro Mennea nella gara dei 200 metri piani ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 19"75 che costituirebbe il nuovo record del mondo della specialità. Purtroppo non era in funzione il cronometraggio elettrico e quindi il primato non sarà omologato. Il tempo manuale di Mennea corrisponde ad un 19"96 - 19"97 elettrico e pur non costituendo il primato mondiale, rappresenta il miglior tempo in assoluto stabilito da un atleta bianco: nessuno è mai stato al disotto dei 20 secondi netti.

Le Universiadi hanno preso il via con il nuoto. Nella piscina olimpica con le eliminatorie di quattro specialità: 100 dorso e 200 farfalla uomini, 100 s.l. e 4x100 mista donne. Nessun azzurro si è qualificato per le finali.

Questi i migliori tempi realizzati nelle varie specialità: 100 DORSO UOMINI: 1) Kerry (Ausl) 57"99; 2) Manganiello (Usa) 59"19; 3) Bottom (Usa) 59"39. 200 FARFALLA UOMINI: 1) Gorelik (Urss) 2'06"36; 2) Kissilev (Urss) 2'06"65; 3) Miller (Usa) 2'06"77. M. 100 SL DONNE: 1) Calwkins (Usa) 58"77; 2) Hin Deraker (Usa) 59"11; 3) Maas (Ol) 59"37. 4X100 MISTA DONNE: 1) Usa 4'27"50; 2) Olanda 4'32"19; 3) Urss 4'33"28.

Tagliato a fette da tre manifestazioni collimanti — Universiadi, Coppa del mondo e Giochi del Mediterraneo — il nuoto azzurro fa miracoli per difendersi e possibilmente farsi onore ovunque.

Nella capitale messicana — dove è iniziata l'Universiade — in attesa che arrivino da Tokio — presumibilmente distrutti dai fusi orari — Guarducci, Revelli, Quadri e Raffaele Franceschi, toccherà a Lorenzo Bollati, Federico Nagni e Cinzia Rampazzo buttarsi in acqua con l'obiettivo minimo di conquistare la finale.

Due leoni e un «turista». La Rampazzo e Nagni sono due duri a morire e le gare, rispettivamente dei 200 farfalla e dei 1500 stile libero, li dovrebbero avere fra i protagonisti; la diciottenne patavina, al contrario di tanti colleghi, chiude la stagione in crescendo: ai recenti campionati italiani, pur battuta da un'ottima Savi-Scarponi, è apparsa migliorata rispetto alla finale di Coppa Mosca.

Considerato che nella gara di farfalla, mancano le scatenate Meagher e Caulkins, nonché le tedesche dell'Est, la Rampazzo, con i suoi limiti stagionali intorno all'1'05" e al 2'19", e la grande tenacia con cui morde l'acqua, può fare la sua figura.

Anche Federico Nagni — un «bassetto» di 19 anni, «romano de Roma» — affronterà gli avversari senza paura e non li mollerà. La compagnia non è da far spavento, a meno che non arrivi in tempo già lucido il brasiliano Madriga da Tokio. In questo caso tutti si prendono 20" di distacco. Nagni si tufferà anche sulla spinta psicologica dei due recenti primati italiani sugli 800 (2'23"41) e sui 1500 (15'48"56) ottenuti agli assoluti e in Coppa Europa.

Lorenzo Bollati ha venti anni e un tempo di 1'59" nei 200 stile libero. Non è molto fuori Città del Messico, ma qui potrebbe bastare per entrare in finale. Del resto Bollati ha rischiato di non scendere nemmeno in acqua. E' stato un giornalista a far notare al capogruppo Notturni, che la riserva Bollati non era stato iscritto alla gara che sarà disertata dagli stralunati Guarducci e Revelli.

PALLACANESTRO

Controllo alla vista per Jim McDaniels

Tredici partite in un mese: questo il «tour de force» dell'Hurlingham in questa fase di pre-campionato. Domani i neroverdi restituiranno la visita al Superga, quindi sabato e domenica prossimi parteciperanno, con Pinti Inox, Antonini e Superga al torneo di Cremona.

Un'altra gara a porte chiuse, martedì 11 settembre, al palasport di Chiarbola contro la Mobiam e poi partite amichevoli, dal 13 al 16, a Lubiana e Parenzo; il 18 arriverà a Trieste la Sinudyne e cinque giorni più tardi è in programma un altro torneo, a San Severo, con Fortitudo Bologna, Perugina e Sarila. Infine il 29 e 30 settembre, il «Del Negro», con Cibona, Kvarner e Servolana.

Un ruolino di marcia quanto mai nutrito, che consentirà di migliorare il gioco di squadra e la condizione di quanti sono indietro con la preparazione, primo fra tutti McDaniels. A proposito del pivot la società neroverde ha fornito una spiegazione in merito alle sue prove, al di là dello stato di forma di cui già si conosceva.

McDaniels, che fuori del campo porta gli occhiali, accuserebbe un certo disagio in gara, anche perché non riesce a sopportare l'uso delle lenti a contatto. McDaniels verrà sottoposto ad accurate visite specialistiche per ovviare all'inconveniente.

Domani, intanto, all'Utat, scatterà l'operazione abbonamenti e, stando all'interesse manifestato dagli sportivi è facile prevedere numerosissime adesioni.

SEMIFINALE MONDIALE DEI MASSIMI LEGGERI

Parlov-Mundine fine mese a Gorizia

Si farà a Gorizia, mercoledì 26 settembre, la semifinale mondiale dei massimi leggeri tra lo jugoslavo Mate Parlov e l'australiano Tony Mundine.

L'anticipazione è stata fornita direttamente alla nostra redazione da Gianni Ara, al cui nome sono legate le sorti di un rilancio della boxe nella nostra regione, e da Giuliano Zaccardi, l'organizzatore italo-americano che non ha dimenticato la terra in cui ha trascorso la sua adolescenza.

Ara e Zaccardi si erano incontrati in America, ad Atlantic City, in occasione del match Franklin-Conteh e si erano ripromessi di dar vita a qualcosa di valido che potesse risvegliare l'entusiasmo per la boxe dalle nostre parti sull'esempio del revival Benvenuti-Griffith, organizzato dallo stesso Ara allo stadio «Cosulich» di Monfalcone.

Zaccardi è arrivato puntuale in questi giorni da New York per definire i dettagli dell'incontro che inaugurerà la nuova categoria pugilistica dei mediomassimi. Parlov e Mundine sono, con un altro americano e un asiatico, fra gli aspiranti alla corona mondiale, sicché il match che si farà nella nostra regione (e per il quale è già stata assicurata la ripresa televisiva in «Mercoledì sport») appare senza dubbio come l'avvenimento pugilistico dell'anno in regione. Nei prossimi giorni è atteso Rodolfo Sabatini per la definizione degli ultimi dettagli organizzativi inerenti la riunione pugilistica goriziana.

Perché è stata scelta Gorizia? Ara e Zaccardi hanno vagliato le varie possibilità che offrivano i quattro capoluoghi di provincia della nostra regione e poi hanno optato per la città isontina, che ha un palazzetto con un numero di posti ben superiore a quello di Trieste e che, per la sua vicinanza con la Jugoslavia, è in grado di attirare dalla Slovenia molti appassionati della «noble art» tifosi di Parlov.

«I promotori della manifestazione pugilistica saranno nei prossimi giorni a Gorizia, fiduciosi di poter contare sull'appoggio e sulla sensibilità delle autorità regionali e isontine.

E. L.

Le amichevoli della settimana

Impegnate in Coppa Italia le tre maggiori squadre della regione (Udinese, Triestina e Pordenone), le altre compagini «semipro» proseguiranno la preparazione dando vita ad alcune partite amichevoli.

Questo il programma della settimana:

MERCOLEDI'
Medea - Palmanova
Fortitudo - Pro Gorizia
Pro Tolmezzo - Tarcentina
Romana - Trento

SABATO
Cormonese - Pro Gorizia
Gradese - Palmanova

DOMENICA
Pro Tolmezzo-Virtus Tolmezzo

TENNIS

«Gerin sportivo»

Terza giornata di gare, ieri sui campi dell'A.T. Opicina di via Conconello, per il torneo regionale di tennis valido per il trofeo «Gerin sportivo». Questo il dettaglio del singolare maschile: Zacchigna b. Giannini 6-2, 6-4; Giubilo b. Gomeselli 6-2, 7-5; Ciani b. Giubilo 6-2, 2-6, 6-2; Tononi b. Salis 6-1, 6-1; Ciuk b. Cottich 6-1, 6-2; Ragusin b. Maestro 2-6, 6-3, 6-3; Visintini b. Riccobon 6-3, 6-3; Antonione b. Daneu E. 7-5, 3-6, 6-3; Giorgi b. Maranzana R. 6-2, 6-3; Di Davide b. Di Pretore 6-3, 6-4; Bedrina b. Sain T. 6-2, 6-7, 6-4.

Tennis da tavolo a Muggia

Il IV trofeo di tennis da tavolo «Città di Muggia» promosso dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno con la collaborazione della Fitet, si svolgerà nella palestra comunale di via D'Annunzio, da lunedì 10 a domenica 16 settembre. Il torneo, che prevede incontri di singolo e doppio maschile, è aperto sia ai tesserati della Fitet (settore ricreativo) sia agli amatori. Le iscrizioni si accettano nella sede dell'Azienda di soggiorno di Muggia dalle ore 8.30-12.30 e 14.30-17.30 sino a stasera.

ASSEMBLEA SCOGLIETTO

Venerdì prossimo, alle ore 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del G.S. Scoglietto. All'ordine del giorno la relazione morale e sportiva, l'approvazione del bilancio, l'elezione del nuovo consiglio direttivo e la distribuzione delle cariche.

COPPA «STENDARDI»

Pizzeria 2000, Portuale, Zoppolato e Osteria Sergio Roiano sono le semifinaliste della «Coppa Stendardi» di calcio che si concluderà il 16 settembre. Questi i risultati dell'ultimo turno eliminatorio: Gretta-Portuale 2-2, Pizzeria 2000-Bar Universal 4-0, Difa San Lorenzo-Osteria Sergio Roiano 0-1, Zoppolato-Victoria 2-1.

PROGNOSI ANCORA RISERVATA

Virginio Ferrari sta migliorando

PARIGI — Pur riservandosi la prognosi fino a stasera, i sanitari dell'ospedale di Le Mans manifestavano ieri un moderato ottimismo circa le prospettive d'evoluzione delle condizioni del pilota motociclista italiano Virginio Ferrari rimasto coinvolto in una rovinosa caduta nella gara delle 500 che si è disputata ieri l'altro sul famoso circuito dell'Ovest della Francia.

Il pilota ha infatti superato la crisi che l'aveva colto ieri mattina tra le quattro e le 4.30 dopo alcune ore di tranquillo riposo, crisi che aveva fatto sospettare l'esistenza di lesioni interne interessanti particolarmente la milza. E' stato poi accertato che la crisi era una conseguenza del periodo prolungato di respirazione addominale, anziché costale.

Il dottor Claudio Costa, dirigente della clinica medico-traumatologica mobile che ha assistito fin dall'iniizo Virginio Ferrari e che si è trattenuto a Le Mans per collaborare con i sanitari dell'ospedale in cui il pilota è stato ricoverato, ha sottolineato che anche la leggera lesione polmonare riportata dal corridore, la quale aveva provocato la formazione di una sacca di sangue ed aria, è stata presa sotto controllo con un drenaggio.

SEI MEDAGLIE PER I COLORI AZZURRI DAI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Dalla pista le più belle sorprese Restano i rimpianti per Battaglin

AMSTERDAM — Si chiude quindi un mondiale che ha riservato all'Italia una medaglia d'oro (Giacomini), tre d'argento (Moser, Bidinost e Bincoletto) e due di bronzo (la Bissoli ed il quartetto dell'inseguimento a squadre composto da Bidinost, Bincoletto, Callari e Milani). Meno di quanto ci si attendesse alla partenza per gli stradisti, dove il grosso rimpianto resta legato alla caduta di Battaglin, più che nelle previsioni dalla pista dove l'Italia, da anni, ricopriva il ruolo di parente povero.

Turrini ha comunque mostrato ancora segni di buona vitalità andandosi ad aggiudicare la finale del «keirin» (una dimostrazione in vista dei mondiali dell'anno prossimo), una volata a nove lanciata da un corridore non in gara che ha fatto da «lepre» per un paio di giri. L'italiano ha battuto il giapponese Fujimaki, uno degli esperti di questo tipo di gare. In Giappone infatti il «keirin» è praticato moltissimo ed è abbinato alle scommesse.

L'ultima medaglia dei mondiali, quella della velocità, ha confermato che Koichi Nakano, il giapponese già vincitore a Monaco, è attualmente imbattibile. Ha sconfitto nettamente in due manche il tedesco occidentale Berkman che pure aveva avuto un cammino rapido attraverso qualificazioni e quarti eliminando, tra l'altro, proprio Turrini. In semifinale Nakano si era liberato sempre in due manche, del giovane belga Vaarten che comunque si è consolato con la medaglia di bronzo strappata all'altro giapponese Fujimaki.

Un bilancio dell'esperienza acquisita nel velodromo di Amsterdam lo fanno, subito dopo che gli azzurri sono usciti di scena, i tecnici della squadra: Angelo Laverda per i dilettanti e Marino Vigna per i professionisti. Positivo, ma con in fondo molta amarezza, quello del responsabile dei dilettanti. «Siamo andati complessivamente molto bene, al di là di ogni previsione — esordisce Laverda — e l'unica delusione me l'hanno data nella velocità Rossi, Finamore e Dazzan. Almeno uno speravo che arrivasse ai quarti di finale. Il fatto è che finora abbiamo fatto attività internazionale più per acquistare esperienza che per i risultati. Ora sarebbe il momento di affrontare più assiduamente gli avversari migliori per trovare lo stimolo a batterli».

Laverda è deluso (naturalmente assai poco...) anche della medaglia d'argento conquistata da Bincoletto, che, dice, «doveva essere d'oro». Con il tecnico dei dilettanti non può tornare d'attualità quello che ha dichiarato Bincoletto dopo la gara circa la sua preferenza per le corse su strada. L'argomento è uno di quelli che rattristano Laverda e gli fanno riaprire anche le polemiche sull'importanza della pista cominciate in Italia e proseguite in Olanda.

«Tutti i pistard preferiscono la strada — dice — perché è da lì che passano più facilmente al professionismo. Che speranza può avere la pista se i corridori, lo stesso giorno in cui vincono una medaglia, dicono di preferire le corse su strada?». Il risultato più importante qui ad Amsterdam è comunque per Laverda quello ottenuto con il terzo posto dell'inseguimento a squadre. «Rappresenta la vitalità della pista italiana — afferma — e conta molto di più che le individualità». Anche qui il riferimento con le polemiche che hanno preceduto e seguito il risultato del quartetto azzurro è d'obbligo. Laverda è al riguardo molto esplicito: «Chi ha fatto polemica per il quartetto dovrebbe vergognarsi. E poi con chi volevano che sostituissi Callari? Non ci si rende conto che per fare un risultato il problema non è di questo o quel corridore ma di averli tutti a disposizione per tempo per la preparazione». Ed il tecnico conclude con un'altra frecciata a dirigenti e «patrons» italiani: «Non ho alcun programma per il futuro. Che programma si può fare quando qui erano tutti ad aspettare che si andasse male per poter riportare i corridori alla strada?».

Con Marino Vigna, tecnico dei professionisti, i toni sono più pacati ma i concetti non si discostano di molto da quelli espressi da Laverda. Tanto che Vigna dice chiaramente di non sapere ancora se continuerà a lavorare per la squadra. «C'è da tribolare troppo — afferma — e le soddisfazioni sono poche». Il suo bilancio non è tanto positivo ma non si lascia andare neppure a pessimismi eccessivi: «La delusione maggiore me l'hanno data gli inseguitori. A parte Moser, che più di così non poteva fare, mi è mancato Visentini dal quale attendevo molto di più. Se non imparerà ad andare in pista, a livello internazionale conterà sempre poco». «Nella velocità, prosegue Vigna esaminando specialità per specialità — c'era da aspettarsi che una volta o l'altra Turrini non riuscisse ad entrare in semifinale. Per gli stayers, con quei tre non c'era nulla da fare. Hanno corso uniti facendo pensare che l'arrivo fosse già deciso in partenza e Vicino ha fatto fin troppo arrivando quarto. Dai risultati delle qualificazioni ci si poteva forse aspettare qualcosa di meglio ma i tempi confermavano già il pronostico favorevole agli olandesi ed al tedesco».

CAMPIONATI DI NUOTO

Cadono due record juniores e ragazzi

ROMA — Con due primati nelle staffette miste si sono conclusi ieri i campionati juniores e ragazzi allo stadio del nuoto di Roma. La squadra ragazze del Fiat ha migliorato a 4'33"3 il primato che già le apparteneva con i seguenti parziali: Bruno 1'08"9 a dorso, Lazzari 1'16"7 a rana, Dusio 1'7" a farfalla e Vallarin 1'0"7 a stile libero. La Canottieri Napoli ha invece ottenuto il primato nella categoria juniores maschile con 4'03"9; parziali: Massa 1'02"3, Avagnano 1'07"5, Mangano 58"3 e Ascione 55"8.

Nelle gare individuali da segnalare nei 200 misti lo stesso Mangano e Caccarini, arrivato alla quarta vittoria in categoria ragazzi. Nelle classifiche di società affermazione del Fiat davanti a Roma nuoto e Lazio nuoto nell'ordine.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 2 del 2 settembre 1979: ai 21 vincenti con punti 13 spettano lire 31.779.800; ai 994 vincenti con punti 12 spettano lire 671.400.

FONTANAFREDDA: DOMANI PORDENONE-TRIESTINA

Giglio ha ripreso

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore in vista del doppio impegno di «Coppa Italia» che la vedrà impegnata domani sera a Fontanafredda contro il Pordenone e sabato al «Grezar» con il Conegliano. Gli alabardati, in modo particolare Panozzo, hanno assorbito le botte subite sabato nel derby amichevole con l'Udinese per cui Tagliavini ha potuto disporre di tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di Paina. L'attaccante, che sabato mattina dopo il riacutizzarsi del malanno tendineo era rientrato a Milano, ha risposto all'appello di Tagliavini senza però allenarsi. E' probabile che i medici, dopo una nuova visita di controllo che avverrà in giornata, prescrivano a Paina un ulteriore periodo di riposo per eliminare definitivamente l'infiammazione.

Ha ripreso, invece, a pieno ritmo Giglio che la settimana scorsa era rimasto a riposo per la contusione distorsiva al ginocchio sinistro. Il suo impiego in occasione della partita con il Pordenone è da escludere; il rientro quindi potrà avvenire nella gara interna di sabato.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione.

La prossima schedina

CONCORSO 3 DEL 9.9
ATALANTA - INTER
BARI - ROMA
BRESCIA - PISTOIESE
CESENA - L. R. VICENZA
FIORENTINA - COMO
LAZIO - UDINESE
MILAN - GENOA
NAPOLI - CAGLIARI
PALERMO - LECCE
PERUGIA - SAMPDORIA
SPAL - BOLOGNA
TERNANA - VERONA
TORINO - PARMA

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica le quote relative al concorso n. 35 di domenica scorsa: ai 10 vincitori con 12 punti vanno 3.976.013 lire; ai 143 vincitori con 11 punti, 265 mila lire; ai 1210 vincitori con 10 punti, 31 mila lire.

LA PROSSIMA SETTIMANA IL TORNEO INTERNAZIONALE

Grande tennis a Padriciano

Il grande tennis farà tappa per tutta la prossima settimana anche nella nostra città. Trieste, così spesso esclusa dal «giro» delle manifestazioni nazionali e internazionali ad alto livello, ospiterà da lunedì alcuni fra i migliori tennisti italiani e stranieri. Il torneo sarà valido quale settima e ultima prova del circuito satellite, una serie di tornei che consentono ai partecipanti, in base ai risultati ottenuti, di acquisire punti per le classifiche mondiali.

Si tratta quindi di un avvenimento della massima importanza, il più prestigioso appuntamento con il tennis che Trieste abbia mai avuto occasione di ospitare. La presentazione è avvenuta ieri mattina nell'accogliente sede del T.C. Triestino di Padriciano; erano presenti fra gli altri il direttore sportivo del sodalizio biancoverde dott. Livio Bonivento e Giuseppe Franco, entusiasta fautore della manifestazione.

Il torneo, che costituirà un grosso impegno organizzativo e finanziario, si prefigge uno scopo ben preciso, quello cioè di donare agli sportivi triestini un tennis diverso, un tennis spettacolare. Già da alcuni mesi il T.C.T. ha intrapreso, sotto questo aspetto, una strada nuova; ha rinunciato cioè ad organizzare i soliti tornei a carattere regionale di terza categoria che non dicono nulla dal punto di vista tecnico, per concentrare tutti gli sforzi su una manifestazione di prestigio per l'intera città. Se l'esperimento riuscirà, come si augurano gli organizzatori, l'iniziativa verrà ripetuta anche nei prossimi anni.

Il quadro dei partecipanti è ricco di grossi nomi nonostante la defezione di Gianni Ocleppo il quale, dopo aver assicurato la sua presenza, è stato costretto a rinunciare in quanto convocato con gli azzurri della Coppa Davis. Ad eccezione di Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli e Ocleppo, saranno in gara tutti i migliori tennisti italiani fra i quali Di Domenico, Merlone, Marzano, Franchitti, Consolini, Di Matteo e i regionali Mario Piuk di Gorizia, Marco Armellini di Udine e Flavio Mazzocchi di Trieste.

Fra gli stranieri la stella di maggior grandezza sarà l'inglese Jonathan Smit, quindi il connazionale Jarret, lo spagnolo Mir, lo svizzero Hurlimann, il cileno Pierola che ha vinto un torneo analogo a Catania l'ultima settimana di agosto, lo statunitense Ogden e il sudafricano Chappel.

Il torneo inizierà lunedì a Padriciano con gli incontri di qualificazione che vedranno impegnati oltre cinquanta giocatori.

Tennisti triestini ai «nazionali»

Cinque giocatori del T.C. Triestino saranno impegnati da oggi in tre campionati nazionali di categoria. Luca Colombo e Alessandro Scorcia partecipano a Roma alle gare riservate ai giocatori «under 14» mentre Fabio Sambaldi prende parte ai campionati «under 16» che si svolgono a Perugia. Due i tennisti triestini iscritti ai campionati di terza categoria che avranno inizio stamane a Pescara. Si tratta della Riboulet e di Zambon.

PRIMAVERA: COPPA

Domenica prenderà il via anche la «Coppa Italia primavera» di calcio. Triestina e Udinese sono state incluse nel girone «C» unitamente a Mantova, Treviso, Verona e Vicenza. Nella giornata inaugurale gli alabardati ospiteranno al «Grezar» il Verona mentre l'Udinese giocherà in trasferta a Treviso.

«Festa d'estate» e calcio a Muggia

Il Gruppo sportivo Fortitudo organizza nel complesso del cinema Verdi di Muggia, dal 3 al 16 settembre, la «Festa d'estate».

Il programma, che comprende tornei di carte, una grande tombola, nonché vari trattenimenti danzanti, con chioschi e specialità gastronomiche, prevede inoltre la gara amichevole di calcio fra la neopromossa in serie D Pro Gorizia e la Fortitudo.

L'incontro si svolgerà mercoledì 5 settembre allo stadio «Paolo Zaccaria» di Muggia, con inizio alle ore 20.30, mentre in precedenza, alle ore 19, si incontreranno le formazioni giovanili dell'Opicina Supercaffè e della Fortitudo.

CALCIO - COPPA REGIONE
San Canzian-Fossalon 2-0 (0-0)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Inghilterra: il sindacato all'attacco del governo conservatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA – Alla luce della nuova grave crisi della società automobilistica di stato British Leyland, le cui prospettive prossime sembrano quelle di licenziare almeno altri 20 mila operai (se non riceverà sovvenzioni per circa 500 milioni di sterline, ossia circa 900 miliardi di lire), si è aperto ieri a Blackpool il congresso annuale della centrale sindacale britannica Tuc (Trade Union Congress). Il congresso reca il numero 111 della serie.

L'opposizione alla politica varata dal nuovo governo conservatore (che prevede ampli tagli della spesa pubblica) è il tema preminente discusso dai 1200 delegati intervenuti in rappresentanza di 112 sindacati di settore. Questa tendenza emersa dagli umori precongressuali di molti esponenti dei principali sindacati poggia sul sentimento di rivolta – comune tra i congressisti – nei confronti del programma governativo. Tale programma vuole sia agire allo scopo di ridurre gli attuali poteri dei sindacati attraverso una nuova legislazione, sia sul «picchettaggio secondario» (quello che negli scioperi colpisce settori produttivi non direttamente coinvolti nelle singole vertenze, sia sul sistema di voto per decidere eventuali agitazioni.

Un primo attacco alla politica del governo conservatore è stato portato ieri, in apertura del congresso, dal presidente della Trade Union Congress Tom Jackson, il quale ha detto che detta politica provocherà una devastazione economica e sociale nel paese. Riferendosi alle recenti dichiarazioni del cancelliere dello scacchiere Sir Jeoffrey Howe, secondo le quali i sindacati debbono essere più realisti e smettere di «sognare» di poter chiedere salari più alti senza aumentare la produttività, Jackson ha detto che non vi saranno riduzioni nelle richieste del mondo del lavoro.

I contrasti che ne seguiranno, egli ha aggiunto, non saranno di natura politica, si tratta infatti di realizzare una opportuna difesa dello standard di vita della classe operaia. «Noi non possiamo – ha continuato – e non vogliamo ridurre le richieste quando il governo ha rinunciato a tutte le possibilità di controllare la lievitazione dei prezzi e ha deliberatamente incrementato la disoccupazione».

A. A.

COL SUO YACHT PERSONALE ACCOMPAGNATO DALLA MOGLIE

Sadat arriva oggi a Haifa (ottavo incontro con Begin)

Molto difficili le intese sulla supervisione del ritiro dal Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV – Due questioni sulle quali un accordo è più che probabile e altre tre sulle quali invece le posizioni delle parti appaiono antitetiche sono all'ordine del giorno del nuovo vertice tra il primo ministro israeliano Menachem Begin e il Presidente egiziano Anwar el Sadat, l'ottavo dopo la storica visita del Rais a Gerusalemme e il quarto dopo la firma del marzo scorso del trattato di pace tra i due paesi.

Accompagnato per la prima volta dalla moglie Jehan, Sadat è atteso per oggi a mezzogiorno nella città portuale istraeliana di Haifa, dove arriverà a bordo del suo yacht personale. Un primo colloquio con Begin è in programma in serata e un secondo precederà la conferenza-stampa che i due leader terranno congiuntamente mercoledì. Sempre a bordo dello yacht presidenziale, Sadat farà ritorno in patria nel primo pomeriggio di Giovedì.

Egitto e Israele sono impegnati sin dal maggio scorso nei negoziati triangolari con gli Stati Uniti per l'introduzione - nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza – del regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David. Fino a questo momento, però, le parti non sono nemmeno riuscite a trovare un'intesa sugli argomenti che dovranno formare oggetto di discussione e sebbene sia scontato che la questione sarà al centro dei colloqui tra Begin e Sadat, è difficile prevedere sostanziali progressi in questo settore.

Infatti, mentre Israele intende l'autonomia come un mezzo per mantenere indefinitamente il proprio controllo sui territori occupati ed è disposto a concedere ai residenti della regione solo limitati poteri amministrativi, l'Egitto – fiancheggiato in questo dagli Stati Uniti – insiste per l'elezione, nella Cisgiordania e a Gaza, di un consiglio autonomo che disponga anche di poteri legislativi e giudiziari e apra, in definitiva, la via all'autodeterminazione palestinese.

Difficile è anche prevedere progressi sul problema libanese, dove il diritto, che Israele si attribuisce, di continuare le proprie incursioni contro le basi dei guerriglieri palestinesi viene aspramente contestato dall'Egitto, anche in questo caso con l'appoggio degli Stati Uniti.

Improbabile, infine, è che Il Cairo e Gerusalemme raggiungano, in questa fase, un'intesa sulla «supervisione» del ritiro israeliano del Sinai, dopo la partenza della regione da parte delle forze di emergenza dell'Onu. Gli Stati Uniti hanno suggerito di sostituire i «caschi blu» con «osservatori» disarmati dell'Onu; ma mentre la proposta è stata accettata dall'Egitto, Israele è nettamente contrario ed è giunto al punto di minacciare una sospensione del suo ritiro se non sarà accolta la propria tesi circa la necessità di una «forza internazionale».

Un accordo è invece atteso sulla controversia circa i giacimenti di petrolio del Sinai, che Israele dovrà restituire il 25 novembre prossimo: l'Egitto ha già accettato di continuare a vendere allo stato ebraico il greggio estratto dai pozzi del Sinai. Restano da definire le quantità, (Israele insiste per l'intera produzione di due milioni di tonnellate all'anno, mentre l'Egitto ha finora offerto un milione e mezzo) e i prezzi (l'Egitto chiede il prezzo del mercato libero, mentre Israele non vuole andare oltre il «prezzo Opec»).

Fabio Cannillo

Mediazione fallita di Ceausescu in M.O.

TEL AVIV – Tre giorni dopo il suo inatteso e misterioso colloquio con un emissario speciale romeno, il primo ministero israeliano Menachem Begin ha lasciato capire che nulla di nuovo è emerso dal tentativo del presidente Ceausescu di fare mediatore tra lo stato ebraico da una parte e la Siria e i palestinesi dell'Olp dall'altra.

In un discorso pronunciato a Gerusalemme, Begin ha affermato che «non si è avuto alcun segno che la posizione della Siria sia mutata» e che l'atteggiamento dell'Olp «non è cambiato e non può in alcun modo cambiare»: due frasi che sono sembrate porre termine alle ipotesi della stampa circa un possibile incontro tra il primo ministero israeliano e il presidente siriano Hafez Assad e circa l'eventuale apertura di un dialogo tra lo stato ebraico e i palestinesi.

Benché non si disponga di alcuna informazione ufficiale circa quanto l'emissario romeno Vasile Pungun ha detto a Begin, sembra appurato che c'è stata un'offerta romena di mediazione tra Israele da una parte e la Siria e l'Olp dall'altra.

Il premier israeliano ha subito respinto le proposte romene sull'Olp, rifiutandosi perfino di ascoltare un resoconto circa i colloqui recentemente avuti da Ceausescu con Yasser Arafat, la cui organizzazione – egli ha affermato – «continua a proporsi in termini non equivoci di spazzare Israele dalla carta geografica»

Per quanto riguarda, invece, l'offerta di Bucarest di organizzare un dialogo con Damasco, Begin ha fatto ricordare dal suo capo di gabinetto Eliahu Ben-Elissar che è sempre stato Israele a proporre senza successo negoziati diretti alla Siria, ma è poi sembrato toglier credito egli stesso all'ipotesi di un incontro con Assad dicendo che «nulla è cambiato nell'atteggiamento di Damasco» e che la Siria «continua ad avere una posizione del tutto negativa» nei confronti non solo di Israele, ma anche della Romania.

Contingenti russi a Cuba: commenti ironici della Tass

MOSCA — L'agenzia di stampa sovietica Tass ha commentato ieri per la prima volta la notizia — comunicata da fonti americane — secondo la quale l'Unione Sovietica ha fatto giungere a Cuba reparti militari per un totale di due o tremila uomini, pari una brigata da combattimento.

La Tass si dice stupita per l'«incredibile capacità visiva» del senatore Frank Church, che è stato il primo a diffondere la notizia. Il senatore Church è riuscito, grazie «all'eccezionale presbiopia dalla quale è affetto, a "scoprire ciò che i servizi segreti americani non avevano mai potuto scoprire nonostante l'impiego delle più perfezionate apparecchiature di rilevamento"».

Riprendendo considerazioni già formulate da «L'Humanité», l'organo del Partito comunista francese, la Tass rimprovera al senatore americano di aver fatto «coincidere» le sue dichiarazioni con lo solo svolgimento della conferenza dei non-allineati, e ciò con l'intento di «minare la tendenza anti-imperialista» di tale conferenza.

Nave Usa raccoglie 154 profughi viet

MANILA — Una nave da guerra americana ha raccolto 154 profughi vietnamiti che si trovavano a bordo di due piccole giunche, una delle quali rimorchiava l'altra, nel mar della Cina meridionale.

I profughi sono stati tratti in salvo a circa 250 miglia a Ovest di Manila. Si tratta della terza operazione di salvataggio attuata in quattro giorni da unità della settima flotta americana, edella più vasta da quando, il 21 luglio scorso il Presidente Carter aveva ordinato alla flotta di prestare aiuto ai profughi. Finora le unità della Settima flotta hanno tratto in salvo in tutto 308 profughi.

■ **VAN GOGH**-Due opere di Vincent Van Gogh, il pittore olandese, vissuto dal 1853 al 1890, sono state scoperte da un antiquario ad Arnhem nel granaio di una casa.

SI SONO ATTESTATI SULLE ALTURE DAVANTI ALL'AVANZATA DEI GOVERNATIVI

I curdi abbandonano Mahabad per evitare un bagno di sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN – I ribelli curdi, scacciati di forza da Mahabad dall'offensiva sferrata su due direttrici convergenti dalle truppe governative iraniane, si sono attestati sulle alture vicine alla città, nell'evidente speranza di poter formare un nuovo fronte di resistenza approfittando dell'impervia configurazione del suolo a ridosso della frontiera con l'Iraq.

Davanti all'avanzata delle colonne governative da Nord e da Sud contemporaneamente con carri armati i pezzi di artiglieria di grosso calibro, appoggiate dalle incursioni dalgi aerei da combattimento e dagli elicotteri muniti di razzi, le forze ribelli hanno preferito evitare un bagno di sangue alla città piuttosto che vedersela distruggere. I guerrieri curdi sono arretrati sulle colline circostanti, portandosi dietro i cannoni da 106 mm senza rinculo e gli obici da 105 mm.

Il comandante della 64ª divisione dell'esercito iraniano, che ha fatto irruzione fra le sguarnite fortificazioni approntate dai curdi a Nord della città, ha annunciato formalmente al tramonto che Mahabad era sotto il controllo delle forze governative; ma intensi duelli di artiglieria continuano ad infuriare sulle alture sovrastanti la città.

Mancano per il momento cifre sulle perdite di sangue subite dalle due parti. Ma la città appare ben poco toccata dalla guerra nelle strutture e pochissime case presentano danni provocati dai razzi lanciati dagli elicotteri da combattimento governativi.

Le operazioni belliche vere e proprie hanno avuto il loro fulcro principale nella guarnigione dell'esercito di Mahabad, dove i guerrieri ribelli curdi avevano insediato la loro roccaforte, fortificandovisi dentro.

La colonna corazzata governativa forte di quattordici carri armati più mezzi blindati per trasporto truppe e camion ha raggiunto la periferia settentrionale di Mehabad prima del mezzogiorno di ieri (ora locale). Dopo di che gli elicotteri da combattimento hanno martellato con i razzi e le mitragliatrici a tiro radente gli ultimi guerrieri che ancora restavano nella sacca di resistenza all'interno della guarnigione, mentre l'altra colonna di forze governative attendeva il tramonto all'ingresso meridionale della città, per penetrarvi nel momento più propizio.

Mahabad viveva così sotto l'incubo di una incombente battaglia casa per casa, anche se la maggior parte della sua popolazione civile era fuggita prima dell'inizio dei combattimenti. Ma questo strazio è stato evitato per la decisione dei ribelli di ritirarsi sulle altrure.

L'inferno della guerra fra i guerrieri autonomisti curdi e le forze del governo della rivoluzione islamica, così, si sposta ora sulle montagne. Al martellamento a lunga gittata dell'artigliera pesante governativa, i ribelli curdi rispondono con i loro pezzi, ma il duello per il momento rimane a distanza; non si segnalano altri combattimenti, all'infuori della zana più occidentale del Kurdistan iraniano.

La radio di stato afferma che sono stati lanciati sui «punti caldi» del Kurdistan anche volantini che esortano la popolazione curda a «liberarsi da questi capi di partiti non islamici e a consegnarli alle autorità» governative. E il Partito democratico curdo (Pdc, messo fuorilegge dal governo), che dirige la rivolta, viene accusato nei volantini di lavorae «a vantaggio di potenze straniere» (non meglio precisate).

Restano intanto nascosti il segretario generale del comitato centrale del Pdc Abdul Hassan Quassemlu e il capo spirituale curdo sceicco Ezzedin Hosseini.

A. A.

CHIUSA A BRUXELLES LA CONFERENZA DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Kiss chiede al vertice Nato una nuova strategia nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger ha detto ieri a Bruxelles che è pericoloso limitare il dialogo dell'Occidente con l'Unione Sovietica alle questioni delle armi e del disarmo: le discussioni dovrebbero rivolgersi anche ai problemi internazionali.

Kissinger ha parlato alla chiusura di una conferenza di tre giorni dedicata alle prospettive della Nato nel prossimo trentennio. Egli ha presieduto questo incontro di personalità internazionali — tra le quali l'ex comandante supremo delle forze alleate generale Alexander Haig, l'avvocato Gianni Agnelli, il segretario generale della Nato Joseph Luns e l'attuale comandante supremo delle forze della Nato, il generale statunitense Bernard Rogers — promosso dal Centro studi strategici ed internazionali (Csis) dell'Universita di Georgetown in collaborazione con l'istituto atlantico e l'Associazione per il trattato atlantico.

Il tema dominante della conferenza stampa finale dell'incontro è stato quello delle armi nucleari tattiche. All'origine i pericoli che — secondo gli esperti dell'Alleanza — rappresenta per l'Europa occidentale l'inserimento nell'arsenale atomico dei missili nucleari intercontinentali «SS 20».

Il segretario generale della Nato Luns, in precedenza, aveva detto che un gruppo di lavoro dell'Alleanza studia attualmente proposte concrete per l'ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico degli alleati». Per Luns «è indispensabile che decisioni ferme siano prese in proposito alla prossima riunione ministeriale dell'alleanza atlantica a dicembre».

Nel campo delle armi nucleari tattiche — ha osservato l'ex segretario di Stato — la superiorità dell'URSS in Europa è di tre a uno e in campo convenzionale di quattro a uno. In tale situazione una crisi sembra apparire inevitabile ed è quindi necessario sviluppare una nuova strategia comune nucleare e convenzionale sia per impedire la guerra sia per bloccare il ricatto politico dell'URSS. Gli alleati devono ammodernare la loro difesa «per impedire all'URSS di credere che può ricattare l'Europa con una guerra nucleare separata. È troppo pericoloso rimanere inferiori nel campo delle armi nucleari tattiche e quindi una decisione urgente è inevitabile».

Kissinger ha poi osservato che gli europei devono accettare di discutere con gli Stati Uniti, nell'ambito della Nato, anche ciò che avviene all'esterno dell'Alleanza. Altrimenti si potrebbe pensare che le crisi esterne non interessano all'Alleanza e che solo gli Stati Uniti debbono assumersi i rischi per risolverle.

A. A.

Il premier jugoslavo operato con successo alla colonna vertebrale

BELGRADO — Il primo ministro jugoslavo Veselin Djuranovic è stato operato con successo alla colonna vertebrale. Lo hanno annunciato con un comunicato le autorità sanitaria dell'ospedale di Belgrado. «L'intervento è riuscito e il capo del governo è entrato in convalescenza», precisa il comunicato.

Colpito da un'affezione lombare, Juranovic — che ha 54 anni — si era già sottoposto una prima volta nell'agosto scorso a terapie termali ad Igalo, una stazione di cura sulla costa Montenegrina.

Borges operato: tumore alla prostata

BUENOS AIRES — Il famoso scrittore argentino Jorge Luis Borges — che la settimana scorsa ha compiuto 80 anni di età — è stato ricoverato in un ospedale di Buenos Aires ed operato di un tumore benigno alla prostata. Si è appreso che l'operazione ha avuto esito soddisfacente e il paziente si trova in buone condizioni.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il 3 settembre si è spento serenamente

Innocente Paliaga

Lo piangono la moglie MARIA con i figli LILIANA, ANTONIETTA e FRANCESCO, il genero SERGIO, la nuora PATRIZIA, i nipoti LOREDANA, ANDREA ed ELENA, il fratello ELIA, le sorelle MARIA e GIOVANNA, e i parenti tutti.

Si ringraziano, per le cure prestate, i medici e il personale tutto del Sanatorio Santorio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Prematuramente si è spento il nostro caro

Giorgio Ghersevich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Lena

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, in particolare il nucleo Carabinieri di Borgo S. Sergio.

La moglie, figlie e generi

Trieste, 4 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Oncsak

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 settembre 1979.

Nel 13° anniversario della scomparsa di

Ginevra Bernabe' Mohamed

i figli rievocano la sua dolcissima presenza con la commozione e l'amore di sempre.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Il giorno 1 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Rag.

Antonino Bruno de Curtis

Colonnello di complemento
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie SILVIA, la figlia MARIELLA con il marito ARDUINO AGNELLI ed i figli ALESSANDRA, ADRIANO e ALBERTA; il figlio GIUSEPPE con la moglie MARIA GRAZIA ed i figli ELENA e PAOLO; la sorella ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 5 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

Si associano al lutto i consuoceri:
— FRANCO e LINA AGNELLI

Trieste, 4 settembre 1979.

Partecipano al lutto della famiglia:
— DUILIO e PALMIRA VERSA
— FAUSTA VERSA
— AURA e PAOLA LEGAT

Trieste, 4 settembre 1979.

Partecipano al lutto le famiglie:
— PERLINI e GALENO

Trieste, 4 settembre 1979.

Partecipa al lutto la cognata
— LILIANA PUGLIATO

Trieste, 4 settembre 1979.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Antonino de Curtis

Trieste, 4 settembre 1979.

GUGLIELMO e LUCIANO CANARUTTO e famiglie sono vicini all'amico PIPPO nel momento doloroso della perdita del padre

Comm.

Antonino de Curtis

Trieste, 4 settembre 1979.

Partecipano al lutto della famiglia
— SPIRO e LICIA KROKOS

Trieste, 4 settembre 1979.

Prendono parte al lutto del fraterno amico PIPPO per la perdita del papà

Comm.

Antonino Bruno de Curtis

– FRANCO e GIANNA GROPAIZ
— LUCIANO e LIDIA PATTI
— GIANFRANCO e CLARA RINALDI
— MARCELLO e LUCIA SCHWAGEL
— GIUSEPPE e ANITA VIANI

Trieste, 4 settembre 1979.

La Federazione Regionale Friuli – Venezia Giulia del Partito Repubblicano Italiano, le Sezioni di Trieste e Muggia ed i Circoli aderenti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia e il PRI per la immatura scomparsa del suo Vice Segretario Nazionale.

ON.

Emanuele Terrana

Trieste, 4 settembre 1979

LA NOSTRA FAMIGLIA partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

PROF.

Motta

amico consulente dell'Associazione, riconoscente per preziosa e affettuosa collaborazione da lui prestata a favore dei bambini assistiti dai Centri del Veneto – Friuli. Assicura preghiere in suffragio e a cristiano conforto dei familiari.

Pordenone, 4 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Naiaretti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Il giorno 2 settembre ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Carmelo Savarino

Maresciallo di P.S.
a riposo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie SILVIA, la figlia STELLA con il marito FULVIO, il fratello VINCENZO, le sorelle MARIANINA e ROSARIA, assieme ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il primario, i medici e il personale tutto della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore e particolarmente la dottoressa MARTINI e il dottor VASCOTTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 settembre 1979.

Lo ricorderanno sempre la cognata NORMA, il nipote PAOLO con la moglie MARISA.

Trieste, 4 settembre 1979.

ELSA e MARIO partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 4 settembre 1979.

Si associano al dolore le famiglie:
— DUILIO COZZOLINO
— MATTEINI
— NINETTA
— EDERA
— CATANIA.

Trieste, 4 settembre 1979

Partecipa al lutto famiglia:
— GASTONE VRABEC.

Trieste, 4 settembre 1979

Partecipano al dolore di STELLA e della sua mamma:
— PAOLO e FLAVIA
— MARINO e SILVIA
— GIANCARLO e RITA
— FRANCO e SONIA con la mamma
— GENIALE e GIULI con la mamma.

Trieste, 4 settembre 1979

---

†

In seguito a tragico incidente sono mancati i nostri cari

Clementina Giardina in La Mattina

e

Michele La Mattina

Ne danno il triste annuncio le figlie ANGELA e FRANCA (assente), il genero RINO, i nipoti MAURIZIO, ALBERTO, MIKI, PAT, CINZIA, LOREDANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

Partecipano al lutto: RAFFAELE, BRUNA, ITALO, VINICIA, GIUSEPPE, SAVERIO, MARIA, FERNANDA ACQUAFRESCA.

Trieste 4 settembre 1979.

Ai carissimi amici

Michele e Dina

ricordandoli con tanto affetto

Famiglie MARZARI e GIORGINI.

Trieste, 4 settembre 1979.

Prendono parte al dolore i cugini:
— LICATA
— SIMONIT
— PIERI

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Il giorno 2 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Slocovih

Pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, i figli LIBERO, FRANCO, GIORDANO e GINO con le rispettive mogli ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nadia Argentini (Srebernik)

Ne danno il triste annuncio i genitori, gli zii LIDIA e ALBERTO, il cugino FABIO e famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 4 settembre 1979.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario da quando ci lasciò per l'eternità

Caterina De Paulis

la ricordiamo a quanti le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 5 settembre alle ore 18 nella Chiesa di via Carsia, Opicina Trieste

Il marito e i figli.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso di

Marino Ruini

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli GIORGIO e MARIO con le rispettive famiglie, unitamente a LOREDANA, SERGIO, MARIELLA e FLAVIO.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979

Si associano al lutto:
— NINO e PEPI GOLEC

Trieste, 4 settembre 1979

Partecipa al dolore la famiglia CARAFFA.

Trieste, 4 settembre 1979

Partecipano al lutto:
— BIBY e RENATO ROSTIROLLA.

Trieste, 4 settembre 1979

Partecipa al dolore:
— MARIO GIOTTA e fam.

Trieste, 4 settembre 1979

Il direttivo, i soci e gli allievi della SCUOLA DI EQUITAZIONE DI PIETRAROSSA ricordano il caro infaticabile paziente

Marino Ruini

Trieste, 4 settembre 1979

Partecipano al lutto dell'amico MARIO:
— BOTTERI
— DINI
— SEGATO
— GEMMARI
— INDRIZZI
— SKELE
— RICCIARDI
— SUMAN
— SPAZZALI.

Trieste, 4 settembre 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Purelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ONORINA, i figli EZIO con la moglie LUCIANA, LIVIA col marito VITTORIO, i nipoti TULLIO e PIERPAOLO, MARIO e LAURA.

I funerali seguiranno mercoledì 5 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979

Si associano le famiglie:
— IDA SALVI
— ROMEO PAULUZZI
— MAURO e FRANCA PUCILLO
— MARIO e WIKI SALVI
— CLORI e LUISELLA RADILLO
— SILVIO e MARIA LUISA PAULUZZI
— GIUSEPPE e AMELIA PAULUZZI
— GIORGIO e CLAUDIA FALLIVA.

Trieste, 4 settembre 1979.

Si associano al lutto:
— Il fratello OTTAVIO con la moglie PINA
— I nipoti GIANPAOLO, PAOLA, la nipotina SABRINA.

Trieste, 4 settembre 1979.

Partecipano i nipoti:
— STEFANI
— D'ARRIGO
— FRANZ
— MANGANONI.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Dopo breve malattia ha cessato cristianamente di vivere il

Dott. ing.

Mario Moretti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella FIORENZA con il marito SERGIO, la nipote ALESSANDRA, la cognata ANTONIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e a tutti coloro che gli furono vicini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Il giorno 2 settembre è venuto a mancare il nostro caro

Guido Karis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALICE, i figli, il genero, la nipotina LUANA, il fratello, le cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Il 1° settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Pitacco

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i nipoti OLIVIO e MARIO (assente) e i pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 4 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Il giorno 3 settembre si è spenta serenamente, all'età di 89 anni, la nostra adorata

Erminia ved. Heinze

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO con la moglie BRUNA, CONCETTA con il marito MARIO CHIANDUSSI, DARIO con la moglie NILDA e BRUNA con il marito ENZO FERRARI e i nipoti ADRIANA, ROBERTO, GIORGIO, BRUNO e GABRIELLA con le rispettive famiglie. I funerali seguiranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 settembre 1979.

Si associano al lutto le famiglie:
–STAGNI
–VESNAVER
–SOSSI

Trieste, 4 settembre 1979.

Partecipa al lutto ANNA SFERCH, LELLA, REMIGIO, LEO, OLGA.

Trieste, 4 settembre 1979.

Si associano al dolore della famiglia HEINZE, ROBERTO e fam. SCHAK.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Emilio Delben

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GUERRINA, la mamma ANGELA, il figlio FURIO con la moglie BICE e gli adorati nipoti FABIO e LAURA, le sorelle DOLORES e SILVANA unitamente ai cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Dott. STEFANO CHIODINI, ai medici e personale tutto della Guardia Chirurgica. I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 settembre 1979

Partecipano al lutto i cugini: ALICE e PAOLO RUTTER-

Trieste, 4 settembre 1979.

Si uniscono al lutto le famiglie GUARDIANI e VENTURINI.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Il giorno 2 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Metullio ved. Degrassi

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, SILVANA, e BRUNA, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, a Suor TIZIANA ed al personale tutto del III Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

---

†

Il giorno 2 settembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Sergio Canova

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA e la figlia ELENA unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 settembre 1979.

4.9.1977 – 4.9.1979

Nel secondo anniversario dalla scomparsa del nostro adorato

Paolo Vollari

con immenso amore e infinito rimpianto la sua mamma, il suo papà e la sua MARIORÌ, lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza oggi 4 settembre 1979 alle ore 19.

Trieste, 4 settembre 1979.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

FAMIGLIA professionisti residente Barcola cerca prestaservizi con referenze. Telefonare 421252. 14891 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

DATTILOGRAFA esperta referenziata conoscenza sloveno offresi studio professionale telefonare 728495. 14731 C

STUDENTE 18.enne volonteroso cerca lavoro pomeridiano o serale anche di fatica telefonare ore pasti 52084. 14909 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A. IDRAULICO bagni nuovi rivestimenti, piastrelle, murature, tel. 796717. 14910 CC

A.A. SARTA abitante a Melara esegue riparazioni tel. 911303. 14903 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, 755868, 724092, Gambini n. 27 A. 14388 CC

A. SGOMBERIAMO gratis appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957. 14619 CC

SGOMBERIAMO anche gretuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Trasportiamo mobilio. Telefonare sempre 410275, 422298. 14057 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI corrispondente perfetto tedesco inglese ottima conoscenza francese, assunzione immediata. Telefono (0431) 81186 - 80187 - 30754. 111 D

CASA spedizioni internazionali assume elemento giovane pratico ramo veramente capace inglese scritto parlato scrivere a Publikompass cassetta n. 43-H 34100 Trieste. 14744 D

CASSIERA-E con pratica di commessa-o abbigliamento cerca negozio centrale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3-I 34100 Trieste. 14856 D

CERCASI cameriere, barman e internista, presentarsi presso la discoteca Grease tel. 827236 dalle ore 17.30 alle 20. 14919 D

CERCASI barista con famiglia per gestione bar ottimo lavoro scrivere a Publikompass cassetta n. 14-I 34100 Trieste. 14920 D

CERCASI personale maschile, femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050294 D

CERCASI commessa-o conoscenza sloveno croato negozio Bilbo via Carducci 24. 14754 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia giovani ambosessi da addestrare come programmatori per centri elettronici di tipo I.B.M. Breve training serale a Trieste. Possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. Per fissare appuntamento a Trieste, telefonare al 02/270889 - 02/200401, oppure scrivere a: Società Welcher, via Pergolesi, 31, 20124 Milano. D

CERCO lavorante parrucchiera-e oppure mezza lavorante veramente capace salone Iscra tel 763074. 14911 D

COMMESSA-O pratica-o abbigliamento uomo cerca centrale negozio. Telefonare martedì dalle ore 10 alle 12. 69133. 14856 D

GESTORE esperto, garanzie cercasi per bar notevole lavoro scrivere a Publikompass cassetta n. 13/I 34100 Trieste. 14920 D

PER raccolta carte e cartoni centro città cerchiamo autista giovane robusto patente B/C impiego fisso incentivi telefonare 411846 ore 8-9. 14912 D

PERFORATRICE/ORE Ibm esperta cercasi contratto commercio scrivere a Publikompass cassetta n. 42-H 34100 TS. 14734 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata con cucina bagno e riscaldamento a 2 o più persone tel. 60876. T.A.1529 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

OROLOGIO bracciale oro smarrito domenica 26 agosto. Mancia competente telefonare 795189. 14902 H

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 14892 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, orologi, tappeti, soprammobili, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 14478 N

CIAFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lamade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri ed altro anche banale compero. Telefonare 793972. Abitazione tel. 941027. 14217 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri tappeti, libri, intere giacenze ereditarie, Telefonare 794242. 796856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie telefono 68242. 14913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti. Telefonare 68808-763758.1491 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 14217 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 14908 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. O

ACQUISTO oro argento, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 14445 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18 immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argenti, gioielli vecchi, orologi antichi, via Malcanton 14-B, tel 31641. 14612 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 7.350 al grammo secondo titolo e specie. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DI.BE.MA. Distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 29 settembre l'acqua oligominerale naturale Evian, in bottiglia di plastica da 1 litro e mezzo, a L. 260, lattine di birra speciale Nastro Azzurro a L. 320, olio di oliva De Santis normale 2240, extra vergine 2490; vini da 7/10 friulani dell'Azienda vinicola Il Castello 980; whisky White Horse 4290. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova, via paglier ci, via Commerciale 27, oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario, telefonando semplicemente ai n. 569602, 793661, 418762. 14750 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

SOCIETA' ventennale esperienza ramo biancheria corredo per la casa direttamente al consumatore. Cercasi per primi di settembre venditori giovani ambosessi 20-30 anni con mezzo proprio, e con obiettivi ambiziosi per essere inseriti nel proprio settore vendite. Attività ampiamente reclamizzata. Buone provvigioni. Inquadramento Enasarco. Presentarsi ore 10-12 e 15-18 soc. Volpe, Trieste, via XXX Ottobre 3 telefono 69050. 14764 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. NUOVO punto vendita Fiat, via Prosecco 237, Opicina, tel. 61550. Mostra autovetture nuove. Mercato dell'usato selezionato garantito, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali: Mini Minor 1001 73, VW 1200 77, Lancia Beta HPE 1600 78, Renault 5 TL 76, Fiat 132 GLS 75, 131 special 77-76, 128 coupé 1100 73 72, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 GTV 73, GT Junior 70, A 112 Abarth 58 HP 73, Alfa Giulia Super 1.3 74, Ford Escort 78-72. Visitateci! 14851 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, vende autovetture nuove in pronta consegna; massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato selezionato garantito; 128 coupé 72-73, 131 special 1.3 76-77, 132 GLS 75, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 GTV 73, Alfa Giulia super 1.3 74, A 112 Abarth 58 HP 73, Lancia Beta 1600 HPE 78, VW 1200 76, Lancia Appia coupé Pininfarina anno 1950, Mini 1001 73, Renault 5 TL 76, e altre ancora. Visitateci! 14849 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782. Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124, 124 ST, Mini 850, AR GT 1750, Alfasud, Renault 5 TL, Nsu 4 L, 1200 TT, Ford Taunus 1300, Simca 1000 LS/GLS, Rallye, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, Horizon SX, Sunbeam 1.0, Matra Bagheera, Bmw 3.0 berlina 72. 1456 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 14915 Q

ALFAROMEO Duetto spider nero bellissimo tel. 65259. 20/ Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO. Alfetto 2000 L '78, Alfetta 2000 '77, Giulia 1.3 Super '74, Alfasud 1350 super '78, Alfasud L '75, Alfasud N '77. FIAT 130 coupé aria condizionata '73, 132, 2000, '77, 124 coupé 1400 '70, 127 '73, 127 Special 3 porte '77, AUTOBIANCHI 112E '74, RENAULT 14 TL '77, 5 TS '76. CITROEN. Citroen GS 1200 familiare '77, Dyane 6 '76 LN '72. PEUGEOT coupé '75. FORD. Granada 2000 '78. Fiesta 1100 S '78. RANGE ROVER '77. OCCASIONE RENAULT 5 ALPINE AGOSTO '79. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!! 1328 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Giulietta '78, Giulia super '71, Lancia 2000 '72, Fulvia coupé '73, 131 '76-'77, 128 '75, coupé '73, 127 '75, 112 '76, 500 R '73, Golf VW '75, Simca 1000 '72, Skoda 1050 '77, Renault R 4 '74, motore Johnson 20 CV, moto Honda 500 CX '78, Ducati Scrambler '73. Acquisto auto usate. 14848 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1800 '75, Giulietta 1.3 '78, Scirocco 1600 '77, Giulia 1300 SUPER '71, Simca Est 1100 '75, 128 Rally '71, Fulvia coupé 5 v '71, 127 '72-'74, Fulvia coupé HF 1600 '71, Maggiolino '68, 500 L Giannini '71, 500 L '71, 750 familiare '69. 14850 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 - laterale corso Italia. Alfaromeo 2000, 1600 super, 1300 G.T., Citroen 2000 CX, Diane 6, 127 1978 km 16000, 127 72, 128 coupé 1974, 112 Elegant 1973, pullmino 1971 lire 950.000, furgone 750, cambi rateazioni. 1520Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna, sconto listino: 127 3p., 128 familiare, Lada 124 familiare. In arrivo altri modelli, prenotateli per tempo. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880. 14808Q

BETA Coupé 1600 ultima serie Azzurro Metalizzato in garanzia tel. 793388 negozio. 14585Q

CZ 175 4300 km vendo. Tel. 65802 ore 20-21. 14590 Q

FIAT 124 coupé 73 perfetta tel. 65259. 20/9Q

FIAT 126, 127, 128 72, 73 vere occasioni tel. 65259. 20/9 Q

FULVIA Berlina 5 marcie 1972 unico proprietario tel. 793388 uff. 14585 Q

LADA Niva 4x4 1600 cc., il prestigioso fuoristrada, finalmente anche a Trieste, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 14808 Q

LANCIA Fulvia coupé 1600 HF perfetta tel. 65259. 20/9 Q

MERCEDES 200 diesel blu metalizzato ultimo modello tel. 65259. 20/9 Q

MINI 90 SL seminuova argento met. tel. 65259. 20/9 Q

MINI cooper 1300 - in buone condizioni 1.100.000 tel. 417582. 14921 Q

PORSCHE 912/914 in ottime condizioni tel. 793388 negozio. 14585 Q

RENAULT 5 TL in garanzia tel. 793388 orario ufficio. 14585 Q

R 5 TL nero vetri azzurrati 77 fine tel. 65259. 20/9 Q

SIMCA 1000 (1100) 17.000 km autoradio unico proprietario vendo tel. ore pasti 725471. 14823 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.G. DROGHERIA - PROFUMERIA cedesi con acquisto muri. ADRIA, Mazzini 30, Tel. 68758. 14735 R

A.G. BAR utile garantito zona validissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 14735 R

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi con possibilità acquisto muri. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 15735 R

ADRIATICA vende negozi - abbigliamento - calzature - bar - boutiques, Mazzini 30, telefono 68549. 14667 R

AVVIATO bar centro Pordenone, ambiente elegante, cedesi, tel. 0434-366291. 111 R

BAR alcoolico superalcoolico S. Giacomo vasta licenza vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14758 R

CERCO negozio abbigliamento 80 mq circa «GORIZIA». Telefonare Trieste 040/68549-040/722043. 14667 R

VENDESI avviatissimo recapito pulitura a secco in zona popolosa ed in forte incremento edilizio. Telef. 727383 ora negozio. 14899 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende terreno panoramico 3000 mq Zona Maddalena con annesse 5 casette da ristrutturare o demolire. Possibilità costruzione palazzine 3 piani. Giulia 13. 794286. 14907 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende casa mq 160 ca con giardino zona Roiano. Giulia 13. 794286. 14907 S

AAA AMANTI mare, natura, agriturismo vendonsi miniappezzamenti terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia, occasione, ottimo investimento, vocazione sviluppo. Ideale roulottisti. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 1707 S

A.C. IMMOBILIARE TRIESTINA, via XXX Ottobre 4, tel. 62636, vende appartamenti in costruzione «PARCO BAZZONI», 2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, box auto, posti macchina, auto riscaldamento, libera visione progetti e plastico. 14715 S

A.C. IMMOBILIARE TRIESTINA, via XXX Ottobre 4, tel. 62636, vende zona Rossetti LIBERO APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doppi servizi, box auto. 14715 S

A.I. PINDEMONTE BELLISSIMO 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. LIBERO 57.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 14861 S

A.I. VENDESI VILLA zona residenziale OPICINA, 2000 mq giardino alberato, 3 stanze salone, servizi, ogni conforts, PRONTENTRATA, ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777.

A.I. GIARDINO PUBBLICO. 3 stanze cucina bagno cantina. LIBERO 23.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti, 4. 14861 S

A.I. MATTEOTTI inizio, LIBERO 2 stanze cucina bagno, 18 milioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 14861 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato. Disponibili ultimi soggiorno due stanze, doppi servizi, poggioli, altri soggiorno stanza cucina bagno tutti comforts, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14839 S

A.ACIT.BASOVIZZA vicinanze vendonsi 2 lotti terreno con rustico, progetto approvato per trasformazione per complessivi 2600 divisibili. Visione progetto S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14839 S

A. ACIT. ATTICO panoramicissimo 190 mq nuovo primentrata, garage. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14839 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze cucina wc. Minimo contanti 2.500.000. Resto Mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO, 2 stanze cucina doccia. VIA CAPRIN camera cameretta cucina wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14839 S

A. ACIT. PERUGINO vendesi soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli. VIA GATTERI casa bella 2 stanze cucina terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14839 S

ACQUISTASI zona Rossetti alta, appartamento occupato 2-3 stanze, comforts, contanti. Telefonare 93752. 14896 S

ACQUISTO appartamentino, stanza, cucina, servizi, telefonare 61712. 14758 S

AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento moderno avviatissimo negozio pelletteria e calzature - ottimo affare - vasta licenza. Giulia 13. 794286. 14907 S

APPARTAMENTI occupati attici con mansarda, complesso recente costruzione, impresa vende. Telefonare 812219 dalle 15 alle 18.30. 14895 S

APPARTAMENTI PICCOLI PRONTA CONSEGNA PRIMO INGRESSO SIGNORILI CENTRALI CON AUTORIMESSA PREZZI FAVOREVOLISSIMI CON MUTUO GIA' APPROVATO. TEL. 775735. 14710 S

APPARTAMENTO DECOROSO PROMONTORIO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI VENDO TEL. 31793. 1530 S

APPARTAMENTO seminuovo S. Pasquale camera soggiorno cucinino ripostiglio bagno terrazza 18.000.000 trattabili vendesi tel. 31792. 14666 S

APPARTAMENTO ammezzato da ristrutturare via Petronio due camere cucina wc 8.700.000 tel. 31792. 14666 S

APPARTAMENTO seminuovo 90 mq camera cameretta salone cucina bagno ripostiglio posto macchina coperto vendo tel. 31792. 14666 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, salone, 2 stanze, cucina, bagno riscaldamento vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14758 S

APPARTAMENTO PASCOLI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc. poggiolo, rinnovato vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14758 S

APPARTAMENTO Zona CAMPANELLE, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento posto macchina coperto vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14758 S

APPARTAMENTO uso ufficio compro oppure affitto paraggi piazza Borsa tel. mattino 68111. 1531 S

A Scorcola, via Virgilio 17, costruiamo appartamenti prestigiosi da 170 a 200 metri; ampie terrazze tutti comfort. Telefonare 421278 ore 14-17. 14433 S

CENTRALE Lussuoso, 2 stanze cucina, bagno, terrazza, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14758 S

CERCASI per acquisto immediato contanti appartamento 2 stanze servizi. 767790. 20-9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, CHIADINO SIGNORILE-CONFORT-RECENTE-2 VANI, CUCINOTTO, SERVIZI, Lit. 26.600.000. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Barriera soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, Lit. 14.500.000. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, VENDE S. GIACOMO, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, cantina, Lit. 29.000.000. Facilitazioni. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Via Flavia Soggiorno, camera, cucinotto, servizi, 2 balconi, ripostiglio, Lit. 21.000.000. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Vito soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, Lit. 12.500.000. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Vito libero salone, sala pranzo, 5 camere, cucina, doppiservizi, terrazzo. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Roiano, libero 2 vani e servizi, Lit. 13.000.000. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, STAZIONE LIBERO VISTA MARE, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, parcheggio. Lit. 37.500.000. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE in costruzione recente, soggiorno, camera, cucina, servizio, terrazzo, Lit. 25.200.000. 1000/9 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso; TRIESTE, San Giovanni, camera, soggiorno, cucina, servizi, Lit. 18.500.000. 1000/9 S

LIBERO luglio 1980 appartamento quasi nuovo vendo. Telefonare pomeriggi 0481-74267. 778 S

MONFALCONE centro acquisto grande appartamento o villa. Telefonare 40484 dalle 11 alle 13. 789 S

NEL verde delle Agavi, affrettatevi ache voi a prenotare gli ultimi appartamenti del 1.o lotto l'unico complesso a Trieste fornito di: campi tennis, piscina, saune, campi bocce, campi giochi, zona party con barbecue e forno pizza; naturalmente ampi parcheggi e boxes. 14895 S

OCCUPATI FABIOSEVERO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telefono 61712. 14758 S

SAPPADA compero appartamento oppure rustico telefono 040/417361 dopo ore 20. 14905 S

SOLARIO piazza S. Giovanni, 3, tel. 61061, 16-19; cerca per propria clientela da vendere o affittare: appartamenti, case, villette anche carsiche. Competenza, serietà. Trattamento familiare. 14896 S

VENDO abitazione da restaurare anche uso deposito pianoterra via Petronio, tel. 418295. 14424 S

VIA SETTEFONTANE 42, ULTIMI appartamenti occupati. BELLISSIMI 3,4 stanze, servizi. MINIMO CONTANTI 8 milioni. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 10.30-12. Informazioni, tel. 750777. 14861 S

VILLA Aurisina stile carsico saloncino cucina 3 stanze 2 servizi taverna giardino vendesi prontingresso, 766676. 20-9 S

16.000.000 Strada vecchia Istria due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 20-9 S

12.000.000 Bramante 5, vendesi affittato due stanze servizi soleggiato minimo contanti 4 milioni. 766676. 20-9 S

4.500.000 piedaterre D' Alviano 25 mq con servizio igienico acqua luce gas luminoso. 766676. 20-9 S

500 mq terreno per villetta S. Sabba Pantaleone 14.000.000. 766676. 20-9 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

AMMINISTRATORE modeste pretese, massima serietà, offresi piccoli condomini. Telefonare 209057. 14068 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

CUCCIOLI bassotti tedeschi pelo ruvido figli campioni internazionali vendo. Via Cesare Rossi 53. 14918 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

ALLA Nauticaravan Muggia, troverete la vostra roulotte fra queste prestigiose marche: Laika-Adria-Dethleffs. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 14664 Z

ALL'Automotonautica Piero Ostuni motorsailer e barche a vela Cattadori. Concessionario esclusivo via Macchiavelli 28. 11/9 Z

OCCASIONISSIME vasta gamma roulottes superaccessoriate varie marche modelli '79 vendensi prezzo realizzo, rateizzazione. 041/975299-968446. 07000 Z

S.T.A.T. - Marina «LE COVE» Grado. Tel. 0431-82596 vende i vosti natanti: Rio 3 m, Molinari Acquamarine 4,10 Mercury 20 HP, Omnia 6,30 Arona 20 HP diesel, Idrogetto bimotore 2 x 25 HP semicabinato, Pilotina Hermita Hardtop nuova, Cranchi 6 36 ore moto in garanzia, Kudu pronto regata, Pasara Elan albero abbattibile. VISITATECI! 14473 Z

VENDONSI tende da campeggio nuove al prezzo di costo tel. 271245. 14916 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 16/9 al 28/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Venezia - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.35 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 13/8/79